

Delibera n° 1231

Estratto del processo verbale della seduta del
26 agosto 2022

oggetto:

PROGRAMMA REGIONALE FSE+ 2021-27 (PR) DEL FRIULI VENEZIA GIULIA. ADOZIONE DEFINITIVA.

Massimiliano FEDRIGA	Presidente	presente
Riccardo RICCARDI	Vice Presidente	presente
Sergio Emidio BINI	Assessore	presente
Sebastiano CALLARI	Assessore	assente
Tiziana GIBELLI	Assessore	assente
Graziano PIZZIMENTI	Assessore	presente
Pierpaolo ROBERTI	Assessore	assente
Alessia ROSOLEN	Assessore	presente
Fabio SCOCCIMARRO	Assessore	presente
Stefano ZANNIER	Assessore	presente
Barbara ZILLI	Assessore	presente

Gianni CORTIULA Segretario generale

In riferimento all'oggetto, la Giunta Regionale ha discusso e deliberato quanto segue:

Visto il Regolamento (UE) 2021/1060 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 24 giugno 2021 recante le disposizioni comuni applicabili al Fondo europeo di sviluppo regionale, al Fondo sociale europeo Plus, al Fondo di coesione, al Fondo per una transizione giusta, al Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura, e le regole finanziarie applicabili a tali fondi e al Fondo Asilo, migrazione e integrazione, al Fondo Sicurezza interna e allo Strumento di sostegno finanziario per la gestione delle frontiere e la politica dei visti;

Visto il Regolamento (UE) 2021/1057 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 24 giugno 2021 che istituisce il Fondo sociale europeo Plus (FSE+) e che abroga il regolamento (UE) n. 1296/2013;

Richiamato l'Accordo di Partenariato della politica di coesione europea 2021-2027 dell'Italia, presentato in versione definitiva il 10 giugno 2022 e approvato con decisione della Commissione europea C(2022)4787 del 15 luglio 2022, che, tra l'altro, alloca a favore del Programma Regionale (PR) FSE+ 2021-2027 della Regione Friuli Venezia Giulia complessive risorse pubbliche pari a 373.066.495,00 euro di cui 149.226.598,00 euro di contributo dell'Unione e 223.839.897,00 euro di contributo nazionale (rispettivamente 40% e 60% delle risorse pubbliche totali);

Visto l'articolo 1, commi 51 e 52, della Legge 30 dicembre 2020, n. 178 (Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2021 e bilancio pluriennale per il triennio 2021-2023) i quali prevedono che alla copertura degli oneri relativi alla quota di cofinanziamento nazionale pubblica relativa agli interventi cofinanziati dall'Unione europea per il periodo di programmazione 2021-2027, a valere sulle risorse dei fondi strutturali e attribuiti alla titolarità delle regioni e delle province autonome di Trento e Bolzano, concorre il Fondo di rotazione di cui all'articolo 5 della legge 16 aprile 1987, n. 183, nella misura massima del 70 per cento degli importi relativi alla quota di cofinanziamento nazionale pubblica previsti nei piani finanziari dei singoli programmi e che la restante quota del 30 per cento fa carico ai bilanci delle regioni e delle predette province autonome, nonché degli eventuali altri organismi pubblici partecipanti a tali programmi;

Richiamato l'art. 21, in particolare i commi 2 e 3, del Regolamento (UE) n. 2021/1060 che dispone che i programmi regionali, i cui contenuti sono definiti in base all'art. 22 del Regolamento stesso, sono predisposti conformemente al modello di programma riportato nell'allegato V al Regolamento stesso e che sono presentati dagli Stati membri alla Commissione Europea entro tre mesi dalla presentazione dell'Accordo di Partenariato;

Vista la delibera della giunta regionale n. 468 del 1 aprile 2022 che adottava preliminarmente il Programma Regionale (PR) FSE+ 2021-2027 della Regione Friuli Venezia Giulia e autorizzava l'Autorità di Gestione:

- a provvedere all'invio alla Commissione Europea, secondo le scadenze di cui all'art. 21 del Regolamento (UE) n. 2021/1060, della proposta del Programma Regionale FSE+ 2021-2027 e del relativo allegato necessario (Nota metodologica sugli indicatori);
- ad acquisire, ai fini della sottoposizione alla Giunta regionale della presa d'atto finale del Programma Regionale FSE+ 2021-2027, le richieste di modifica, integrazione, variazione alla proposta del PR FSE+ 2021-2027, di cui all'allegato, e alla Nota metodologica sugli indicatori, in esito alle osservazioni e/o indicazioni rese dalla Commissione Europea, dai Dicasteri dello Stato, in via preliminare e/o successiva all'inoltro alla Unione Europea, anche in relazione ad eventuali necessità tecniche di inserimento nel sistema telematico per l'invio alla Commissione europea (S.F.C.) o conseguenti alle eventuali osservazioni formulate, in sede di procedura di adozione del Programma ex art. 23 del Regolamento (UE) n. 2021/1060, o qualora dovesse rendersi necessario a seguito di successive indicazioni pervenute dalla Commissione Europea o dalle Amministrazioni centrali interessate o conseguenti alla consultazione dalla V Commissione Consiliare e del Consiglio delle Autonomie Locali.

Premesso che

- l'Autorità di Gestione in data 11 aprile 2022, nel rispetto dei termini previsti dall'art. 21 del Regolamento (UE) n. 2021/1060, ha trasmesso alla Commissione europea tramite il sistema informativo SFC2021 il Programma Regionale (PR) FSE+ 2021-2027, adottato in via preliminare;
- il PR FSE+ 2021-2027, adottato in via preliminare, è stato oggetto di parere favorevole da parte del Consiglio delle Autonomie locali, nella seduta del 13 aprile 2022, e della V Commissione Consiliare, nella seduta del 19 aprile 2022;

- in data 28 aprile 2022 si è svolto l'incontro di condivisione del contenuto sintetico dei Programmi Regionali FESR e FSE+ 2021-2027 di concerto con il Partenariato, individuato con la delibera di Giunta regionale n. 456 del 27 marzo 2020;
- la Commissione Europea con nota Ares(2022)4715828 del 28 giugno 2022 ha formulato delle osservazioni sul Programma Regionale (PR) FSE+ 2021-2027 trasmesso tramite il sistema informativo SFC2021;
- l'Autorità di Gestione in data 25 luglio 2022, a seguito della positiva conclusione del negoziato con gli uffici della Commissione europea, ha provveduto a trasmettere alla Commissione europea la versione definitiva del PR FSE+ 2021-2027 tramite il sistema informativo SFC2021;

Richiamato l'art. 23 del Regolamento (UE) 2021/1060 che prevede che la Commissione adotta, mediante atto di esecuzione, la decisione con cui approva il programma regionale entro cinque mesi dalla data di prima presentazione da parte dello Stato membro.

Preso atto che con decisione C(2022)5945 final del 11 agosto 2022 la Commissione europea ha approvato il programma "PR Friuli Venezia Giulia FSE+ 2021-2027" per il sostegno a titolo del Fondo sociale europeo Plus nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore dell'occupazione e della crescita" per la regione Friuli Venezia Giulia in Italia;

Visto il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con Decreto del Presidente della Regione n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004 e successive modifiche, ed in particolare l'articolo 20;

Richiamata la deliberazione della Giunta regionale del giorno 23 luglio 2018, n. 1363 avente ad oggetto "Articolazione organizzativa generale dell'amministrazione regionale e articolazione e declaratoria delle funzioni delle strutture organizzative della presidenza della regione, delle direzioni centrali e degli enti regionali nonché l'assetto delle posizioni organizzative" e successive modifiche ed integrazioni;

Richiamata la deliberazione della giunta regionale n. 1327 del 26 luglio 2019 con la quale viene conferito l'incarico di Vicedirettore centrale della Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione e famiglia con decorrenza dal 2 agosto 2019 al 1° agosto 2020 alla dott.ssa Ketty Segatti, rinnovato con DGR n. 1042 del 10 luglio 2020 fino al 1 agosto 2023;

Dato atto che a decorrere dal 3 agosto 2020 è stato istituito il Servizio ricerca, apprendimento permanente e Fondo sociale europeo all'interno del quale ricadono le competenze di Autorità di Gestione in ambito FSE e FSE+;

Richiamato il decreto del Direttore Centrale Lavoro, Formazione, Istruzione e Famiglia n. 19180/LAVFORU del 6 agosto 2020 con il quale il Vicedirettore centrale viene preposto alla direzione del Servizio ricerca, apprendimento permanente e Fondo sociale europeo;

Su proposta dell'Assessore regionale al lavoro, formazione, istruzione, ricerca, università e famiglia,

La Giunta regionale all'unanimità,

Delibera

1. A conclusione della fase di negoziato con la Commissione europea e le Amministrazioni centrali competenti e a seguito della decisione della Commissione europea C(2022)5945 final del 11 agosto 2022 di adottare in via definitiva il Programma Regionale (PR) FSE+ 2021-2027 della Regione Friuli Venezia Giulia, allegato alla presente deliberazione quale parte integrante e sostanziale.

IL SEGRETARIO GENERALE

IL PRESIDENTE

Programma SFC2021 finanziato a titolo del FESR (obiettivo Investimenti a favore dell'occupazione e della crescita), del FSE+, del Fondo di coesione, del JTF e del FEAMPA - articolo 21, paragrafo 3

CCI	2021IT05SFPR005
Titolo in inglese	RP Friuli-Venezia Giulia ESF+ 2021-2027
Titolo nella(e) lingua(e) nazionale(i)	IT - PR Friuli-Venezia Giulia FSE+ 2021-2027
Versione	1.1
Primo anno	2021
Ultimo anno	2027
Ammissibile a decorrere da	1-gen-2021
Ammissibile fino a	31-dic-2029
Numero della decisione della Commissione	
Data della decisione della Commissione	
Regioni NUTS oggetto del programma	ITH4 - Friuli-Venezia Giulia ITH41 - Pordenone ITH42 - Udine ITH43 - Gorizia ITH44 - Trieste
Fondo/i interessato/i	FSE+
Programma	<input type="checkbox"/> soltanto nell'ambito dell'obiettivo Investimenti a favore dell'occupazione e della crescita per le regioni ultraperiferiche

Indice

1. Strategia del programma: principali sfide e risposte strategiche	8
Tabella 1	16
2. Priorità	28
2.1. Priorità diverse dall'assistenza tecnica	28
2.1.1. Priorità: 1. OCCUPAZIONE	28
2.1.1.1. Obiettivo specifico: ESO4.1. Migliorare l'accesso all'occupazione e le misure di attivazione per tutte le persone in cerca di lavoro, in particolare i giovani, soprattutto attraverso l'attuazione della garanzia per i giovani, i disoccupati di lungo periodo e i gruppi svantaggiati nel mercato del lavoro, nonché delle persone inattive, anche mediante la promozione del lavoro autonomo e dell'economia sociale; (FSE+)	28
2.1.1.1.1. Interventi dei fondi	28
Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+	28
I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:	30
Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+	31
Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR	31
Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR	32
L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR	33
2.1.1.1.2. Indicatori	33
Tabella 2: indicatori di output	33
Tabella 3: indicatori di risultato	33
2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento	33
Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento	33
Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento	34
Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale	34
Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+	34
Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF	34
2.1.1.1. Obiettivo specifico: ESO4.2. Modernizzare le istituzioni e i servizi del mercato del lavoro per valutare e anticipare le esigenze in termini di competenze e garantire un'assistenza e un sostegno tempestivi e su misura nel contesto dell'incontro tra domanda e offerta, delle transizioni e della mobilità nel mercato del lavoro (FSE+)	36
2.1.1.1.1. Interventi dei fondi	36
Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+	36
I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:	37
Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+	37
Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR	38
Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR	38
L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR	39
2.1.1.1.2. Indicatori	39
Tabella 2: indicatori di output	39
Tabella 3: indicatori di risultato	39
2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento	40
Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento	40

Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento.....	40
Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale	40
Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+	40
Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF	41
2.1.1.1. Obiettivo specifico: ESO4.3. Promuovere una partecipazione equilibrata di donne e uomini al mercato del lavoro, parità di condizioni di lavoro e un migliore equilibrio tra vita professionale e vita privata, anche attraverso l'accesso a servizi abordabili di assistenza all'infanzia e alle persone non autosufficienti (FSE+).....	42
2.1.1.1.1. Interventi dei fondi	42
Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+	42
I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:.....	43
Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+	43
Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR.....	44
Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR	44
L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR.....	44
2.1.1.1.2. Indicatori.....	44
Tabella 2: indicatori di output	44
Tabella 3: indicatori di risultato.....	44
2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento	45
Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento	45
Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento.....	45
Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale	45
Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+	45
Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF	46
2.1.1.1. Obiettivo specifico: ESO4.4. Promuovere l'adattamento dei lavoratori, delle imprese e degli imprenditori ai cambiamenti, un invecchiamento attivo e sano, come pure ambienti di lavoro sani e adeguati che tengano conto dei rischi per la salute (FSE+)	47
2.1.1.1.1. Interventi dei fondi	47
Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+	47
I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:.....	48
Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+	49
Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR.....	49
Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR	49
L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR.....	50
2.1.1.1.2. Indicatori.....	50
Tabella 2: indicatori di output	50
Tabella 3: indicatori di risultato.....	50
2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento	50
Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento	50
Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento.....	51
Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale	51
Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+	51

Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF	51
2.1.1. Priorità: 2. ISTRUZIONE E FORMAZIONE	53
2.1.1.1. Obiettivo specifico: ESO4.5. Migliorare la qualità, l'inclusività, l'efficacia e l'attinenza al mercato del lavoro dei sistemi di istruzione e di formazione, anche attraverso la convalida dell'apprendimento non formale e informale, per sostenere l'acquisizione di competenze chiave, comprese le competenze imprenditoriali e digitali, e promuovendo l'introduzione di sistemi formativi duali e di apprendistati (FSE+)	53
2.1.1.1.1. Interventi dei fondi	53
Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+	53
I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:	55
Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+	55
Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR	55
Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR	55
L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR	56
2.1.1.1.2. Indicatori	56
Tabella 2: indicatori di output	56
Tabella 3: indicatori di risultato	56
2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento	57
Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento	57
Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento	57
Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale	57
Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+	57
Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF	58
2.1.1.1. Obiettivo specifico: ESO4.7. Promuovere l'apprendimento permanente, in particolare le opportunità di miglioramento del livello delle competenze e di riqualificazione flessibili per tutti, tenendo conto delle competenze imprenditoriali e digitali, anticipando meglio il cambiamento e le nuove competenze richieste sulla base delle esigenze del mercato del lavoro, facilitando il riorientamento professionale e promuovendo la mobilità professionale (FSE+)	59
2.1.1.1.1. Interventi dei fondi	59
Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+	59
I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:	61
Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+	61
Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR	62
Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR	62
L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR	63
2.1.1.1.2. Indicatori	63
Tabella 2: indicatori di output	63
Tabella 3: indicatori di risultato	63
2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento	64
Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento	64
Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento	64
Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale	64
Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+	65

Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF	65
2.1.1. Priorità: 3. INCLUSIONE SOCIALE	66
2.1.1.1. Obiettivo specifico: ESO4.8. Incentivare l'inclusione attiva, per promuovere le pari opportunità, la non discriminazione e la partecipazione attiva, e migliorare l'occupabilità, in particolare dei gruppi svantaggiati (FSE+).....	66
2.1.1.1.1. Interventi dei fondi	66
Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+	66
I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:.....	67
Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+	68
Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR.....	68
Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR	69
L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR.....	69
2.1.1.1.2. Indicatori.....	70
Tabella 2: indicatori di output	70
Tabella 3: indicatori di risultato.....	70
2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento	70
Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento	70
Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento.....	71
Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale	71
Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+	71
Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF	71
2.1.1.1. Obiettivo specifico: ESO4.11. Migliorare l'accesso paritario e tempestivo a servizi di qualità, sostenibili e a prezzi accessibili, compresi i servizi che promuovono l'accesso agli alloggi e all'assistenza incentrata sulla persona, anche in ambito sanitario; modernizzare i sistemi di protezione sociale, anche promuovendone l'accesso e prestando particolare attenzione ai minori e ai gruppi svantaggiati; migliorare l'accessibilità l'efficacia e la resilienza dei sistemi sanitari e dei servizi di assistenza di lunga durata, anche per le persone con disabilità (FSE+)	73
2.1.1.1.1. Interventi dei fondi	73
Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+	73
I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:.....	75
Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+	75
Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR.....	75
Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR	76
L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR.....	76
2.1.1.1.2. Indicatori.....	77
Tabella 2: indicatori di output	77
Tabella 3: indicatori di risultato.....	77
2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento	77
Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento	77
Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento.....	78
Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale	78
Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+	78

Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF	79
2.1.1. Priorità: 4. GIOVANI (Occupazione giovanile).....	80
2.1.1.1. Obiettivo specifico: ESO4.1. Migliorare l'accesso all'occupazione e le misure di attivazione per tutte le persone in cerca di lavoro, in particolare i giovani, soprattutto attraverso l'attuazione della garanzia per i giovani, i disoccupati di lungo periodo e i gruppi svantaggiati nel mercato del lavoro, nonché delle persone inattive, anche mediante la promozione del lavoro autonomo e dell'economia sociale; (FSE+)	80
2.1.1.1.1. Interventi dei fondi	80
Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+	80
I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:	82
Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+	82
Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR.....	82
Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR	82
L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR.....	83
2.1.1.1.2. Indicatori.....	83
Tabella 2: indicatori di output	83
Tabella 3: indicatori di risultato.....	84
2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento	84
Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento	84
Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento.....	84
Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale	84
Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+	85
Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF	85
2.2. Priorità Assistenza tecnica.....	86
2.2.1. Priorità per l'assistenza tecnica a norma dell'articolo 36, paragrafo 4, del CPR AT.	
ASSISTENZA TECNICA	86
2.2.1.1. Interventi dai fondi	86
Tipo di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera e), punto i), del CPR.....	86
I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:	88
2.2.1.2. Indicatori.....	88
Tabella 2: Indicatori di output	88
2.2.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento	88
Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento	88
Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+	89
Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF	89
3. Piano di finanziamento	90
3.1. Trasferimenti e contributi (1)	90
Tabella 15A: contributi a InvestEU* (ripartizione per anno).....	90
Tabella 15B: contributi a InvestEU* (sintesi).....	90
Giustificazione che tenga conto del modo in cui tali importi contribuiscono al conseguimento degli obiettivi strategici selezionati nel programma in conformità dell'articolo 10, paragrafo 1, del regolamento InvestEU	91
Tabella 16A: trasferimenti a strumenti in regime di gestione diretta o indiretta (ripartizione per anno).....	91
Tabella 16B: trasferimenti a strumenti in regime di gestione diretta o indiretta* (sintesi).....	91
trasferimenti a strumenti in regime di gestione diretta o indiretta - Giustificazione.....	91

Tabella 17A: trasferimenti tra FESR, FSE+ e Fondo di coesione oppure a un altro Fondo o ad altri Fondi* (ripartizione per anno).....	91
Tabella 17B: trasferimenti tra FESR, FSE+ e Fondo di coesione oppure a un altro Fondo o ad altri Fondi (sintesi).....	92
Trasferimenti tra fondi in gestione concorrente, anche tra i fondi della politica di coesione - Giustificazione.....	92
3.2. JTF: dotazione nel programma e trasferimenti (1).....	92
3.3. Trasferimenti tra categorie di regione risultanti dal riesame intermedio.....	92
Tabella 19A: trasferimenti tra categorie di regione, risultanti dal riesame intermedio, nell'ambito del programma (ripartizione per anno).....	92
Tabella 19B: trasferimenti tra categorie di regione, risultanti dal riesame intermedio, ad altri programmi (ripartizione per anno).....	92
3.4. Ritrasferimento (1).....	93
Tabella 20A: ritrasferimenti (ripartizione per anno).....	93
Tabella 20B: ritrasferimenti* (sintesi).....	93
3.5. Dotazioni finanziarie per anno.....	94
Tabella 10: Dotazioni finanziarie per anno.....	94
3.6. Dotazioni finanziarie totali per fondo e cofinanziamento nazionale.....	95
Tabella 11: Dotazioni finanziarie totali per fondo e cofinanziamento nazionale.....	95
4. Condizioni abilitanti.....	96
5. Autorità di programma.....	126
Tabella 13: autorità di programma.....	126
La ripartizione degli importi rimborsati per l'assistenza tecnica a norma dell'articolo 36, paragrafo 5, del CPR qualora vengano individuati più organismi per ricevere i pagamenti della Commissione.....	126
6. Partenariato.....	127
7. Comunicazione e visibilità.....	130
8. Utilizzo di costi unitari, somme forfettarie, tassi fissi e finanziamenti non collegati ai costi.....	132
Tabella 14: utilizzo di costi unitari, somme forfettarie, tassi forfettari e finanziamenti non collegati ai costi.....	132
Appendice 1: Contributo dell'Unione in base a costi unitari, somme forfettarie e tassi fissi.....	133
A. Sintesi degli elementi principali.....	133
B. Dettagli per tipo di operazione.....	134
C. Calcolo della tabella standard di costi unitari, somme forfettarie e tassi forfettari.....	134
1. Fonte dei dati usati per calcolare la tabella standard di costi unitari, somme forfettarie o tassi forfettari (chi ha prodotto, raccolto e registrato i dati, dove sono conservati, date limite, convalida, ecc.).....	134
2. Specificare perché il metodo e il calcolo proposti in base all'articolo 94, paragrafo 2, del CPR, sono rilevanti per il tipo di operazione.....	134
3. Specificare come sono stati eseguiti i calcoli, includendo in particolare eventuali ipotesi formulate in termini di qualità e quantità. Ove pertinente, dovrebbero essere impiegati e, se richiesto, forniti, prove statistiche e parametri di riferimento in un formato utilizzabile dalla Commissione.....	134
4. Illustrare come si è garantito che il calcolo della tabella standard di costi unitari, somme forfettarie o tassi forfettari comprendesse solo le spese ammissibili.....	134
5. Valutazione della/delle autorità di audit degli importi e della metodologia di calcolo e delle modalità per garantire la verifica, la qualità, la raccolta e la conservazione dei dati.....	134
Appendice 2: Contributo dell'Unione basato su finanziamenti non collegati ai costi.....	136
A. Sintesi degli elementi principali.....	136
B. Dettagli per tipo di operazione.....	137
Appendice 3: Elenco delle operazioni pianificate di importanza strategica, corredato di calendario.....	138
DOCUMENTI.....	139

1. Strategia del programma: principali sfide e risposte strategiche

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera a), punti da i) a viii), e punto x), e articolo 22, paragrafo 3, lettera b), del regolamento (UE) 2021/1060 (CPR)

La strategia del Programma regionale FSE+ 2021-27 (PR) del Friuli Venezia Giulia (FVG) si articola su otto sfide strettamente correlate agli obiettivi specifici (OS) del FSE+ per l'OP 4) "Un'Europa più sociale".

Tali sfide sono connesse ai fabbisogni che emergono come prioritari dal contesto socio economico regionale e derivano anche dalle indicazioni emerse nella fase di concertazione con il partenariato. Nella definizione della strategia si è tenuto conto delle Raccomandazioni prioritarie per l'Italia (All. D Country Report 2019 e 2020), del Toolkit sull'uso dei fondi UE per l'integrazione delle persone con background migratorio 2021-27 e di quanto definito nell'Accordo di Partenariato 2021-27. Con specifico riferimento al Pilastro europeo dei diritti sociali, il PR contribuirà poi al raggiungimento degli obiettivi principali previsti per il 2030 in materia di occupazione, competenze, protezione sociale e inclusione. Inoltre, l'azione del PR raccoglie le criticità e sfide riguardanti la sostenibilità, contribuendo primariamente alla realizzazione dei seguenti *Sustainable Development Goals* (SDGs) dell'Agenda 2030: 4) Istruzione di qualità e 8) Lavoro dignitoso e crescita economica; concorre inoltre agli SDGs 1) Sconfiggere la povertà, 5) Parità di genere e 10) Ridurre le disuguaglianze; il PR Friuli-Venezia Giulia contribuisce inoltre, come temi secondari, agli SDGs 9) Imprese, innovazione e infrastrutture, 11) Città e comunità sostenibili e 13) Lotta contro il cambiamento climatico.

Inoltre il PR sostiene progetti e/o attività riguardanti le strategie dell'UE per la Regione adriatica e ionica (EUSAIR) e per la Regione alpina (EUSALP). Un impegno che, in continuità con il POR FSE FVG 2014/20 (d'ora in poi POR) e della Relazione CE "Attuazione strategie macroregionali dell'UE" [COM (2020) 578], si sostanzia in iniziative a carattere sperimentale e ad alto valore aggiunto.

Le tipologie di azioni proposte sono state giudicate compatibili con il principio DNSH, in quanto non si prevede che abbiano un impatto ambientale negativo significativo a causa della loro natura.

Stante il quadro di riferimento sopra menzionato, nella strategia del PR FSE+ risulta centrale il riferimento alle problematiche e alle opportunità del Sistema economico sociale regionale, anche in merito ai fallimenti di mercato, intesi in senso lato come squilibri occupazionali, formativi e sociali causati dalle trasformazioni in atto, che giustificano l'intervento pubblico.

In un'ottica di forte complementarietà, che deve essere garantita con tutti gli strumenti di programmazione e finanziamento a livello regionale, il PR FSE+ ha considerato e continuerà a considerare in fase attuativa, sulla base degli elementi disponibili, le sue possibili relazioni e sinergie in particolare con PR FESR, con la programmazione regionale FEASR, con il PAR GOL PNRR oltre che in riferimento al Fondo Asilo, Migrazione e Integrazione (FAMI).

Di seguito le motivazioni di contesto che sottendono i fabbisogni di sviluppo identificati e gli orientamenti strategici per il loro soddisfacimento.

1) Ampliamento nelle opportunità di accesso al MdL con particolare riferimento a giovani, donne e disoccupati

La Regione deve confrontarsi con un MdL interessato dall'agire contestuale di mutamenti di carattere:

- strutturale, derivati dal progresso tecnologico e dall'affermarsi di nuove catene del valore oltre che dal declino demografico;
- congiunturale, in relazione alla profonda recessione economica e sociale prodottasi per effetto della pandemia di SARS-COV-19.

Riguardo i cambiamenti strutturali, il riferimento è alle modifiche che interessano il sistema produttivo riflettendosi in nuovi lavori e nella trasformazione o scomparsa dei vecchi. Mutamenti che non hanno ancora consentito, da parte di imprese e persone, di consolidare gli opportuni processi di adeguamento con

il conseguente aumento nei rischi di fuoriuscita precoce dal MdL dei lavoratori più fragili. Il MdL del FVG si confronta, inoltre, con uno scenario economico mutato rispetto a quanto si registrava prima della pandemia con una caduta del PIL nel 2020 del 8,9% rispetto al 2019 e la conseguente riduzione delle ore lavorate settimanali pro capite (13% rispetto al 2019, meno del dato nazionale 15,2%). Tale calo, tuttavia, stando agli ultimi dati disponibili (Istat marzo 2021 calcolati senza considerare ultime modifiche per la registrazione dei disoccupati) non ha comportato una diminuzione del numero di occupati totali (513.555), che anzi aumenta lievemente (+0,02%) rispetto al 2019 (511.484) dato che si riflette anche sul tasso di occupazione (72% a fronte del 71,3% del 2019). Si tratta di un risultato da ascrivere all'ampio ricorso fatto alle misure di tutela dell'occupazione e di integrazione salariale: ore di CiG pari a 69,3 mln di ore nel 2020 a fronte di 3,3 mln del 2019 (INPS 2021). Conferma questa osservazione anche il fatto che la tenuta occupazionale sia presente esclusivamente nel lavoro dipendente, che registra un aumento dell'1,2%, a fronte del lavoro autonomo (che rappresenta il 19% dell'occupazione totale) che registra una diminuzione del 3,2%. Il calo dell'attività economica appare non avere prodotto scoraggiamento nella partecipazione al MdL, considerato che il tasso di attività, pari a 71,2%, è analogo a quello del 2019. In virtù del blocco temporaneo dei licenziamenti, il tasso di disoccupazione è sceso al 5,5% rispetto 6,1% del 2019.

Differenze importanti nei numeri di occupati con riferimento all'anno precedente si registrano a livello settoriale: nell'industria cresce del 7,4% mentre in tutti gli altri settori diminuisce, soprattutto in quelli agricolo (-9,2%) e del commercio, hotel e ristorazione (-1,7%). La componente di popolazione più interessata dalla recessione economica è quella dei giovani, in particolare i NEET tra i 15-29 anni (circa 22.000 giovani, il 13,6% del totale dei ragazzi di quell'età). Un dato che, sebbene minore di quello nazionale (23,3%), è comunque preoccupante in quanto in crescita dal 2010. L'occupazione femminile si mantiene sui livelli del 2019, grazie anche alla maggiore crescita registrata nel 2020 rispetto al 2019 delle donne con contratti part time (66.609 a fronte di 65.197 del 2019). Gli effetti della crisi si risentono soprattutto sulla diminuzione dei redditi da lavoro e quindi sull'aumento di persone in condizione di povertà lavorativa. A fronte di un MdL che pur presentando valori degli indicatori migliori rispetto a quelli nazionali e sostanzialmente in linea con quelli medi dell'UE riportati nel Social Scoreboard (2021), le priorità strategiche del PR (priorità 1 Occupazione e priorità 4 Giovani) consistono nell'adottare quelle misure capaci di contribuire all'ampliamento delle opportunità di inserimento lavorativo di qualità per quei soggetti che si trovano in una condizione non lavorativa conclamata o che rischiano di esserlo. Il riferimento è, nel primo caso, ai disoccupati di lunga durata, alle donne, ai lavoratori anziani, a quegli immigrati in condizione di precarietà occupazionale e, nel secondo caso, ai giovani (in particolare ai NEET). Si tratta di target di popolazione che coincidono largamente con quelli indicati nel *Country Report CE sull'Italia 2019*. Una linea strategica che non trascura le indicazioni emerse dall'analisi condotta sul POR dal valutatore indipendente riguardo gli interventi che hanno dimostrato una positiva capacità di impatto. Il riferimento è in particolare al *Piano integrato di politiche per l'occupazione e per il lavoro* (PIPOL) che ha finanziato diverse misure di politica attiva del lavoro. Tra le principali misure attivate rientra la formazione per l'inserimento lavorativo: tirocini extracurricolari, servizio civile (solo giovani), sostegno all'auto-impiego e all'imprenditorialità. L'analisi valutativa ha evidenziato una decisa maggiore probabilità di trovare occupazione dei destinatari delle misure previste da PIPOL rispetto a coloro che, pur con le stesse caratteristiche, non avevano partecipato. Una scelta di continuità che prevede di tradurre l'esperienza di PIPOL in un approccio attuativo più ampio, denominato *Apprendiamo in FVG*, che comprende un insieme più articolato di politiche formative e di mobilità lavorativa. Per quanto attiene i NEET, si intende sviluppare l'esperienza positiva condotta nel POR con il programma *Attiva Giovani*, facendo riferimento alle indicazioni di miglioramento emerse dalla valutazione condotta sia sulle modalità attuative e esiti di questo programma sia a livello nazionale sul programma *Garanzia Giovani*. Su questa base, per un maggiore coinvolgimento dei NEET, si ricorrerà a modalità di orientamento informativo e formativo più personalizzate e ad un utilizzo più marcato degli strumenti digitali e dei social network. Una strategia del PR che, nel complesso, si pone in totale complementarità con quanto previsto a riguardo dei medesimi destinatari tanto nel PNRR, quanto nel PN FSE+ "Giovani Donne e Lavoro".

2) Consolidamento e perfezionamento dei servizi per l'inserimento e l'accompagnamento al lavoro

La Regione è dotata di un sistema ben articolato sul territorio di servizi pubblici a supporto dell'inserimento lavorativo e dell'incontro tra domanda e offerta di lavoro che oltre ai centri per l'impiego

(CPI) include i Centri regionali di Orientamento (COR); gli sportelli EURES e quelli del Sistema di conciliazione integrato SI.CON.TE (quest'ultimi limitati alle professionalità dei servizi alle famiglie); i Servizi alle Imprese e l'Osservatorio regionale del MdL. Un sistema che, in particolare per quanto attiene CPI e COR, nell'ultimo quinquennio è stato oggetto di una azione di rafforzamento e sviluppo dei servizi offerti che investe l'organizzazione del lavoro e la riqualificazione delle competenze degli operatori, nonché l'inserimento di nuovo personale specialistico. Un indirizzo strategico d'intervento al quale la Regione, anche in linea con la Raccomandazione (UE) per un sostegno attivo ed efficace all'occupazione (EASE) [2021/402], intende dare continuità e sviluppo nel PR, anche alla luce della sperimentazione di poli multifunzionali ove il cittadino può avere accesso in modo integrato ai servizi per il lavoro, per l'orientamento, per la formazione, ai servizi sociali. Si tratta di un'azione di continuità necessaria per rispondere ai bisogni emergenti proposti da un MdL caratterizzato da dinamiche di cambiamento tanto sul fronte dell'offerta che della domanda. A tal fine, un campo prioritario d'intervento riguarda la messa a punto e implementazione di metodi e strumenti di profilazione dell'utenza più performanti rispetto a quelli sinora adottati, facendo tesoro delle riflessioni e esperienze attuate con il modello di profilazione misto (quantitativo-qualitativo) e delle opportunità offerte dalle nuove tecnologie digitali. Un ulteriore ambito d'intervento riguarda lo sviluppo di efficaci modelli di previsione dei fabbisogni occupazionali di medio-lungo termine partendo dall'esperienza maturata in questo campo dell'Osservatorio regionale del MdL. La presenza di un ancora ampio *skill gap* e *mismatch* motivano l'importanza di migliorare l'incrocio tra l'offerta di lavoratori in cerca di occupazione, in possesso di profili o qualifiche adeguate o comunque convertibili in breve tempo, ed i fabbisogni di professionalità, incluse quelle potenziali, delle imprese delle filiere produttive qualificanti per il miglioramento della capacità competitiva del tessuto produttivo regionale. Un'azione su cui è nodale il ricorso a nuove tecnologie, che possono rendere più dinamico lo scambio di informazioni tra domanda e offerta di lavoro e permettere analisi sulle dinamiche esistenti basate su *big data*. Nell'ambito dell'offerta di servizi per il lavoro orientata al modello di One stop shop, un ruolo di primo piano sarà svolto dai servizi di accoglienza e orientamento dell'utenza adulta. A tale ampliamento d'azione è associato un investimento formativo degli operatori dei COR e dei CPI per rafforzare la loro capacità di comprensione e analisi delle vocazioni e competenze delle persone adulte in cerca di lavoro e di conoscenza dei trend di modificazione del mercato del lavoro nel breve e nel medio periodo. Il fatto che la strategia prevalente di ricerca di lavoro in FVG sia ancora quella di tipo informale (richieste a parenti e conoscenti), propone l'esigenza di un impegno informativo specifico volto a rafforzare ulteriormente il riconoscimento da parte dei cittadini e delle imprese dei CPI e dei COR quali luoghi fondamentali di orientamento professionale e di facilitazione dell'incontro domanda-offerta di lavoro. Si tratta, quindi, di migliorare e ampliare l'accesso a queste strutture agendo sulla semplificazione delle procedure, sul potenziamento dei servizi telematici e sul ricorso più ampio alle opportunità di informazione offerte dalle tecnologie digitali. Un indirizzo strategico che, anche in considerazione dell'esigenza di individuare professionalità di relativo più difficile reperimento nel MdL regionale, include una continuità di investimento sull'internazionalizzazione dei servizi, in particolare all'interno delle iniziative che è possibile attivare nell'ambito delle progettualità delle strategie macroregionali come EUSAIR e EUSALP e della rete Eures. Una strategia del PR che nel complesso si pone in totale complementarità con quanto previsto a riguardo dei medesimi destinatari tanto nel PNRR, quanto nel PN FSE+ "Giovani Donne e Lavoro".

3) Rafforzamento della partecipazione e equo riconoscimento delle donne nel mercato del lavoro

Sebbene il FVG registri (2019) un tasso di occupazione femminile del 58,6%, significativamente maggiore di quello italiano (46,5%), la partecipazione delle donne al MdL è ancora distante dal dato UE (63,3%) così come è elevata la differenza tra tasso di occupazione maschile e femminile (15,9% a fronte dell'11,7% UE). Inoltre, nella Regione si registrano ancora ampie differenze con il genere maschile oltre che di occupazione anche di opportunità di carriera e remunerazione. Una condizione che si afferma nonostante le donne, in particolare le più giovani, abbiano livelli d'istruzione mediamente più elevati dei loro coetanei uomini. Partendo da questa constatazione, la Regione, facendo proprio l'obiettivo di dimezzare il divario occupazionale di genere in modo da conseguire entro il 2030 l'obiettivo del 78% di occupati nella popolazione di età 20-64 anni proposto nel Piano d'azione sul Pilastro europeo dei diritti sociali [COM (2021) 102], intende aumentare l'impegno a sostegno dell'inserimento lavorativo delle

donne, operando, in coerenza con la strategia europea per la parità di genere [(COM(2020) 152] su più fronti che includono:

§) l'incremento degli interventi a favore della conciliazione tra vita professionale e privata e il rafforzamento della rete degli sportelli di conciliazione (SI.CON.TE) dedicati al presidio delle attività per la conciliazione;

- il sostegno ad un inserimento delle donne in percorsi lavorativi di migliore qualità e a relativa maggiore opportunità di carriera;
- il rafforzamento della frequenza delle ragazze in corsi STEM di alta formazione;
- il potenziamento dei servizi di protezione e dei percorsi di autodeterminazione e reinserimento socioeconomico delle donne che subiscono violenza dagli uomini;
- l'ampliamento delle campagne di sensibilizzazione e di formazione per il superamento di stereotipi e pregiudizi di genere.

Un orientamento strategico che vede impegnato il PR secondo un modello di *governance* degli interventi che si intendono implementare attento a ottimizzare le complementarità con la Missione 5 del PNRR e con il PN FSE+ "Giovani Donne e Lavoro".

4) Consolidamento dell'inclusione lavorativa e sociale dei lavoratori anziani e rafforzamento della sicurezza del lavoro

La dinamica demografica negativa (-5,6 per mille il tasso di crescita della popolazione) associata ad un marcato progressivo invecchiamento della popolazione rappresenta una delle maggiori sfide con cui si confronta il FVG. Con riferimento ai dati disponibili, nel 2020 l'indice di vecchiaia è pari a 224,1%, superiore a quello nazionale (179,4%), sottendendo che in Regione il numero dei residenti anziani (più di 64 anni) è oltre il doppio (26,2%), rispetto a quello dei giovani di età 0-14 anni (12%). Queste variazioni nella struttura anagrafica della popolazione regionale si traducono in un indice di dipendenza strutturale (62%) ben più elevato di quello nazionale (52%). Preoccupante appare, inoltre, la velocità della riduzione delle nascite, che negli ultimi decenni è stato superiore al 25%. La strategia del PR riguardo l'ambito dell'invecchiamento della popolazione, in coerenza con la LR 22/14 "*Promozione dell'invecchiamento attivo*" e il relativo programma triennale di attuazione 2019-21, investe due distinti campi d'intervento. Il primo riguarda l'allungamento del periodo lavorativo, che comporta l'urgenza di aggiornamento e valorizzazione delle competenze delle persone più mature. Si tratta di un bisogno più sentito rispetto al passato connesso all'uso sempre più pervasivo delle tecnologie digitali nei processi produttivi. L'esigenza è quella di assicurare percorsi di riqualificazione adeguati alle caratteristiche e prospettive della componente anziana del MdL associata, per quelli in condizione di disoccupazione, da una azione di accompagnamento e tutoraggio all'inserimento lavorativo il più possibile personalizzata. Accanto a ciò, si prevede un'azione per favorire il passaggio di saperi e competenze dai lavoratori più anziani verso le nuove generazioni. Il peso crescente delle generazioni di lavoratori anziani propone anche un'accresciuta attenzione alla sicurezza e al benessere nei luoghi di lavoro, riservando quindi spazio alle misure per la salute e un efficace contrasto agli infortuni sul lavoro. L'invecchiamento, oltre che sul MdL, ha un impatto sociale e sanitario associato al fatto che con l'avanzare dell'età aumenta l'incidenza di patologie che limitano l'autonomia della persona e cresce il bisogno di cure. Inoltre, aumenta il rischio di isolamento e solitudine in particolare in quelle aree della Regione (soprattutto montane) dove è in atto un progressivo spopolamento e il fenomeno dell'invecchiamento è relativamente più accentuato. Anche rispetto a questa dimensione di bisogno, il PR intende intervenire con un approccio strategico che pone al centro la persona e il suo progetto di cura e di vita, considerati non solo sotto il profilo clinico ma anche sociale, economico e ambientale. Un approccio multidimensionale e integrato, che presuppone sinergie tra servizi sociali e sanitari e necessita l'impegno di professionalità diverse che possono riferirsi a più organismi, tanto pubblici quanto del privato sociale impegnati sul territorio nell'assistenza sociosanitaria. Una strategia riguardo le sfide proposte dal cambiamento demografico volta quindi non solo a mantenere al lavoro persone in salute e produttive, ma anche a migliorare nel complesso il benessere sociale e la salute pubblica regionale.

5) *Potenziamento dei percorsi formativi in coerenza con cambiamenti nelle professioni e nei mestieri indotti dalla digitalizzazione e da un modello produttivo equo e sostenibile*

Il FVG è caratterizzato da un tessuto formativo ampio e diversificato nel quale è presente un'importante offerta di alta formazione: tre università regionali con la relativa offerta di numerosi corsi di formazione universitaria e post-universitaria e quattro Istituti Tecnici Superiori (ITS). Riguardo la formazione professionale, nel territorio regionale è consolidata la presenza di poco più di 30 enti di formazione accreditati attraverso i quali viene assicurata la realizzazione dell'offerta di Istruzione e Formazione Professionale – IeFP – nonché di un'offerta di formazione permanente rivolta alla popolazione adulta che si sviluppa nel quadro della rete per l'apprendimento permanente affermata dalla legge regionale n. 27/17 e dei principi della *learning region* sviluppati dal Programma unitario 2019-21 degli interventi in materia di formazione della regione FVG [DGR n. 1012/2020]. Il PR diviene, pertanto, l'ambito per dare attuazione al quadro strategico delineato dal Programma unitario, attraverso un insieme integrato di interventi che, definiti operativamente in *Apprendiamo in FVG*, si fondano sulla centralità della persona e sul raccordo con i cluster individuati per lo sviluppo di economie di rete, sinergie e miglioramenti della competitività del territorio.

Con riferimento al tasso di scolarizzazione superiore, la popolazione tra i 20-24 anni che ha conseguito almeno il diploma di scuola secondaria superiore in Regione FVG nel 2019 è pari all' 84,7%, un dato superiore alla media nazionale (81,8%). Il tasso di partecipazione nell'istruzione secondaria superiore pari al 92,7%, in linea con la media nazionale. Un elemento di lieve criticità riguarda la dimensione della popolazione adulta (in età 25-64 anni) in possesso del solo livello di istruzione secondario inferiore che in FVG, sebbene più contenuta (30,3%, nel 2019) rispetto a quella nazionale (38,2%), è ancora importante, soprattutto se confrontato con il dato medio dell'UE (21,6%). Il dato relativo alla popolazione 25-64 anni occupata che partecipa ad attività formative e di istruzione si attesta nel 2019 al 10,8%, superiore rispetto al dato nazionale (8,7% nel 2019) e tuttavia in calo rispetto al 2018 (in cui risultava pari al 12%).

I giovani dai 18 ai 24 anni d'età che nel 2020 hanno abbandonato prematuramente gli studi rappresentano l'8,5%, a fronte del dato nazionale del 13,1% e del 11,7% della media UE. Si tratta di dati nel complesso incoraggianti che confermano l'impegno del sistema scolastico e formativo della Regione per il miglioramento nelle opportunità di accesso, prevenzione e contenimento dell'abbandono precoce degli studi e che invitano a non abbassare la guardia, ponendosi target più ambiziosi come quelli che vengono proposti dai migliori sistemi scolastici degli altri paesi dell'UE.

Un contesto formativo, quindi, sostanzialmente solido e di qualità che deve però confrontarsi con sfide importanti, prima fra tutte quella delle trasformazioni nei processi produttivi indotte dalla digitalizzazione e da una crescente applicazione dell'Intelligenza Artificiale. Ne consegue, come risulta anche dagli esiti dell'analisi valutativa condotta sul POR 14-20, l'urgenza strategica del PR di valorizzare percorsi che favoriscano il contatto con il mondo del lavoro. Si tratta di una strategia da percorrere, come indicato dai risultati della valutazione sopra richiamati, in particolare rispetto ai target di destinatari degli interventi formativi più deboli e con maggiori difficoltà nell'inserimento del MdL. Inoltre, la Regione intende rafforzare nei percorsi di istruzione e di formazione professionale, inclusi quelli per le qualifiche di base - facendo proprie sia le citate indicazioni emerse dalla valutazione del POR e sia quelle dell'Agenda per le competenze per l'Europa per la competitività sostenibile, l'equità sociale e la resilienza [P9TA(2021)0051] - sia l'apprendimento all'utilizzo dei dispositivi digitali, sia la trattazione dei temi tipici dello sviluppo sostenibile, quali per esempio l'edilizia innovativa, il risparmio energetico, la gestione del territorio e dei rischi.

6) *Rafforzamento nell'offerta di alta formazione per elevare la competitività del tessuto produttivo*

Il FVG si caratterizza per un eccellente sistema regionale di alta formazione e di R&S che, con una rilevante propensione all'internazionalizzazione, si articola in numerose università e organismi di ricerca pubblici e privati di livello nazionale ed internazionale: tre atenei (di cui uno è una Scuola superiore); tre parchi scientifici e tecnologici, che unitamente a una decina di altri enti di ricerca sotto la vigilanza del MUR e del MAECI costituiscono il sistema scientifico e dell'innovazione del FVG. Nell'ambito delle analisi condotte dalla CE per la valutazione periodica comparativa del rendimento dei sistemi di innovazione regionali (*Innovation Scorebord* 2021), il FVG si colloca nel gruppo di quelle “fortemente

innovatrici” in un contesto nazionale definito come “innovatore moderato”. Tra gli aspetti che maggiormente qualificano il territorio regionale in termini di innovazione e competitività si rilevano: consistenti risorse pubbliche e private impiegate in R&S in rapporto al PIL (1,55% del PIL nel 2017 a fronte di un valore medio nazionale del 1,38%); una elevata intensità brevettuale (con un indice 114,3 contro 44,5 di media italiana); un consistente numero di addetti alla ricerca e sviluppo per mille abitanti (pari a 6,7 a fronte di un valore medio nazionale del 5,2).

Gli esiti dei Gruppi di Lavoro per l’aggiornamento S3 per il 2021-27 del FVG hanno evidenziato l’esigenza di ampliare l’offerta dei profili professionali corrispondenti alle esigenze di saperi e competenze dei settori trainanti del sistema produttivo del FVG. Dall’indagine di campo del 2020 realizzata da) sui percorsi STEM (SWG e RACHAEL, 2020) emerge un potenziale disallineamento tra competenze ricercate dalle imprese, in particolare quelle più innovative, e quelle possedute dai giovani diplomati/laureati nel campo tecnico scientifico. Nello specifico, emerge un aspetto di criticità nell’offerta dei profili professionali da parte del sistema dell’alta formazione regionale (università e fondazioni ITS) che attiene non tanto ad una insufficienza nella preparazione tecnico disciplinare, che anzi riscontra un complessivo apprezzamento da parte delle imprese, quanto piuttosto in quella relativa alle competenze trasversali quali, solo per citare le principali, le capacità di: *problem solving*, *resilienza*, *team working*, *adattamento* e *responsabilità gestionale*. Da qui l’esigenza di un impegno del PR per un sostanziale consolidamento e sviluppo di percorsi di alta formazione attraverso:

- Ampliamento nell’offerta di alta formazione tecnico professionale (ITS e IFTS) nei settori trainanti dell’economia del FVG.
- Potenziamento della complementarità tra corsi STEM delle università e quelli degli ITS.
- Sostegno all’attuazione, nei curricula di laurea e di diploma ITS, dell’apprendimento di competenze trasversali (soft skill).
- Ampliamento e miglioramento della qualità dei tirocini formativi dei percorsi di alta formazione universitaria e professionale, prevedendo un maggiore coinvolgimento delle imprese delle filiere produttive prioritarie per lo sviluppo del territorio.
- Offerta di incentivi alla frequenza di corsi universitari STEM e degli ITS per studenti meno abbienti.

7) Accrescimento delle capacità e competenze necessarie per sfruttare le nuove tecnologie digitali e per accelerare la transizione a uno sviluppo rispettoso dell’ambiente e della biodiversità

Sebbene nell’ultimo settennio il FVG abbia registrato un miglioramento nella partecipazione alle attività di *life long learning*, che hanno investito nel 2019 il 10,9% della popolazione adulta 25-64 anni (maggiore di quello nazionale 8,7% e in linea con quello medio dei paesi UE, 10,8%) la Regione, facendo proprio l’obiettivo per cui almeno il 60% degli adulti deve partecipare ogni anno ad attività formative indicato dal Piano di Azione del Pilastro Europeo dei diritti sociali, ritiene prioritario l’impegno per il rafforzamento delle competenze dei suoi cittadini. A tal fine il PR assume la strategia e gli interventi delineati nel sopra citato Programma regionale unitario 2019-21. Tale Programma propone una strategia il cui principio ispiratore è quello di una Regione che apprende e quindi di un soggetto istituzionale capace di percepire, comprendere, prevenire e orientare attivamente il cambiamento ponendo al centro della sua azione il cittadino-utente e la comunità regionale. Un indirizzo che trova, altresì, motivazione nelle modalità con le quali le tecnologie digitali incidono sulla vita dei cittadini interessando non solo il loro lavoro, ma anche lo studio, l’informazione, la mobilità e la cura. Ne consegue che i cambiamenti tecnologici debbano essere accompagnati da un adeguato accrescimento delle competenze che, non circoscritte ai soli lavoratori, deve investire l’intera popolazione. Soltanto in questo modo è possibile assicurare a tutte le famiglie del FVG le capacità per sfruttare appieno ciò che la tecnologia offre e per migliorare la qualità e l’autonomia della loro vita. In questo ambito si colloca anche l’impegno per l’affermazione di un modello di sviluppo rispettoso dell’ambiente e della biodiversità che si sostanzia in una azione educativa dei giovani e formativa della popolazione adulta volta ad accrescere la consapevolezza e ad aumentare le cognizioni necessarie per rendere lo sviluppo economico e sociale più sostenibile ed equo.

Per contestualizzare le scelte strategiche del PR, si considereranno le principali caratteristiche territoriali e ambientali della Regione, tenendo presente gli obiettivi dell'Agenda 2030 dell'ONU, declinati a scala regionale dalla redigenda Strategia regionale di Sviluppo sostenibile; sulla base dei punti di forza e debolezza che contraddistinguono tali caratteristiche, saranno definite specifiche politiche di valorizzazione e sviluppo.

8) Consolidamento dei diritti di pari opportunità e di inclusione sociale delle persone disabili e svantaggiate con ampliamento nell'accesso e miglioramento della qualità dei servizi di assistenza e cura

In FVG, prima della pandemia, gli individui a rischio di povertà o esclusione sociale rappresentavano (dato 2019) il 13,8% della popolazione, un livello inferiore di oltre la metà sia rispetto al dato nazionale, pari al 25,9% nel medesimo anno, sia a quello europeo (20,9%). Un'ulteriore indicazione in merito alla quota di popolazione del FVG in condizioni di disagio è fornita dal numero degli utenti in carico ai Servizi Sociali dei Comuni (Rapporto sociale regionale 2020). In base agli ultimi dati disponibili (2019) questi utenti si attestano a 66.690. L'incidenza dell'utenza sulla popolazione residente raggiunge il 5,5%, in leggero aumento rispetto al 5,3% dell'anno precedente, con una prevalenza di crescita della componente italiana rispetto alla straniera. Per quanto attiene la condizione professionale, la quota più consistente è rappresentata dai ritirati dal lavoro (17.260 utenti, il 26,3% del totale), seguita dalle persone in cerca di lavoro (10.875 utenti, 16,6%). Riguardo le problematiche che orientano la presa in carico, prevale la perdita di autosufficienza (il 31,4% degli utenti), seguita dal reddito (il 30,9%) e quindi dalla salute (21,3%). Le persone con disabilità certificata ai sensi della L.104/92, prese in carico dagli SCC sono 14.402 (di cui il 55% anziani). I minori presi in carico sono stati 9203 (di cui 2927 stranieri) pari al 5,0% della popolazione minorile residente e al 13,2% dell'utenza totale. Nel complesso, si può quindi affermare che il quadro sociale della regione presentava, prima dell'emergenza pandemica, una situazione di disagio meno grave rispetto sia alla media italiana che dell'UE. Nel 2020 è comunque verosimile che per effetto della SARS-COV-2 ci sia stato un aggravamento dell'esclusione sociale, anche se è altresì probabile che le misure di contenimento e di agevolazione fiscale adottate a salvaguardia dei redditi abbiano comunque consentito di non modificare sostanzialmente il quadro del 2019, a parte un probabile incremento nel disagio psichico dovuto al prolungato isolamento.

In considerazione, comunque, della necessità di prevenire il rischio che gli effetti sull'esclusione sociale per la crisi pandemica possano assumere caratteri strutturali, la Regione, in continuità con una positiva esperienza pluridecennale, intende attivare misure ad ampio spettro volte a potenziare l'inclusione attiva ed a promuovere l'integrazione socioeconomica delle persone in condizione di relativo svantaggio. Si tratta di interventi che, in linea con quanto suggerito anche dalla CE nel Piano d'azione per l'integrazione e l'inclusione 2021/27 [COM (2020) 758], sono volti a potenziare opportunità lavorative e di inclusione sociale per i soggetti a maggiore rischio di povertà e/o marginalità sociale.

Riguardo in particolare le persone disabili, il PR, assumendo anche le indicazioni della comunicazione UE "Strategia per i diritti delle persone disabili" [COM(2021) 101 *final*], intende consolidare il proprio impegno dando continuità agli interventi per la integrazione lavorativa di queste persone attuati nella passata programmazione del FSE e rafforzando le misure di supporto nelle fasi di vita più problematiche come quella rappresentata dal passaggio dalla scuola alla età adulta, e, quindi, all'emancipazione dal nucleo familiare. Si tratta di assicurare la possibilità, alle persone disabili sole, incluse quelle più gravi, di avere un futuro autonomo, attraverso l'attuazione, di percorsi personalizzati di formazione e accompagnamento al lavoro anche in complementarietà a misure di supporto all'assistenza domiciliare e di sostegno alla residenzialità che possono essere attivate a valere su programmi diversi dal FSE+.

Secondo l'Atlante Infanzia a Rischio (*Save the Children*, 2019), in FVG il 17,4% dei minori vive in condizioni di povertà relativa, un dato al di sotto della media nazionale (22%) che riguarda comunque più di 1 minore su 6. Si tratta di una povertà non solo economica ma anche educativa che la crisi pandemica ha accentuato. Per contrastare gli effetti sull'età adulta di questa problematica, il PR intende intervenire rafforzando quelle misure che, finora condotte con le sole risorse regionali, si sono rivelate di particolare efficacia. Il riferimento è nello specifico al supporto dei minori delle famiglie più fragili con interventi volti ad accompagnarli nelle attività scolastiche e a facilitarne la partecipazione ad attività sportive, centri

estivi, manifestazioni culturali e servizi educativi e per il tempo libero.

Un ulteriore campo d'intervento per l'inclusione e la riduzione delle diseguaglianze sociali è rappresentato dal miglioramento nell'accessibilità e nella qualità dei servizi di assistenza sociale e di cura. In termini operativi, si tratta di consolidare e accrescere - nel quadro dello sviluppo della sanità di prossimità - l'offerta di servizi di assistenza domiciliare integrata socio-sanitaria destinata agli anziani fragili, ai disabili e ai soggetti affetti da fragilità sanitaria. Questo orientamento assegna una particolare valorizzazione all'impegno dei soggetti del terzo settore che operano in quest'area d'intervento. Si intende, in questo modo, creare le condizioni necessarie per attivare processi virtuosi di innovazione sociale, in particolare nelle aree interne regionali interessate da spopolamento e da una concentrazione di popolazione anziana con problemi di salute e ridotta mobilità.

1. Strategia del programma: principali sfide e risposte strategiche

Tabella 1

Obiettivo strategico o obiettivo specifico del JTF	Obiettivo specifico o priorità dedicata *	Giustificazione (sintesi)
<p>4. Un'Europa più sociale e inclusiva attraverso l'attuazione del pilastro europeo dei diritti sociali</p>	<p>ESO4.1. Migliorare l'accesso all'occupazione e le misure di attivazione per tutte le persone in cerca di lavoro, in particolare i giovani, soprattutto attraverso l'attuazione della garanzia per i giovani, i disoccupati di lungo periodo e i gruppi svantaggiati nel mercato del lavoro, nonché delle persone inattive, anche mediante la promozione del lavoro autonomo e dell'economia sociale;</p>	<p>La pandemia SARS-COV19 ha accentuato le problematiche del MdL del FVG, sia dal punto di vista dell'occupazione giovanile - cfr priorità giovani - sia, più in generale, rendendo inferiore la qualità degli inserimenti lavorativi (in particolare delle donne), con il rischio di dover registrare un ingente aumento del numero di disoccupati. La realizzazione di misure che migliorino l'accesso all'occupazione rimane, pertanto, una priorità strategica del PR che trova in questo OS uno dei principali campi di applicazione in un rapporto sinergico per quanto attiene i giovani con il PN Giovani Donne Lavoro, e complementare riguardo gli interventi previsti nel PNRR per gli altri target di destinatari. Il PR procederà, nello specifico, attraverso la mobilitazione della rete territoriale permanente composta da CPI, COR, enti accreditati di formazione, prevedendo l'impegno oltreché dell'Amministrazione regionale, del partenariato socioeconomico e dei principali stakeholders del MdL del FVG. Questa rete risulterà ancora più rafforzata se opererà sulla base della sottoscrizione di un protocollo che delinea gli ambiti e le modalità di funzionamento e sancisca una compartecipazione basata sulla condivisione e corresponsabilità fra i componenti la rete rispetto agli interventi previsti. Un approccio contestualizzato all'interno del programma Apprendiamo in FVG di attuazione dei principi di cui alla LR. 27/ 2017. Riguardo questo OS, si</p>

Obiettivo strategico o obiettivo specifico del JTF	Obiettivo specifico o priorità dedicata *	Giustificazione (sintesi)
		<p>procederà con riferimento a profili professionali individuati dalla rete territoriale suddetta, in relazione alle linee strategiche di sviluppo regionale ed alla domanda di lavoro proveniente dal territorio. Particolare attenzione sarà altresì dedicata; □ a percorsi di tirocinio extracurricolare che consentano un primo contatto diretto con la realtà lavorativa; □ a percorsi integrati di formazione, accompagnamento e consulenza per la creazione d'impresa; □ al rafforzamento delle opportunità di inserimento lavorativo dei disoccupati di lunga durata e dei lavoratori più svantaggiati; □ a percorsi integrati per contenere per la ricollocazione di lavoratori interessati da situazioni di crisi aziendali o di interventi di delocalizzazione della produzione. Alcuni interventi potranno essere attuati valorizzando la complementarietà con la programmazione FESR dell'OP 5.</p>
<p>4. Un'Europa più sociale e inclusiva attraverso l'attuazione del pilastro europeo dei diritti sociali</p>	<p>ESO4.2. Modernizzare le istituzioni e i servizi del mercato del lavoro per valutare e anticipare le esigenze in termini di competenze e garantire un'assistenza e un sostegno tempestivi e su misura nel contesto dell'incontro tra domanda e offerta, delle transizioni e della mobilità nel mercato del lavoro</p>	<p>L'impegno al consolidamento della partecipazione al mercato del lavoro e quindi al tasso di occupazione, necessita di un impegno straordinario per il rafforzamento e sviluppo dei servizi attuati dai servizi pubblici per l'impiego (CPI) e dei centri di orientamento regionali (COR). Negli ultimi anni l'azione regionale per il rafforzamento dei CPI è stata particolarmente intensa, con una profonda riorganizzazione che ha coinvolto l'articolazione territoriale, la ridefinizione degli assetti interni degli uffici e dell'organizzazione del lavoro, l'incremento degli operatori, quest'ultimo grazie anche al Piano nazionale di rafforzamento dei servizi per il lavoro. Anche le strutture dei COR sono state oggetto di una profonda riorganizzazione</p>

Obiettivo strategico o obiettivo specifico del JTF	Obiettivo specifico o priorità dedicata *	Giustificazione (sintesi)
		<p>per funzioni, volta anche a elevare la complementarità con i servizi dei CPI. La scelta di questo obiettivo specifico è dovuta, pertanto, alla ravvisata necessità di continuare a migliorare l'efficienza allocativa del mercato del lavoro e di orientamento grazie ad una ulteriore maggiore centralità ed efficacia dei centri per l'impiego nell'intermediazione tra domanda e offerta di lavoro e di una ulteriore deriva verso l'orientamento specialistico anche nei confronti dell'utenza adulta da parte dei COR. Attraverso le attività rientranti in questo OS si vuole, in via prioritaria: investire nell'ulteriore miglioramento dei servizi dei CPI e dei COR; sostenere lo sviluppo di piattaforme per la digitalizzazione degli interventi di queste strutture; assicurare un piano permanente di formazione degli operatori per introdurre e consolidare modalità innovative di lavoro, anche attraverso scambi di esperienze con realtà di eccellenza; rafforzare in senso addizionale l'attività della rete Eures presente nel territorio regionale. Le operazioni complessivamente previste a favore dei CPI e dei COR vogliono, in primo luogo, valorizzare gli aspetti innovativi, tra i quali si prevede il loro impegno nell'ambito dei "one stop shop", cioè luoghi unici dove i cittadini possono usufruire, in misura integrata, di servizi per il lavoro, l'orientamento, la formazione, i servizi sociali, le pari opportunità. Si tratta di una sperimentazione che riguarderà inizialmente, i più sviluppati centri urbani e le aree interne come parte degli indirizzi attuativi dell'OS5 del PR FESR FVG.</p>
4. Un'Europa più sociale e inclusiva attraverso	ESO4.3. Promuovere una partecipazione	La performance regionale in tema di occupazione

Obiettivo strategico o obiettivo specifico del JTF	Obiettivo specifico o priorità dedicata *	Giustificazione (sintesi)
l'attuazione del pilastro europeo dei diritti sociali	equilibrata di donne e uomini al mercato del lavoro, parità di condizioni di lavoro e un migliore equilibrio tra vita professionale e vita privata, anche attraverso l'accesso a servizi abordabili di assistenza all'infanzia e alle persone non autosufficienti	femminile presenta un andamento positivo, registrando un tasso di occupazione significativamente superiore a quello nazionale, pur se lontano da quello registrato nei paesi dell'area euro. Ne consegue che la scelta di tale obiettivo, anche in coerenza con la raccomandazione all'Italia del 2019, e alla Direttiva (UE) 2019/1158 nonché alla risoluzione del PE del 28/11/2019, è volta alla previsione di misure per promuovere e rafforzare la partecipazione delle donne al mercato del lavoro, per ridurre la segregazione di genere, ma anche per contribuire a invertire il basso andamento dei tassi di natalità. Nell'ultimo triennio la Regione è fortemente intervenuta rispetto alle politiche per la famiglia giungendo alla fine del 2020, con gli Stati Generali della Famiglia, a condividere con il territorio alla definizione delle strategie per gli interventi, in senso ampio, per la famiglia ed al cui interno trovano sviluppo le misure legate all'occupazione femminile. Nell'ambito dell'OS l'apporto di FSE+ sarà prioritariamente volto all'ampliamento del quadro dei beneficiari in complementarietà con il sostegno dato dal bilancio regionale e gli interventi attuati per l'ampliamento dell'offerta di asili nidi a valere del PNRR; al funzionamento, presso i CPI, di sportelli per l'erogazione di servizi per la conciliazione vita lavoro; al riconoscimento di voucher per la partecipazione femminile a percorsi di istruzione quali, a titolo esemplificativo, gli ITS o le lauree STEM; allo sviluppo dell'imprenditoria femminile.
4. Un'Europa più sociale e inclusiva attraverso l'attuazione del pilastro europeo dei diritti sociali	ESO4.4. Promuovere l'adattamento dei lavoratori, delle imprese e degli imprenditori ai cambiamenti, un invecchiamento attivo e sano, come pure	Il rapido evolvere dei trend demografici di invecchiamento della popolazione nel FVG è un fenomeno ormai strutturale che sta comportando

Obiettivo strategico o obiettivo specifico del JTF	Obiettivo specifico o priorità dedicata *	Giustificazione (sintesi)
	ambienti di lavoro sani e adeguati che tengano conto dei rischi per la salute	<p>una forte contrazione della popolazione nelle fasce di età più giovani e di quella in età lavorativa. La Regione, ben consapevole delle problematiche importanti in termini di tenuta di equità e di sostenibilità economica e sociale connessa a questo declino demografico, intende rafforzare l'impegno già avviato da qualche anno sulla base di quanto previsto nella LR/2014 a valere su risorse regionali, a favore degli interventi volti a sostenere l'invecchiamento attivo. Si tratta di una strategia di policy che, in un'ottica preventiva ad una logica di riparazione/ assistenzialistica-risarcitoria, contrappone un approccio di promozione e attivazione delle persone anziane. In questo ambito una area prioritaria d'intervento del PR è rappresentata dalla implementazione di percorsi di formazione rivolti alle persone anziane occupate per aggiornarne le competenze e favorire il passaggio delle nozioni e competenze in modo fluido alle nuove generazioni di lavoratrici e lavoratori. La maggiore età dei lavoratori comporta poi una accresciuta attenzione al tema della salute sicurezza sul lavoro e del benessere al lavoro attraverso interventi volti a diffondere al massimo la cultura della salute e sicurezza e della prevenzione ed a promuovere comportamenti responsabili, improntati alla tutela della propria e altrui incolumità. In questo ambito di rilievo il contributo che può pervenire per il conseguimento di questo OS riguarda la promozione e il supporto ad un accresciuto impegno delle imprese nella Responsabilità Sociale e welfare aziendale. Secondo l'approccio del life long learning, e quindi con riguardo a tutti gli anziani a prescindere dal loro status, si tratta poi di valorizzare, grazie anche</p>

Obiettivo strategico o obiettivo specifico del JTF	Obiettivo specifico o priorità dedicata *	Giustificazione (sintesi)
		<p>alla formazione, il protagonismo e la promozione delle opportunità di relazione di questa componente della popolazione del FVG. Inoltre, l'invecchiamento della popolazione genera esso stesso domanda di alcune specifiche professionalità e competenze, come quelle legate alle attività e servizi di cura, riabilitative, ma anche di quelle di beni per il tempo libero caratterizzante l'età matura.</p>
<p>4. Un'Europa più sociale e inclusiva attraverso l'attuazione del pilastro europeo dei diritti sociali</p>	<p>ESO4.5. Migliorare la qualità, l'inclusività, l'efficacia e l'attinenza al mercato del lavoro dei sistemi di istruzione e di formazione, anche attraverso la convalida dell'apprendimento non formale e informale, per sostenere l'acquisizione di competenze chiave, comprese le competenze imprenditoriali e digitali, e promuovendo l'introduzione di sistemi formativi duali e di apprendistati</p>	<p>Le motivazioni nella scelta di questo OS sono connesse all'esigenza di rafforzare le capacità di interazione dell'offerta d'istruzione e formativa con i bisogni di professionalità delle imprese e, più in generale, con gli orientamenti strategici della Regione per uno sviluppo che, assumendo le indicazioni della Raccomandazione all'Italia 2019 e la strategia Green Deal della UE, si fonda sulla conoscenza, l'innovazione tecnologica e la salvaguardia dell'Ambiente e la biodiversità. In questo ambito trovano, pertanto, sviluppo misure finalizzate a rafforzare la vicinanza dei sistemi dell'istruzione e della formazione al mercato del lavoro con l'attivazione di azioni a carattere prevalentemente di sistema e di accompagnamento ad un processo di riforma e di innovazione presente nella struttura regionale. Le principali linee di sviluppo di questo obiettivo specifico potranno riguardare: l'implementazione di un sistema di orientamento educativo nel sistema dell'istruzione e della formazione, fornendo un supporto alle famiglie nelle fasi di transizione tra i sistemi; la definizione di modalità strutturate e unitarie per la didattica a distanza; la promozione, informazione, orientamento nella formazione superiore, con la</p>

Obiettivo strategico o obiettivo specifico del JTF	Obiettivo specifico o priorità dedicata *	Giustificazione (sintesi)
		<p>razionalizzazione e il miglioramento dell'offerta ITS e IFTS in complementarietà e sinergia con gli interventi di rafforzamento di questa tipologia di offerta prevista nel PNRR; il consolidamento del sistema regionale di individuazione, validazione e certificazione delle competenze, sia attraverso l'aggiornamento della regolamentazione vigente alla luce della sperimentazione in atto e l'aggiornamento periodico del Repertorio delle qualificazioni, sia mediante la definizione e sperimentazione di uno specifico sistema informativo a supporto delle procedure di validazione e certificazione; la definizione di modalità didattiche innovative quanto a nuove strumentazioni didattiche e ambiti nuovi per il territorio o da sviluppare ulteriormente quali, a titolo esemplificativo, l'impresa formativa e la mobilità formativa all'estero.</p>
<p>4. Un'Europa più sociale e inclusiva attraverso l'attuazione del pilastro europeo dei diritti sociali</p>	<p>ESO4.7. Promuovere l'apprendimento permanente, in particolare le opportunità di miglioramento del livello delle competenze e di riqualificazione flessibili per tutti, tenendo conto delle competenze imprenditoriali e digitali, anticipando meglio il cambiamento e le nuove competenze richieste sulla base delle esigenze del mercato del lavoro, facilitando il riorientamento professionale e promuovendo la mobilità professionale</p>	<p>Sebbene il FVG abbia registrato nell'ultimo settennio un importante miglioramento nella partecipazione alle attività di life long learning, si ritiene comunque necessario, anche alla luce dell'obiettivo posto in materia proposto nel Piano di Azione della CE per il conseguimento Pilastro europeo dei diritti sociali, dare continuità nel PR agli investimenti per la crescita permanente dei saperi e delle competenze dei cittadini. La scelta di perseguimento di questo OS è motivata, altresì, dalla volontà della Regione di dare attuazione ad una significativa parte della strategia regionale per l'apprendimento permanente definita con la LR 27/17 e declinata con Apprendiamo in FVG. I principali ambiti di cui si preveda l'attuazione riguardano: favorire l'ampia diffusione,</p>

Obiettivo strategico o obiettivo specifico del JTF	Obiettivo specifico o priorità dedicata *	Giustificazione (sintesi)
		<p>promozione e realizzazione di azioni per l'acquisizione di competenze trasversali volta a superare il problema dell'analfabetismo funzionale ed a sviluppare il diritto ad una cittadinanza attiva; valorizzare e innovare l'esperienza della Regione in materia di formazione continua (lavoratori delle imprese), prestando particolare attenzione allo sviluppo dei temi dell'innovazione di processo e prodotto per effetto della digitalizzazione, dell'internazionalizzazione, dello smart working, dello sviluppo dell'economia circolare, di temi ambientali, di innovazione sociale, di green, blue e silver economy; dare attuazione a nuove pratiche formative a carattere innovativo e sperimentale (ad es. scoperta economica del territorio e circoli di studio); rafforzare ulteriormente i percorsi per il conseguimento di una qualifica professionale da parte degli adulti; realizzare misure di accompagnamento per favorire la partecipazione a leFP e per favorire la partecipazione alle attività formative da parte di soggetti in condizioni di svantaggio; realizzare percorsi di formazione dei formatori e degli operatori. Alcuni interventi potranno essere attuati valorizzando la complementarità con la programmazione FESR nell'ambito dell'OP 5.</p>
<p>4. Un'Europa più sociale e inclusiva attraverso l'attuazione del pilastro europeo dei diritti sociali</p>	<p>ESO4.8. Incentivare l'inclusione attiva, per promuovere le pari opportunità, la non discriminazione e la partecipazione attiva, e migliorare l'occupabilità, in particolare dei gruppi svantaggiati</p>	<p>La crisi provocata dalla pandemia da SARS-COV-19 ha inciso profondamente sulle condizioni di vita delle persone ed ha rafforzato le evidenze sul crescente fenomeno della disuguaglianza e del calo di coesione sociale. In tale contesto è, dunque, fondamentale che il sistema di welfare regionale metta in campo misure che incentivino l'inclusione sociale e promuovano le pari opportunità per tutti</p>

Obiettivo strategico o obiettivo specifico del JTF	Obiettivo specifico o priorità dedicata *	Giustificazione (sintesi)
		<p>comprese quindi le persone provenienti da un contesto migratorio, implementando le garanzie di accesso ai diritti fondamentali, tra cui il lavoro nei confronti della fascia della popolazione in condizioni di svantaggio. Attraverso questo obiettivo specifico si intende dare declinazione e sviluppo a misure quali Apprendiamo in FVG, funzionali a rafforzare le competenze per la cittadinanza attiva, per l'inclusione sociale e lavorativa dei cittadini svantaggiati, in un quadro di complessiva continuità con quanto realizzato nel periodo 2014/2020 e con una accentuazione rispetto alle tematiche del digitale e della transizione verde, con le dovute declinazioni rispetto al target di riferimento. Questo obiettivo specifico diviene, inoltre, la sede entro cui ricondurre una complessiva azione di sistema che mira, attraverso la rete territoriale che sostiene Apprendiamo in FVG, a rafforzare ulteriormente il raccordo tra Regione, Servizi Sociali dei Comuni, Aziende Sanitarie, servizi di collocamento mirato, soggetti del terzo settore e le strutture che operano nella presa in carico delle persone in condizioni di svantaggio o disabilità, dipartimento dell'Amministrazione penitenziaria, enti di formazione, da un lato per favorire una più efficace e coordinata presa in carica, nonché attività di orientamento e accompagnamento e, dall'altro lato, per delineare e monitorare il fabbisogno formativo della fascia di utenza di riferimento. Inoltre, tra gli interventi da attuare in questo OS rientrano anche le misure volte a contrastare la povertà educativa dei minori. Alcuni interventi potranno essere attuati valorizzando la complementarità con la programmazione FESR nell'ambito dell'OP 5.</p>

Obiettivo strategico o obiettivo specifico del JTF	Obiettivo specifico o priorità dedicata *	Giustificazione (sintesi)
4. Un'Europa più sociale e inclusiva attraverso l'attuazione del pilastro europeo dei diritti sociali	ESO4.11. Migliorare l'accesso paritario e tempestivo a servizi di qualità, sostenibili e a prezzi accessibili, compresi i servizi che promuovono l'accesso agli alloggi e all'assistenza incentrata sulla persona, anche in ambito sanitario; modernizzare i sistemi di protezione sociale, anche promuovendone l'accesso e prestando particolare attenzione ai minori e ai gruppi svantaggiati; migliorare l'accessibilità l'efficacia e la resilienza dei sistemi sanitari e dei servizi di assistenza di lunga durata, anche per le persone con disabilità	Attraverso questo OS si intende rafforzare l'accesso paritario e tempestivo a servizi di qualità, sostenibili e abbordabili per tutti i soggetti a rischio esclusione sociale. Un impegno reso più rilevante da fattori congiunturali e strutturali (cambiamenti socio-demografici in atto, l'esperienza dell'economia acuita dalla emergenza socio sanitaria da Covid 19) che stanno aumentando la pressione nei confronti della rete di questi servizi. Da qui l'esigenza attraverso questo OS di rafforzarne l'azione migliorandone la qualità, l'accessibilità e l'efficienza e valorizzandone la capacità di produrre innovazione sociale e con essa nuova occupazione. Un impegno che consente di convogliare il concorso di molteplici attori appartenenti al settore pubblico e del privato no profit nella costruzione di risposte capaci di evitare una frammentazione delle misure e degli interventi e integrare risorse formali e informali (a partire dal volontariato) che le comunità, grazie agli interventi del PR, possono mobilitare e mettere a disposizione. Gli interventi che si intende realizzare pongono al proprio centro i destinatari con le loro caratteristiche, ciò significa puntare sul loro empowerment esplorando, ove possibile ed opportuno, le potenzialità che possono nascere dall'impiego delle tecnologie digitali (ICT) in questo campo. Al tempo stesso gli interventi previsti per questo OS sono volti a sostenere lo sviluppo di un mercato dei servizi di assistenza e cura nella prospettiva di valorizzarne il potenziale sotto il profilo sia del miglioramento della qualità dell'assistenza, sia dell'accrescimento delle opportunità occupazionale, specie per quanto

Obiettivo strategico o obiettivo specifico del JTF	Obiettivo specifico o priorità dedicata *	Giustificazione (sintesi)
		<p>attiene le donne, agendo sul fronte della conciliazione in particolare per quelle delle famiglie più disagiate sotto il profilo economico. In questo ambito una specifica priorità d'intervento viene dedicata ai territori montani (aree interne) ove pur a fronte di una domanda potenzialmente elevata per la maggiore presenza di popolazione anziana, più rilevanti sono le difficoltà di accesso a questa tipologia di servizi, difficoltà per altro che si riscontra anche nelle parti delle aree urbane che scontano un livello di degrado sociale relativamente maggiore. Si tratta di misure che possono pertanto contribuire al conseguimento del OP 5 del PR FESR del FVG.</p>
<p>4. Un'Europa più sociale e inclusiva attraverso l'attuazione del pilastro europeo dei diritti sociali</p>	<p>YE. Occupazione giovanile</p>	<p>La pandemia SARS - COV 19 ha accentuato le problematiche del MdL del FVG anche riguardo l'occupazione dei giovani. La realizzazione di misure che migliorino l'accesso all'occupazione di tale categoria costituisce una specifica priorità strategica del PR, in accordo con quanto definito dall'art. 11 del Reg. FSE+ "Sostegno all'occupazione giovanile" ed in sinergia con il PN Giovani Donne Lavoro, e complementare riguardo gli interventi previsti nel PNRR per gli altri target di destinatari. Nell'ambito di questa Priorità, in coerenza con l'approccio definito all'interno del programma "Apprendiamo in FVG" di attuazione dei principi di cui alla LR. 27/ 2017, gli interventi messi in campo riguarderanno l'obiettivo specifico a) e le azioni per il sostegno della crescita dell'occupazione giovanile: <input type="checkbox"/> la sperimentazione e sviluppo di percorsi integrati per la riattivazione dei giovani NEET; <input type="checkbox"/> percorsi di tirocinio extracurricolare che consentano ai giovani un</p>

Obiettivo strategico o obiettivo specifico del JTF	Obiettivo specifico o priorità dedicata *	Giustificazione (sintesi)
		primo contatto diretto con la realtà lavorativa; <input type="checkbox"/> percorsi integrati di formazione, accompagnamento e consulenza per la creazione d'impresa; <input type="checkbox"/> l'ulteriore rafforzamento della formazione nell'apprendistato, con particolare riguardo all'alto apprendistato.

*Priorità dedicate a norma del regolamento FSE+

2. Priorità

Riferimento: articolo 22, paragrafo 2, e articolo 22 paragrafo 3, lettera c), del CPR

2.1. Priorità diverse dall'assistenza tecnica

2.1.1. Priorità: 1. OCCUPAZIONE

2.1.1.1. Obiettivo specifico: ESO4.1. Migliorare l'accesso all'occupazione e le misure di attivazione per tutte le persone in cerca di lavoro, in particolare i giovani, soprattutto attraverso l'attuazione della garanzia per i giovani, i disoccupati di lungo periodo e i gruppi svantaggiati nel mercato del lavoro, nonché delle persone inattive, anche mediante la promozione del lavoro autonomo e dell'economia sociale; (FSE+)

2.1.1.1.1. Interventi dei fondi

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punti i), iii), iv), v) vi) e vii), del CPR

Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+

Per il conseguimento del presente OS si intende promuovere azioni volte a sostenere la crescita del lavoro favorendo l'occupazione dei disoccupati/inattivi e, più in generale, dei soggetti con maggiore difficoltà d'inserimento lavorativo, come donne, disoccupati di lunga durata, disoccupati anziani, immigrati. Il quadro complessivo degli interventi da realizzare in questo OS costituisce l'attuazione del programma regionale denominato *Apprendiamo & Lavoriamo in FVG che* dà esecuzione ai principi ed alle previsioni di cui alla LR. 21 luglio 2017, n. 27 e riporta le politiche regionali per l'apprendimento permanente e per il lavoro in un modello integrato che rimanda alla *vision strategica di learning region*. In particolare, l'impegno della Regione è volto a sostenere l'inserimento-reinserimento lavorativo dei target di popolazione suddetti, anche attraverso interventi su base individuale, con attività che potranno includere l'orientamento, la formazione, i tirocini extracurricolari, e percorsi di accompagnamento al lavoro. In tale ambito si prevede di attivare sia percorsi formativi finalizzati a qualificare e rafforzare le competenze dei lavoratori a rischio di perdita del lavoro, sia azioni di attivazione di persone anziane in età lavorativa che abbiano interesse/necessità a reinserirsi nel mercato del lavoro.

L'obiettivo comune di tali interventi è quello di aumentare il livello di competenze garantendo la crescita dei livelli di occupabilità del singolo funzionale a sostenere un veloce inserimento/reinserimento lavorativo di qualità. Questi percorsi intendono rispondere ai fabbisogni professionali più consolidati del MdL e, come tali, in grado di soddisfare la domanda di lavoro. In questo senso si intende garantire l'efficace incontro tra il fabbisogno emergente dal territorio e le corrispondenti attività da programmare e realizzare grazie anche al costante raccordo con il partenariato, in particolare con gli stakeholders più direttamente pertinenti all'ambito di intervento trattato. Rispetto alle esperienze sinora condotte, per aumentare il livello di occupabilità dei partecipanti s'intende altresì agire non solo sulle competenze tecnico specialistiche ma anche su quelle chiave (competenza alfabetico funzionale, multilinguistica e digitale, ecc.) e trasversali (soft skill).

Un'attenzione specifica è rivolta al sostegno dell'imprenditorialità e lavoro autonomo, includendo sia il fronte educativo (cultura dell'imprenditorialità e conoscenza delle pratiche di impresa) sia quello del sostegno alla creazione di impresa, con misure relative alla formazione imprenditoriale, alla consulenza e accompagnamento, all'incentivazione alla creazione d'impresa.

La Regione opererà secondo una logica di coordinamento e complementarità sia con gli interventi del PNRR e dei PN dei Fondi strutturali d'interesse per il proprio territorio regionale, sia con quelle attivate a valere del PR FESR regionale 2021-27. Riguardo il PNRR in particolare, si dichiara l'impegno della Regione ad operare in coordinamento e complementarità, per l'OS a), con quanto attuato a livello regionale nel quadro della Missione 5 "Inclusione e Coesione", nell'ambito del rafforzamento delle politiche attive del lavoro. Inoltre, le azioni saranno attuate tenendo conto degli indirizzi di riforma assunti per la definizione dei livelli essenziali di formazione professionale per tutti e con il Programma "GOL". Lo stesso approccio sarà utilizzato rispetto le misure previste a valere su REACT EU. In tal senso il possibile finanziamento da parte del PR di forme di aiuto all'occupazione è strettamente integrativo e successivo alle analoghe forme di aiuto previste nel REACT EU e, a seguire temporalmente, agli interventi previsti nell'ambito del PN FSE+ "Giovani Donne e Lavoro" 2021 -27.

Per garantire il conseguimento del presente OS la Regione FVG intende implementare i seguenti progetti di intervento:

1 - Progetto integrato di orientamento, formazione e inserimento occupazionale, fondato su un percorso di accompagnamento all'accesso nel mercato del lavoro tarato su bisogni, aspettative, caratteristiche e aspirazioni dei lavoratori, in particolare per quelli più fragili

Questo progetto si compone della attuazione di un insieme di azioni che, coerenti con i diversi target di popolazione indicati anche nelle Raccomandazioni della CE nel Country Report 2019 per il mercato del lavoro per l'OP 4, sono riportate di seguito:

- Attuazione di interventi formativi professionalizzanti a catalogo condivisi con gli attori della rete regionale per l'apprendimento permanente, nel cui ambito se ne prevede l'ampliamento anche a nuovi soggetti presenti nella comunità (ad es. associazioni culturali, terzo settore, musei, settore no profit). Questi interventi sono rivolti in priorità ai disoccupati di lunga durata, alle donne e agli immigrati.
- Definizione e sperimentazione di percorsi formativi co-progettati con le imprese (anche con riguardo a profili professionali innovativi o di elevata qualificazione) e con l'impegno all'occupazione dei soggetti formati per contribuire a sostenere i processi d'innovazione e l'adozione di modalità produttive di tipo circolare e tecnologie per la sostenibilità ambientale nelle PMI del FVG, con possibilità di aiuti per l'assunzione di ricercatori e personale altamente qualificato, contribuendo così anche al conseguimento dell'OP 1 e all'OP2.
- Rafforzamento dell'offerta formativa di tirocini extracurricolari.
- Interventi integrati di orientamento, formazione e accompagnamento al lavoro che, realizzati anche su basi individuali, sono volti a rispondere ai bisogni delle imprese nel breve e brevissimo periodo e che coinvolgono prioritariamente i disoccupati di lunga durata, le donne e gli immigrati, in particolare dei paesi terzi.
- Promozione della cultura imprenditoriale, della creazione d'impresa e del lavoro autonomo attraverso percorsi formativi (eventualmente anche integrati col mondo scolastico/universitario), consulenziali e di accompagnamento, sostegno alla trasmissione di impresa ed al passaggio generazionale, operazioni di *workers buyout* da parte dei dipendenti di aziende in crisi

2 - Progetto a favore dei lavoratori coinvolti in crisi aziendali, attraverso l'attuazione di misure per il loro reinserimento lavorativo, definite sulla base dei piani di rilancio produttivo delle imprese e/o dei territori di riferimento

Di seguito le azioni che s'intendono sostenere nell'ambito di tale progetto:

- Attivazione di percorsi formativi per garantire l'occupabilità e l'occupazione dei lavoratori coinvolti in crisi aziendali e attuazione, di conseguenti misure di accompagnamento per la loro ricollocazione sul mercato del lavoro, anche attraverso il rafforzamento della rete tra istituzioni, enti di formazione, associazioni sindacali e parti datoriali.

Si intende inoltre rafforzare l'attuazione delle azioni previste per il conseguimento di questo obiettivo specifico con interventi rivolti al partenariato e al personale delle strutture regionali direttamente coinvolte:

- Supporto a project work realizzati congiuntamente da associazioni datoriali e sindacali funzionali all'individuazione di percorsi/strumenti per favorire misure a favore di lavoratori coinvolti in crisi aziendali (*rafforzamento del partenariato*).
- Attività di coordinamento del progetto complesso PIAZZA tra i vari attori del territorio (Università, CPI, COR, ecc.) da parte dell'Amministrazione titolare del progetto.

Le azioni elencate per ciascun progetto sono da considerarsi a carattere esemplificativo e potranno essere integrate nel corso dell'attuazione del PR, al fine di garantire un miglior raggiungimento delle priorità strategiche indicate.

Criteri di Selezione

In continuità con la programmazione 2014-20, e nel rispetto delle previsioni del Reg. (UE) 2021/1060 recante disposizioni comuni circa l'ammissibilità delle spese (art. 63), per consentire il tempestivo avvio della programmazione 2021-27 l'AdG potrà avviare operazioni a valere sul Programma anche prima dell'approvazione, da parte del CdS, di metodologia e criteri di selezione delle operazioni ai sensi dell'art. 40.2(a). Nelle more dell'approvazione potranno essere ritenuti validi anche i criteri adottati nella programmazione 2014-20. Ai fini dell'inserimento delle relative spese nei conti, l'AdG dovrà effettuare una verifica tesa ad accertare che tali operazioni siano conformi ai criteri di selezione approvati dal CdS, formalizzata in una nota interna, per l'ammissione a finanziamento nel PR; in linea con l'art. 63(6) non sono selezionate per ricevere sostegno dai fondi le operazioni materialmente completate o pienamente attuate prima che sia stata presentata la domanda di finanziamento a titolo del PR; l'AdG garantisce, inoltre, i propri adempimenti in materia di pubblicità e comunicazione, fermo restando da parte dei beneficiari il rispetto della normativa pertinente richiamata negli avvisi e nei bandi.

I criteri di selezione terranno conto degli indirizzi in materia di sviluppo sostenibile, a partire dagli specifici obiettivi regionali previsti in ambito **Agenda 2030**.

I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:

Gli interventi previsti sono diretti a: disoccupati, inattivi, disoccupati di lunga durata; lavoratori che per situazioni di crisi rischiano di fuoriuscire dal mercato del lavoro; imprenditori; lavoratori autonomi; cittadini immigrati di paesi membri dell'UE e di quelli di paesi terzi legalmente presenti nel territorio regionale; rappresentanze delle organizzazioni sindacali dei lavoratori e delle associazioni datoriali e del partenariato regionale.

Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+

In coerenza con i principi definiti dall'art.6 del Reg. FSE+, e con i pilastri 2, 3 e 4 del Capo 1 del Pilastro europeo dei diritti sociali, l'OS prevede azioni mirate a sostegno dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione, quali ad esempio:

- Interventi integrati di orientamento, formazione e accompagnamento al lavoro che, realizzati anche su basi individuali, sono volti a rispondere ai bisogni delle imprese nel breve e brevissimo periodo e che coinvolgono prioritariamente i disoccupati di lunga durata, le donne e gli immigrati, in particolare dei paesi terzi;
- Attivazione di percorsi formativi per il mantenimento dell'occupazione dei lavoratori coinvolti in crisi aziendali e attuazione, per quelli che dovessero risultare in esubero, di misure di accompagnamento per la loro ricollocazione sul mercato del lavoro, anche attraverso il rafforzamento della rete tra istituzioni, enti di formazione, associazioni sindacali e parti datoriali.

In generale, le azioni promosse contribuiscono ad aumentare la partecipazione delle donne nel mercato del lavoro ed a combattere la discriminazione di genere nel mercato del lavoro o nei percorsi di formazione, garantendo una partecipazione adeguata (nell'ordine del 55%) della componente femminile alle iniziative finanziate dal Programma FSE+.

Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR

Gli interventi interessano tutto il territorio regionale senza distinzioni.

Per quanto riguarda in particolare i territori rientranti nella programmazione regionale delle Aree Interne, la strategia regionale che emerge rispetto a tali territori individua 3 driver di riferimento nel cui ambito declinare le attività, in un quadro di complementarietà e integrazione con la programmazione del FESR e del FEASR:

- a) connettività per le aree ultramarginali;
- b) sviluppo locale sostenibile;
- c) innovazione sociale.

Nell'ambito dell'OS, l'intervento FSE+ a valere sulle Aree interne (ITI codice 08) può riguardare, con riguardo al driver "Filiera e sistemi economici locali sostenibili", l'attuazione di misure di sostegno, in integrazione con le azioni realizzate a valere del FESR e FEASR a livello di ciascuna area, alla nascita di nuove imprese, ivi comprese le start up innovative, attraverso percorsi di formazione imprenditoriale/manageriale e interventi di accompagnamento e di consulenza nelle fasi di avvio e di consolidamento produttivo. In questo ambito rientrano anche possibili interventi finalizzati al sostegno per la nascita e l'

attivazione di imprese di comunità.

Si tratta di interventi declinabili nell'alveo dell'azione “*Promozione della cultura imprenditoriale, della creazione d’impresa e del lavoro autonomo attraverso percorsi formativi (eventualmente anche integrati col mondo scolastico/universitario), consulenziali e di accompagnamento, sostegno alla trasmissione di impresa ed al passaggio generazionale, operazioni di workers buyout da parte dei dipendenti di aziende in crisi*”.

L'attuazione di queste misure è accompagnata da misure di sviluppo locale svolte dagli attori del territorio anche grazie ad attività di coaching svolta da esperti esterni.

Nell’ambito dell’OS, il contributo alle strategie delle Aree Urbane (ITI codice 02), in integrazione con il PR FESR, potrà riguardare in particolare la promozione della cultura imprenditoriale e il sostegno alla creazione d’impresa e di iniziative di lavoro autonomo.

Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR

La Regione intende proseguire le esperienze della programmazione 2014/2020 in relazione ad azioni di carattere interregionale o transnazionale.

Le azioni riguarderanno, a titolo esemplificativo, la realizzazione di tirocini all’estero, la partecipazione a esperienze formative qualificanti all’estero, l’attivazione di processi di ingresso lavorativo di figure professionali elevate in un contesto di condivisione con le imprese del territorio regionale e con l’attivazione di un mix di misure che renda attrattivi tali processi.

Un ulteriore perimetro al cui interno si intende sviluppare l’interregionalità e la transnazionalità riguarda la strategia dell'UE per la Regione adriatica e ionica (EUSAIR, 2014) e la strategia dell'UE per la Regione alpina (EUSALP, 2016), con interventi di carattere mirato ad alto valore aggiunto per la comunità regionale nonché il raccordo con la CTE. Nello specifico, la Regione intende adottare un approccio selettivo andando in continuità con il percorso avviato nella programmazione 2014/20, con la partecipazione dei Clusters regionali e di altri enti regionali ai Gruppi di lavoro transnazionali EUSAIR ed EUSALP per dare attuazione alle priorità strategiche riferite:

- per quanto riguarda EUSAIR, al Pilastro 1. “*Crescita blu*” (collegato alle tecnologie marittime, e alla governance del sistema marittimo e marino) e al Pilastro 4. “*Turismo sostenibile*” (industria culturale e creativa, percorsi formativi e di istruzione congiunti in materia di gestione turistica sostenibile, spirito imprenditoriale nel settore turistico);
- per quanto riguarda EUSALP, “*Carbon neutrality*” che riguarda tutta la parte attuativa del Green Deal dal punto di vista dell’efficientamento energetico, introduzione nuove tecnologie (idrogeno verde); “*Smart Villages*”, paradigma lanciato a livello di Regione Alpina come modello di sviluppo integrato grazie all’utilizzo ICT per servizi pubblici di interesse generale; “*Innovation Hub for Green business*” che è incentrato sulla generazione di imprese innovative soprattutto con riferimento alla filiera del legno alpino (Alpine wood), della bioeconomia ed economia circolare, del digitale e del turismo “salutare”.

L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR

Non previsto

2.1.1.1.2. Indicatori

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR; articolo 8 del regolamento FESR e FC

Tabella 2: indicatori di output

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
1	ESO4.1	FSE+	Più sviluppate	EECO02+05	In attività (disoccupati + occupati)	persone	3.700,00	13.000,00

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR

Tabella 3: indicatori di risultato

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di base o di riferimento	Anno di riferimento	Target finale (2029)	Fonte dei dati	Osservazioni
1	ESO4.1	FSE+	Più sviluppate	EECR05	Partecipanti che hanno un lavoro sei mesi dopo la fine della loro partecipazione all'intervento	persone	35,00	2022	40,00	Dati di monitoraggio estratti da sistema informativo regionale del PR FSE +, validati da MEF IGRUE (universo SAD)	

2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto viii), del CPR

Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
1	ESO4.1	FSE+	Più sviluppate	134. Misure volte a migliorare l'accesso al mercato del lavoro	13.886.800,00
1	ESO4.1	FSE+	Più sviluppate	137. Sostegno al lavoro autonomo e all'avvio di imprese	1.600.000,00

1	ESO4.1	Totale			15.486.800,00
---	--------	--------	--	--	---------------

Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
1	ESO4.1	FSE+	Più sviluppate	01. Sovvenzione	15.486.800,00
1	ESO4.1	Totale			15.486.800,00

Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
1	ESO4.1	FSE+	Più sviluppate	02. ITI - Città grandi e medie, cinture urbane	80.000,00
1	ESO4.1	FSE+	Più sviluppate	08. ITI - Altri tipi di territori interessati	160.000,00
1	ESO4.1	FSE+	Più sviluppate	33. Altri approcci - Nessun orientamento territoriale	15.246.800,00
1	ESO4.1	Totale			15.486.800,00

Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
1	ESO4.1	FSE+	Più sviluppate	01. Contribuire alle competenze e all'occupazione verdi e all'economia verde	5.431.040,00
1	ESO4.1	FSE+	Più sviluppate	02. Sviluppare competenze e occupazione digitali	4.073.280,00
1	ESO4.1	FSE+	Più sviluppate	04. Investire nelle piccole e medie imprese (PMI)	4.784.000,00
1	ESO4.1	FSE+	Più sviluppate	07. Sviluppo delle capacità delle parti sociali	40.000,00
1	ESO4.1	FSE+	Più sviluppate	10. Affrontare le sfide individuate nel semestre europeo	15.486.800,00
1	ESO4.1	Totale			29.815.120,00

Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
1	ESO4.1	FSE+	Più sviluppate	02. Integrazione di genere	15.486.800,00
1	ESO4.1	Totale			15.486.800,00

*In linea di principio, un contributo del 40 % a titolo del FSE+ è destinato al tracciamento in materia di parità di genere. Si applica il 100 % quando lo Stato membro sceglie di valersi dell'articolo 6 del FSE+

2.1.1.1. Obiettivo specifico: ESO4.2. Modernizzare le istituzioni e i servizi del mercato del lavoro per valutare e anticipare le esigenze in termini di competenze e garantire un'assistenza e un sostegno tempestivi e su misura nel contesto dell'incontro tra domanda e offerta, delle transizioni e della mobilità nel mercato del lavoro (FSE+)

2.1.1.1.1. Interventi dei fondi

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punti i), iii), iv), v) vi) e vii), del CPR

Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+

Nell'ambito del presente obiettivo specifico la Regione FVG si impegna a promuovere azioni in grado di migliorare l'efficacia e la qualità dei servizi pubblici per l'orientamento e il lavoro, mediante l'attuazione di interventi che comportano, da un lato, un impegno specifico in termini di rafforzamento delle capacità e competenze (con particolare attenzione a quelle digitali) dei soggetti che operano con ruoli e funzioni diverse all'interno di tali servizi; dall'altro la messa a punto ed implementazione di procedure e modalità organizzative innovative per garantire maggiore accessibilità, semplificazione procedurale-amministrativa e prevenire i fabbisogni professionali incrociando domanda e offerta di lavoro ed assicurandone la corrispondenza con le esigenze delle competenze attuali e future del mercato del lavoro.

Le misure a carico del PR si innestano nell'ampio processo di riforma e riorganizzazione dei servizi pubblici per il lavoro (Centri per l'impiego) avviato negli ultimi anni attraverso sia la realizzazione di specifiche politiche regionali che hanno visto una profonda riorganizzazione dei CPI, sia il concorso delle risorse nazionali connesse al Piano di rafforzamento dei Centri per l'impiego. Un ambito d'intervento che sarà attuato dalla Regione in coordinamento complementarietà con gli interventi per rafforzare i Centri per l'impiego, in particolare per quanto attiene la riqualificazione professionale degli operatori dei centri e la costruzione di reti tra i diversi servizi territoriali, che potranno essere attuati a livello regionale nel quadro della Missione 5 "Inclusione e Coesione", nell'ambito del rafforzamento delle politiche attive del lavoro.

L'azione del PR sosterrà anche il potenziamento dei Centri di Orientamento Regionali (COR) che assieme ai CPI costituiscono una specificità dell'organizzazione regionale, ove i COR hanno competenze distintive sul lato dell'orientamento specialistico nell'area educativa e degli adulti.

Inoltre, in questo ambito di intervento rientra a pieno titolo il consolidamento della rete Eures all'interno dei servizi per il lavoro, nonché l'ampliamento della presenza di Eures Advise dei punti di contatto Eurodesk, mediante l'attuazione di una serie di attività attraverso cui assicurare, favorire ed ampliare l'accesso a questa rete da parte dei potenziali destinatari.

Per garantire il conseguimento del presente obiettivo specifico si intende finanziare il seguente progetto di intervento:

1. Progetto modernizzazione CPI e COR 4.0, attraverso l'attuazione di modalità innovative d'azione e un ampio e rafforzato impiego delle nuove opportunità offerte dalle tecnologie digitali

Di seguito le azioni che s'intendono sostenere nell'ambito di tale progetto, con l'evidenziazione degli interventi a favore del partenariato:

- Attuazione di interventi formativi per l'allineamento, l'integrazione e il rafforzamento delle competenze degli operatori dei Servizi per il lavoro e dei Centri di Orientamento su metodologie innovative, ivi compreso l'uso delle tecnologie digitali per l'erogazione dei servizi a distanza.

- Organizzazione, in un contesto ampio che coinvolga i servizi per la formazione ed i servizi per il lavoro, di scambi di esperienze e di formazione on the job presso strutture per il lavoro e l'orientamento operanti in altri contesti regionali italiani e europei.
- Sperimentazione di una rete di poli a favore dei cittadini (sulla base del modello "one stop shop") nei quali garantire; l'accesso integrato ai servizi sia per il lavoro, l'orientamento, i servizi sociali, la formazione, la scuola, l'università; sia a quelli per il co-working e co-studying. Uno di questi poli di servizio sarà realizzato in un'area interna regionale interessata dall'azione dell'OP 5 del PR FESR FVG.
- Interventi formativi finalizzati a rafforzare il dialogo sociale del partenariato dei lavoratori e delle imprese nella definizione di servizi innovativi di politiche attive (*rafforzamento del partenariato*).
- Potenziamento dei servizi per il lavoro, sulla base del modello "one stop shop", attraverso il rafforzamento delle competenze del personale, includendo anche la possibilità del ricorso a professionalità esperte.

Le azioni elencate sono da considerarsi a carattere esemplificativo e potranno essere integrate nel corso dell'attuazione del PR, al fine di garantire un miglior raggiungimento delle priorità strategiche indicate.

Criteria di Selezione

Per consentire il tempestivo avvio della programmazione 2021-2027 la Regione FVG si riserva la possibilità di utilizzare i criteri di selezione approvati nella programmazione 2014-2020 in virtù della necessità di avviare interventi prima dell'approvazione del Programma FSE+ 21-27 (si rimanda in proposito a quanto descritto nell'obiettivo specifico a).

I criteri di selezione terranno conto degli indirizzi in materia di sviluppo sostenibile, a partire dagli specifici obiettivi regionali previsti in ambito **Agenda 2030**.

I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:

Gli interventi proposti si rivolgono a: operatori dei centri per l'impiego e dei centri regionali per l'orientamento; rappresentanze delle organizzazioni sindacali dei lavoratori e delle associazioni datoriali e del partenariato regionale

Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+

In coerenza con i principi definiti dall'art.6 del Reg. FSE+, l'OS ii) e con il principio 4 del Capo I, il principio 8 del Capo 2 ed il principio 13 del Capo 3 del

Pilastro europeo dei diritti sociali, si prevedono azioni mirate a sostegno dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione, quali ad es.:

- Sperimentazione di una rete di poli a favore dei cittadini (sulla base del modello "one stop shop") nei quali garantire; l'accesso integrato ai servizi sia per il lavoro, l'orientamento, i servizi sociali, la formazione, la scuola, l'università; sia a quelli per il co-working e co-studying. Uno di questi poli di servizio sarà realizzato nelle aree interne regionali interessate dall'azione dell'OP 5 del PR FESR FVG.

Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR

Gli interventi vengono attuati sull'intero territorio regionale.

Per quanto riguarda in particolare i territori rientranti nella programmazione regionale delle Aree interne (ITI 08), la strategia regionale che emerge rispetto a tali territori individua 3 driver di riferimento nel cui ambito declinare le attività, in un quadro di complementarità e integrazione con la programmazione del FESR e del FEASR:

- a) connettività per le aree ultramarginali;
- b) sviluppo locale sostenibile;
- c) innovazione sociale.

Nell'ambito dell'OS l'intervento di FSE+ a valere sulle Aree interne può riguardare, in relazione al driver Innovazione sociale, il supporto alla costituzione, in un'area interna regionale dell'Obiettivo 5 del PR FESR FVG, di un polo di servizio (che sulla base del modello "one stop shop") che offra un accesso integrato ai servizi del lavoro, dell'orientamento, del sociale, della formazione, della scuola e dell'università, nonché alle opportunità di co-working e co-studying. Si tratta di interventi declinabili nell'alveo dell'azione "*Sperimentazione di una rete di poli a favore dei cittadini (sulla base del modello "one stop shop") nei quali garantire; l'accesso integrato ai servizi sia per il lavoro, l'orientamento, i servizi sociali, la formazione, la scuola, l'università; sia a quelli per il co-working e co-studying. Uno di questi poli di servizio sarà realizzato nelle aree interne regionali interessate dall'azione dell'OP 5 del PR FESR FVG*".

Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR

Gli interventi di riforma e miglioramento dei servizi pubblici per il lavoro e per l'orientamento possono trovare una spinta ed un arricchimento anche attraverso esperienze degli operatori dei servizi presso centri di eccellenza presenti nel territorio europeo o nazionale.

Anche le macrostrategie regionali EUSALP e EUSAIR possono rappresentare contesti attraverso cui raccogliere esperienze o modelli utili alla crescita del sistema regionale. Nello specifico, la Regione intende adottare un approccio selettivo andando in continuità con il percorso avviato nella programmazione

2014/20, con la partecipazione dei Clusters regionali e di altri enti regionali ai Gruppi di lavoro transnazionali EUSAIR ed EUSALP per dare attuazione alle priorità strategiche riferite:

- per quanto riguarda EUSAIR, al Pilastro 1. “Crescita blu” (collegato alle tecnologie marittime, e alla governance del sistema marittimo e marino) e al Pilastro 4. “Turismo sostenibile” (industria culturale e creativa, percorsi formativi e di istruzione congiunti in materia di gestione turistica sostenibile, spirito imprenditoriale nel settore turistico);
- per quanto riguarda EUSALP, “Carbon neutrality” che riguarda tutta la parte attuativa del Green Deal dal punto di vista dell’efficientamento energetico, introduzione nuove tecnologie (idrogeno verde); “*Smart Villages*”, paradigma lanciato a livello di Regione Alpina come modello di sviluppo integrato grazie all’utilizzo ICT per servizi pubblici di interesse generale; “*Innovation Hub for Green business*” che è incentrato sulla generazione di imprese innovative soprattutto con riferimento alla filiera del legno alpino (Alpine wood), della bioeconomia ed economia circolare, del digitale e del turismo “salutare”.

L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR

Non previsto

2.1.1.1.2. Indicatori

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR; articolo 8 del regolamento FESR e FC

Tabella 2: indicatori di output

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
1	ESO4.2	FSE+	Più sviluppate	EECO05	Lavoratori dipendenti, compresi i lavoratori autonomi	persone	270,00	950,00

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR

Tabella 3: indicatori di risultato

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di base o di riferimento	Anno di riferimento	Target finale (2029)	Fonte dei dati	Osservazioni
----------	---------------------	-------	----------------------	----	------------	-----------------	---------------------------------	---------------------	----------------------	----------------	--------------

1	ESO4.2	FSE+	Più sviluppate	EESR01	Grado di soddisfazione degli utenti che si rivolgono ai servizi attivati	Percentuale	85,00	2020	90,00	Osservatorio regionale sul mercato e le politiche del lavoro	
---	--------	------	----------------	--------	--	-------------	-------	------	-------	--	--

2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto viii), del CPR

Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
1	ESO4.2	FSE+	Più sviluppate	139. Misure volte a modernizzare e rafforzare le istituzioni e i servizi del mercato del lavoro per valutare e anticipare le competenze necessarie e per garantire assistenza e sostegno tempestivi e mirati	1.100.000,00
1	ESO4.2	FSE+	Più sviluppate	158. Misure volte a rafforzare l'accesso paritario e tempestivo a servizi di qualità, sostenibili e abordabili	450.734,00
1	ESO4.2	Totale			1.550.734,00

Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
1	ESO4.2	FSE+	Più sviluppate	01. Sovvenzione	1.550.734,00
1	ESO4.2	Totale			1.550.734,00

Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
1	ESO4.2	FSE+	Più sviluppate	08. ITI - Altri tipi di territori interessati	120.000,00
1	ESO4.2	FSE+	Più sviluppate	33. Altri approcci - Nessun orientamento territoriale	1.430.734,00
1	ESO4.2	Totale			1.550.734,00

Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
1	ESO4.2	FSE+	Più sviluppate	07. Sviluppo delle capacità delle parti sociali	60.000,00
1	ESO4.2	FSE+	Più sviluppate	10. Affrontare le sfide individuate nel semestre europeo	1.550.734,00
1	ESO4.2	Totale			1.610.734,00

Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
1	ESO4.2	FSE+	Più sviluppate	02. Integrazione di genere	1.550.734,00
1	ESO4.2	Totale			1.550.734,00

*In linea di principio, un contributo del 40 % a titolo del FSE+ è destinato al tracciamento in materia di parità di genere. Si applica il 100 % quando lo Stato membro sceglie di valersi dell'articolo 6 del FSE+

2.1.1.1. Obiettivo specifico: ESO4.3. Promuovere una partecipazione equilibrata di donne e uomini al mercato del lavoro, parità di condizioni di lavoro e un migliore equilibrio tra vita professionale e vita privata, anche attraverso l'accesso a servizi abordabili di assistenza all'infanzia e alle persone non autosufficienti (FSE+)

2.1.1.1.1. Interventi dei fondi

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punti i), iii), iv), v) vi) e vii), del CPR

Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+

Nell'ambito del presente obiettivo specifico la Regione intende consolidare il proprio impegno a favore della parità di genere nel mercato del lavoro, mediante la promozione di misure in grado di sostenere l'inserimento lavorativo delle donne, e che garantiscano allo stesso tempo azioni di conciliazione tra la vita professionale e quella privata e servizi e/o sostegni economici nella gestione delle incombenze familiari rivolte sia a donne che uomini. L'Amministrazione regionale ha rivolto particolare attenzione, negli ultimi anni, alle politiche per la famiglia, giungendo alla decisione di intervenire legislativamente per definire in norma tali politiche e razionalizzare il quadro della normativa vigente con l'assunzione della legge regionale sulle politiche a sostegno della famiglia (disegno di legge 148 "Disposizioni in materia di politiche della famiglia, di promozione dell'autonomia dei giovani e delle pari opportunità" del 24.11.2021). Attraverso questo obiettivo specifico il PR intende proseguire le esperienze della programmazione 2014/2020 intervenendo a favore della conciliazione con misure per favorire la frequenza agli asili nidi, in un'ottica di addizionalità della donne beneficiarie sia rispetto all'intervento sostenuto dal bilancio regionale, sia alle misure previste a livello nazionale dalla legge di Bilancio 2020 relative all'erogazione del c.d. Bonus asilo nido. A questa misura consolidata si accompagneranno misure di carattere innovativo miranti, in via generale, a favorire l'adozione di modelli di lavoro e di orario di lavoro innovativi ed anche sperimentali che privilegi gli aspetti *family friendly*, di sostegno alla genitorialità ed al rafforzamento della presenza femminile nel mercato del lavoro. Inoltre, si intende operare per ridurre le differenze di genere che interessano diversi settori lavorativi della Regione e, in particolare, quelli del settore scientifico e tecnologico, vista l'ancora minoritaria scelta dei corsi di laurea Stem.

Per il conseguimento di questo OS, si dichiara l'impegno della Regione ad operare in coordinamento e complementarietà con gli interventi d'interesse del territorio del FVG realizzati a valere sul PNRR per quanto attiene la priorità "Accesso Istruzione e riduzione divari territoriali" della Missione 4 "Istruzione e Ricerca", nel cui ambito si prevedono investimenti per gli asili nido, materne e servizi per l'infanzia e la Missione 5 "Inclusione e Coesione", relativamente agli interventi per il rafforzamento delle politiche attive del lavoro e agli investimenti a sostegno della creazione e sviluppo di imprese femminili. Nel quadro degli interventi previsti per questo OS, di rilievo la sinergia e il rafforzamento che si intende attuare riguardo gli interventi del PN FSE+ "Giovani Donne e Lavoro" 2021-27. Per garantire il conseguimento del presente obiettivo specifico si intende finanziare il seguente progetto di intervento:

1 - Progetto per sostenere la genitorialità e migliorare la conciliazione tra famiglia e lavoro

A tal fine saranno realizzate le attività che sono riportate di seguito, con l'evidenziazione degli interventi per il partenariato:

§Rafforzare il sistema di servizi per il supporto alla conciliazione tra responsabilità familiari e impegni lavorativi, anche attraverso misure informative, orientative e di consulenza personalizzata, azioni di monitoraggio e programmazione di nuove strategie e gestione di interventi a supporto del bilanciamento vita/lavoro, compresa la progettazione e sperimentazione di *voucher* di servizi e interventi informativi/formativi a sostegno della conciliazione, della

partecipazione attiva delle donne al mercato del lavoro e del loro orientamento alle materie STEM ed eliminazione degli stereotipi di genere.

§ Rafforzare, attraverso interventi di tipo formativo, le capacità di azione delle rappresentanze femminili del mondo del lavoro e dell'associazionismo delle donne e della famiglia riguardo sia alla fase di definizione sia a quella di attuazione delle misure a supporto della conciliazione vita lavoro e il superamento del gap di genere e il sostegno alla famiglia (*rafforzamento del partenariato*).

Le azioni elencate sono da considerarsi a carattere esemplificativo e potranno essere integrate nel corso dell'attuazione del PR, al fine di garantire un miglior raggiungimento delle priorità strategiche indicate.

Criteri di Selezione

Per consentire il tempestivo avvio della programmazione 2021-2027 la Regione FVG si riserva la possibilità di utilizzare i criteri di selezione approvati nella programmazione 2014-2020 in virtù della necessità di avviare interventi prima dell'approvazione del Programma FSE+ 21-27 (si rimanda in proposito quanto descritto nell'obiettivo specifico a).

I criteri di selezione terranno conto degli indirizzi in materia di sviluppo sostenibile, a partire dagli specifici obiettivi regionali previsti in ambito **Agenda 2030**.

I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:

I principali destinatari delle azioni sopradescritte sono donne e nuclei familiari. Inoltre, le azioni si rivolgono anche a lavoratrici/ori, responsabili di imprese, e rappresentanze delle organizzazioni sindacali dei lavoratori e delle associazioni datoriali e del partenariato regionale nonché all'associazionismo delle donne e delle famiglie.

Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+

Tutte le azioni previste dall'OS contribuiscono agli obiettivi definiti dall'art. 6 del Reg. FSE+, in particolare con specifica attenzione alla promozione dell'uguaglianza e della non discriminazione di genere. Esse, inoltre, contribuiscono al conseguimento dell'Obiettivo 5 dell'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile della Nazioni Unite e risultano, altresì, coerenti con il principio 2 del Capo 1, il principio 9 del Capo II e il principio 11 del Capo III del Pilastro europeo dei diritti sociali.

Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR

Gli interventi interessano tutto il territorio regionale senza distinzioni.

Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR

L'attenzione ad interventi di carattere interregionale e transnazionale è presente anche a valere su questo obiettivo specifico. Attenzione particolare verrà posta a possibili scambi di esperienze sulle tematiche complessivamente riferibili alla famiglia con Regioni italiane virtuose su questo tema. A livello transnazionale le macrostrategie EUSALP e EUSAIR rimangono possibili ambiti entro cui sviluppare esperienze di confronto con le realtà aderenti alle due iniziative.

L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR

Non previsto

2.1.1.1.2. Indicatori

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR; articolo 8 del regolamento FESR e FC

Tabella 2: indicatori di output

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
1	ESO4.3	FSE+	Più sviluppate	EEO02+04+05	Partecipanti di tutte le condizioni lavorative	persone	480,00	1.700,00

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR

Tabella 3: indicatori di risultato

Priorità	Obiettivo	Fondo	Categoria di	ID	Indicatore	Unità di	Valore di base	Anno di	Target	Fonte dei dati	Osservazioni
----------	-----------	-------	--------------	----	------------	----------	----------------	---------	--------	----------------	--------------

	specifico		regione			misura	o di riferimento	riferimento	finale (2029)		
1	ESO4.3	FSE+	Più sviluppate	EECR05	Partecipanti che hanno un lavoro sei mesi dopo la fine della loro partecipazione all'intervento	persone	30,00	2022	35,00	Dati di monitoraggio estratti da sistema informativo regionale del PR FSE +, validati da MEF IGRUE (universo SAD)	

2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto viii), del CPR

Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
1	ESO4.3	FSE+	Più sviluppate	143. Misure volte a promuovere l'equilibrio tra vita professionale e vita privata, compreso l'accesso all'assistenza all'infanzia e alle persone non autosufficienti	1.640.000,00
1	ESO4.3	Totale			1.640.000,00

Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
1	ESO4.3	FSE+	Più sviluppate	01. Sovvenzione	1.640.000,00
1	ESO4.3	Totale			1.640.000,00

Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
1	ESO4.3	FSE+	Più sviluppate	33. Altri approcci - Nessun orientamento territoriale	1.640.000,00
1	ESO4.3	Totale			1.640.000,00

Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
1	ESO4.3	FSE+	Più sviluppate	07. Sviluppo delle capacità delle parti sociali	80.000,00
1	ESO4.3	FSE+	Più sviluppate	08. Sviluppo delle capacità delle organizzazioni della società civile	40.000,00
1	ESO4.3	FSE+	Più sviluppate	10. Affrontare le sfide individuate nel semestre europeo	1.640.000,00
1	ESO4.3	Totale			1.760.000,00

Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
1	ESO4.3	FSE+	Più sviluppate	01. Focalizzazione sulle questioni di genere	1.640.000,00
1	ESO4.3	Totale			1.640.000,00

*In linea di principio, un contributo del 40 % a titolo del FSE+ è destinato al tracciamento in materia di parità di genere. Si applica il 100 % quando lo Stato membro sceglie di valersi dell'articolo 6 del FSE+

2.1.1.1. Obiettivo specifico: ESO4.4. Promuovere l'adattamento dei lavoratori, delle imprese e degli imprenditori ai cambiamenti, un invecchiamento attivo e sano, come pure ambienti di lavoro sani e adeguati che tengano conto dei rischi per la salute (FSE+)

2.1.1.1.1. Interventi dei fondi

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punti i), iii), iv), v) vi) e vii), del CPR

Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+

L'impegno della Regione al conseguimento di questo Obiettivo Specifico è motivato dall'esigenza di consolidare ed ulteriormente rafforzare gli interventi finalizzati a migliorare sia la salute e la sicurezza del lavoro, sia a diffondere ed ampliare le iniziative di welfare aziendale. Una finalità che si concretizza nella promozione capillare, tra le imprese e tra i lavoratori, della cultura e dell'impegno a sostegno della Responsabilità sociale d'impresa, del welfare aziendale e, soprattutto, della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro. Si tratta di un'area di intervento nel cui ambito una priorità d'azione viene rivolta al partenariato economico e sociale identificando in questo soggetto il veicolo più efficace attraverso il quale diffondere, radicare e sostenere l'impegno prioritario che la sicurezza e la salute nel lavoro devono avere e la rilevanza nel miglioramento del dialogo sociale tra lavoratori ed imprese che l'attuazione di pratiche di welfare aziendale può comportare (nello specifico il Programma, nell'ambito di interventi realizzati nel quadro delle politiche ordinarie attraverso la stipula di protocolli di intesa con Inail, Ispettorato del lavoro, Inps, finalizzati alla condivisione di banche dati per il contrasto al lavoro sommerso, sostiene misure di carattere formativo, informativo e di sensibilizzazione a copertura dell'intero territorio regionale, finalizzate all'ampliamento e al rafforzamento delle competenze professionali in merito alla salute e sicurezza sul luogo di lavoro, alla prevenzione e alla gestione del rischio).

Sempre in questo ambito di Obiettivo Specifico, la Regione intende inoltre sostenere il ruolo dei lavoratori anziani all'interno della società regionale. Si tratta di una attenzione che trova motivazione nel declino demografico conseguenza del decremento del tasso di natalità e della speculare positiva crescita nel processo di invecchiamento della popolazione che caratterizza la Regione. Una crisi demografica che la pandemia di SARS-COV 19 ha contribuito ad aggravare.

La prima area su cui si intende operare è l'attuazione di misure per valorizzare l'esperienza dei lavoratori anziani, dedicando particolare importanza ad iniziative che ne potenzino il ruolo, quali docenti e testimoni di competenze professionali da trasmettere alle giovani generazioni e a coloro che stanno per entrare (o sono appena entrati) nel mercato del lavoro. Un impegno che si concretizza nel sostegno alla formazione intergenerazionale e al trasferimento di competenze dai lavoratori anziani a quelli più giovani, inclusa la trasmissione di mestieri antichi e artigianali.

Un ulteriore ambito riguarda la preparazione dei lavoratori anziani ad una graduale uscita dal mercato del lavoro e alla migliore inclusione sociale e cittadinanza attiva degli anziani attraverso interventi di sostegno all'educazione per finalità di partecipazione sociale, impegno civile ed *empowerment*.

Questa logica è alla base della LR 22/2014 sull'invecchiamento attivo e del "Programma triennale 2016-2018 degli interventi di attuazione della LR 22/2014 "Promozione dell'invecchiamento attivo", nel cui ambito la Regione FVG definisce priorità e finalità degli interventi coordinati e integrati da attivare a favore delle persone anziane.

Per garantire il conseguimento del presente obiettivo specifico si intende finanziare i seguenti progetti di intervento:

1 - Progetto per rafforzare la salute e sicurezza sul luogo di lavoro e per sviluppare la RSI e il secondo welfare

Concorrono all'attuazione di tale progetto le azioni riportate di seguito:

- Attuazione di interventi informativi o formativi per il consolidamento e lo sviluppo della Responsabilità Sociale d'Impresa e del welfare aziendale e sostegno all'attuazione di modelli sperimentali di RSI anche per realizzare un ambiente più favorevole all'inserimento di target particolarmente vulnerabili.
- Rafforzamento degli interventi per la prevenzione degli infortuni, la sicurezza e la salute nel mondo del lavoro che possono anche contribuire all'emersione di situazioni di lavoro sommerso e/o irregolare.
- Consolidamento e sviluppo, attraverso interventi formativi, delle competenze delle rappresentanze dei lavoratori e delle imprese per rafforzarne le capacità di dialogo sociale e contrattazione in materia di sicurezza e salute sul lavoro e di sviluppo di pratiche di responsabilità sociale e welfare aziendale.

2 - Progetto di sostegno alla promozione dell'invecchiamento attivo (LR 22/2014)

Di seguito le azioni che s'intendono sostenere nell'ambito di tale progetto, con l'evidenziazione degli interventi per il partenariato:

- Attuazione di misure volte ad agevolare il completamento della vita lavorativa da parte di persone in età matura, promuovendo il trasferimento di competenze ai lavoratori più giovani e la ricerca di modalità graduali di uscita dal lavoro, anche tramite forme di impegno sociale e civile.
- Misure di informazione/formazione per migliorare il coinvolgimento delle rappresentanze delle parti economiche e sociali nelle misure di *age management* aziendale e di quelle sindacali, dell'associazionismo e delle organizzazioni/imprese sociali per rafforzare il dialogo sociale in materia di definizione e attuazione di interventi a sostegno della attivazione e della autonomia della popolazione anziana auto sufficiente (*rafforzamento del partenariato*).

Le azioni elencate, per ciascun progetto, sono da considerarsi a carattere esemplificativo e potranno essere integrate nel corso dell'attuazione del PR, al fine di garantire un miglior raggiungimento delle priorità strategiche indicate.

Criteri di Selezione

Per consentire il tempestivo avvio della programmazione 2021-2027 la Regione FVG si riserva la possibilità di utilizzare i criteri di selezione approvati nella programmazione 2014-2020 in virtù della necessità di avviare interventi prima dell'approvazione del Programma FSE+ 21-27 (si rimanda in proposito a quanto descritto nell'obiettivo specifico a).

I criteri di selezione terranno conto degli indirizzi in materia di sviluppo sostenibile, a partire dagli specifici obiettivi regionali previsti in ambito **Agenda 2030**.

I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:

I principali destinatari delle azioni sopradescritte sono: la popolazione occupata, le rappresentanze delle organizzazioni sindacali dei lavoratori e delle associazioni datoriali, del partenariato regionale e dell'associazionismo e dell'ONG/imprese sociali.

Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+

Gli interventi proposti per il conseguimento dell'OS risultano sostenere nel loro insieme quanto prescritto dalla Carta dei Diritti Fondamentali (in particolare all'articolo 21, che proibisce la discriminazione in base all'età, nonché all'articolo 25, che riconosce agli anziani il diritto di vivere una vita dignitosa e indipendente e di partecipare alla vita sociale e culturale della propria comunità), dal principio 10 Capo II del Pilastro europeo dei diritti sociali e dai principi definiti dall'art.6 del Reg. FSE+. Il presente OS sostiene, infatti, l'impegno della Regione FVG da un lato nel rafforzamento delle politiche a sostegno della non discriminazione di alcune categorie di lavoratori maggiormente a rischio in termini di salute e sicurezza sul luogo di lavoro, dall'altro intende garantire a tutti i lavoratori (in particolare quelli con maggiori difficoltà fisiche) le migliori condizioni di salute nei luoghi di lavoro.

Inoltre, le azioni programmate favorendo - anche in accordo tra imprese ed organizzazioni dei lavoratori - le misure di welfare aziendale e le iniziative a sostegno della Responsabilità sociale d'impresa, rafforzeranno i percorsi di inclusione e non discriminazione nel mondo del lavoro, in particolare per le persone maggiormente vulnerabili.

Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR

Gli interventi interessano tutto il territorio regionale senza distinzioni.

Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR

L'attenzione ad interventi di carattere interregionale e transnazionale è presente anche a valere su questo Obiettivo Specifico. Attenzione particolare verrà posta a possibili scambi di esperienze sulle tematiche complessivamente riferibili alla famiglia con Regioni italiane virtuose su questo tema. A livello transnazionale le macrostrategie EUSALP e EUSAIR rimangono possibili ambiti entro cui sviluppare esperienze di confronto con le realtà aderenti alle due iniziative.

L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR

Non previsto

2.1.1.1.2. Indicatori

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR; articolo 8 del regolamento FESR e FC

Tabella 2: indicatori di output

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
1	ESO4.4	FSE+	Più sviluppate	EECO05	Lavoratori dipendenti, compresi i lavoratori autonomi	persone	2.500,00	9.000,00

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR

Tabella 3: indicatori di risultato

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di base o di riferimento	Anno di riferimento	Target finale (2029)	Fonte dei dati	Osservazioni
1	ESO4.4	FSE+	Più sviluppate	EECR03	Partecipanti che ottengono una qualifica alla fine della loro partecipazione all'intervento	persone	80,00	2022	85,00	Dati di monitoraggio estratti da sistema informativo regionale del PR FSE +, validati da MEF IGRUE (universo SAD)	

2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto viii), del CPR

Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento

Priorità	Obiettivo	Fondo	Categoria di	Codice	Importo
----------	-----------	-------	--------------	--------	---------

	specifico		regione		(EUR)
1	ESO4.4	FSE+	Più sviluppate	144. Misure volte a creare ambienti di lavoro sani e adeguati, attenti ai rischi per la salute e che promuovano l'attività fisica	560.000,00
1	ESO4.4	FSE+	Più sviluppate	146. Sostegno per l'adattamento al cambiamento da parte di lavoratori, imprese e imprenditori	600.000,00
1	ESO4.4	FSE+	Più sviluppate	147. Misure volte a incoraggiare l'invecchiamento attivo e in buona salute	980.000,00
1	ESO4.4	Totale			2.140.000,00

Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
1	ESO4.4	FSE+	Più sviluppate	01. Sovvenzione	2.140.000,00
1	ESO4.4	Totale			2.140.000,00

Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
1	ESO4.4	FSE+	Più sviluppate	33. Altri approcci - Nessun orientamento territoriale	2.140.000,00
1	ESO4.4	Totale			2.140.000,00

Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
1	ESO4.4	FSE+	Più sviluppate	04. Investire nelle piccole e medie imprese (PMI)	600.000,00
1	ESO4.4	FSE+	Più sviluppate	07. Sviluppo delle capacità delle parti sociali	1.060.000,00
1	ESO4.4	FSE+	Più sviluppate	10. Affrontare le sfide individuate nel semestre europeo	2.140.000,00
1	ESO4.4	Totale			3.800.000,00

Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
1	ESO4.4	FSE+	Più sviluppate	02. Integrazione di genere	2.140.000,00
1	ESO4.4	Totale			2.140.000,00

*In linea di principio, un contributo del 40 % a titolo del FSE+ è destinato al tracciamento in materia di parità di genere. Si applica il 100 % quando lo Stato membro sceglie di valersi dell'articolo 6 del FSE+

2.1.1. Priorità: 2. ISTRUZIONE E FORMAZIONE

2.1.1.1. Obiettivo specifico: ESO4.5. Migliorare la qualità, l'inclusività, l'efficacia e l'attinenza al mercato del lavoro dei sistemi di istruzione e di formazione, anche attraverso la convalida dell'apprendimento non formale e informale, per sostenere l'acquisizione di competenze chiave, comprese le competenze imprenditoriali e digitali, e promuovendo l'introduzione di sistemi formativi duali e di apprendistati (FSE+)

2.1.1.1.1. Interventi dei fondi

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punti i), iii), iv), v) vi) e vii), del CPR

Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+

Il presente Obiettivo Specifico è dedicato a promuovere il rafforzamento del sistema di istruzione e formazione sostenendo l'acquisizione di competenze adeguate, in particolare in campo digitale, per migliorare la produttività e la resilienza della forza lavoro agevolando la transizione verso un'economia più verde e più intelligente.

Vengono previste misure di carattere orientativo a supporto delle famiglie nelle delicate fasi di transizione tra sistemi educativi e formativi, nonché misure in grado di definire un sistema strutturato e condiviso per l'utilizzo della didattica digitale, tenendo conto comunque della priorità della didattica in presenza che deve sempre essere confermata.

Particolare impulso viene dato a migliorare l'accesso della formazione tecnica superiore di livello terziario non accademico, con una azione di promozione presso le famiglie, al fine di una comunicazione che diffonda le ricadute occupazionali che questa filiera può determinare; di rafforzamento organizzativo delle compagini e di valorizzazione del ruolo attivo delle imprese che di tali compagini sono parte. Prosegue in un'ottica di ampliamento, consolidamento e messa a sistema l'azione sviluppata nella programmazione 2014/2020 in tema di individuazione, validazione e certificazione delle competenze e per il riconoscimento di crediti formativi.

Per tutti gli ambiti d'intervento previsti per il conseguimento di questo OS, date le loro caratteristiche si procederà secondo una modalità di confronto permanente con il partenariato.

La Regione, nella scelta degli interventi di seguito previsti, ha proceduto in coerenza con le indicazioni proposte nelle Raccomandazioni della CE nel Country Report 2019.

In particolare, con riferimento alle attività che il FSE+ sosterrà per favorire ad es. la qualità, l'accessibilità, l'inclusività, l'efficacia dei percorsi di formazione (in particolare di IeFP) l'attenzione è alla rilevanza rispetto al mercato del lavoro; altro elemento di attenzione, riguarda l'ampliamento dell'accesso all'istruzione terziaria, con specifica attenzione agli studenti provenienti da contesti socioeconomici disagiati.

Nella fase di attuazione degli interventi previsti per il conseguimento di questo OS, la Regione opererà secondo una logica di coordinamento e complementarità sia con gli interventi d'interesse per il FVG del PNRR e dei PN dei Fondi strutturali, sia con quelle attivate a valere del PR del FESR FVG 2021-27.

Con riguardo al PNRR si opererà in coerenza e complementarità con quegli interventi d'interesse per il conseguimento di questo OS per il FVG che potranno essere attuati a valere della Missione 4 "Istruzione e Ricerca" e della Missione 5 "Inclusione e Coesione", con una specifica attenzione a quanto

previsto dal “Piano strategico nazionale per le nuove competenze”.

Inoltre, le azioni saranno attuate tenendo conto degli indirizzi di riforma assunti per la definizione dei livelli essenziali di formazione professionale per tutti. Lo stesso approccio sarà utilizzato rispetto le misure previste a valere su REACT EU che eventualmente si integrano con le azioni del PR FSE+.

Nel quadro degli interventi previsti per questo OS, di rilievo la sinergia e il rafforzamento che si intende attuare riguardo gli interventi del PN FSE+ “Scuola e Competenze” 2021 -27.

Per garantire il conseguimento del presente Obiettivo Specifico si intende attuare il seguente progetto di intervento:

1. Progetto per il rafforzamento e lo sviluppo dell’offerta educativa e formativa di qualità, accompagnata dal potenziamento della capacità di selezionare le migliori opportunità di studio e formazione

Di seguito le azioni che s’intendono sostenere nell’ambito di tale tipologia di operazione, con l’evidenziazione degli interventi per il partenariato:

- Supporto ai sistemi dell’istruzione e della formazione per l’utilizzo della didattica digitale, per la sperimentazione di percorsi sul modello dell’impresa formativa e per lo sviluppo di un’offerta formativa in mobilità transnazionale.
- Consolidamento del sistema regionale di individuazione, validazione e certificazione delle competenze, sia attraverso l’aggiornamento della regolamentazione vigente alla luce della sperimentazione in atto e l’aggiornamento periodico del Repertorio delle qualificazioni, sia mediante la definizione e sperimentazione di uno specifico sistema informativo a supporto delle procedure di validazione e certificazione.
- Iniziative funzionali al riconoscimento di crediti formativi attraverso l’utilizzo del servizio di IVC (per accorciare il percorso). Iniziative rivolte alla validazione e certificazione delle competenze per determinate categorie di utenti o nell’ambito di progetti sperimentali (per rendere gratuita la certificazione in alcuni casi).
- Realizzazione per il partenariato economico e sociale di un intervento formativo e di sistema a sostegno della costruzione e implementazione della rete Apprendiamo in FVG (*rafforzamento del partenariato*)
- Potenziamento delle attività svolte dai centri per l’orientamento attraverso il rafforzamento delle competenze del personale, includendo anche la possibilità del ricorso a professionalità esperte.

Le azioni elencate sono da considerarsi a carattere esemplificativo e potranno essere integrate nel corso dell’attuazione del PR, al fine di garantire un miglior raggiungimento delle priorità strategiche indicate.

Criteri di Selezione

Per consentire il tempestivo avvio della programmazione 2021-2027 la Regione FVG si riserva la possibilità di utilizzare i criteri di selezione approvati nella programmazione 2014-2020 in virtù della necessità di avviare interventi prima dell’approvazione del Programma FSE+ 21-27 (si rimanda in proposito a quanto descritto nell’obiettivo specifico a).

I criteri di selezione terranno conto degli indirizzi in materia di sviluppo sostenibile, a partire dagli specifici obiettivi regionali previsti in ambito **Agenda**

2030.

I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:

I principali destinatari delle misure dell'obiettivo specifico sono: gli studenti (e le famiglie) del sistema educativo e formativo regionale; la popolazione in età attiva; gli operatori del sistema educativo e formativo; i lavoratori e imprenditori del sistema imprenditoriale regionale; rappresentanze delle organizzazioni sindacali dei lavoratori e delle associazioni datoriali, del partenariato regionale.

Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+

In coerenza con i principi definiti dall'art.6 del Reg. FSE+, con i principi 1 e 3 del Capo I del Pilastro europeo dei diritti sociali, l'OS prevede azioni mirate a sostegno dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione, quali ad es:

- Azione riconoscimento crediti formativi dedicata a specifici target con esigenze e fabbisogni mirati.

Con specifico riguardo l'impegno a sostegno dell'uguaglianza di genere, si assume il coinvolgimento di almeno il 55% di donne nelle attività previste per questo OS

Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR

Gli interventi coinvolgono tutto il territorio regionale.

Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR

L'attenzione ad interventi di carattere interregionale e transnazionale è presente anche a valere su questo obiettivo specifico. Attenzione particolare verrà

posta a possibili scambi di esperienze sulle tematiche complessivamente riferibili al sistema formativo ed educativo con Regioni italiane virtuose su questo tema. A livello transnazionale le macrostrategie EUSALP e EUSAIR rimangono possibili ambiti entro cui sviluppare esperienze di confronto con le realtà aderenti alle due iniziative.

Nello specifico, la Regione intende adottare un approccio selettivo andando in continuità con il percorso avviato nella programmazione 2014/20, con la partecipazione dei Clusters regionali e di altri enti regionali ai Gruppi di lavoro transnazionali EUSAIR ed EUSALP per dare attuazione alle priorità strategiche riferite:

- per quanto riguarda EUSAIR, al Pilastro 1. “*Crescita blu*” (collegato alle tecnologie marittime, e alla governance del sistema marittimo e marino) e al Pilastro 4. “*Turismo sostenibile*” (industria culturale e creativa, percorsi formativi e di istruzione congiunti in materia di gestione turistica sostenibile, spirito imprenditoriale nel settore turistico);
- per quanto riguarda EUSALP, “*Carbon neutrality*” che riguarda tutta la parte attuativa del Green Deal dal punto di vista dell’efficientamento energetico, introduzione nuove tecnologie (idrogeno verde); “*Smart Villages*”, paradigma lanciato a livello di Regione Alpina come modello di sviluppo integrato grazie all’utilizzo ICT per servizi pubblici di interesse generale; “*Innovation Hub for Green business*” che è incentrato sulla generazione di imprese innovative soprattutto con riferimento alla filiera del legno alpino (Alpine wood), della bioeconomia ed economia circolare, del digitale e del turismo “salutare”.

L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR

Non previsto

2.1.1.1.2. Indicatori

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR; articolo 8 del regolamento FESR e FC

Tabella 2: indicatori di output

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
2	ESO4.5	FSE+	Più sviluppate	EECO02+04+05	Partecipanti di tutte le condizioni lavorative	persone	900,00	3.200,00

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR

Tabella 3: indicatori di risultato

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di base o di riferimento	Anno di riferimento	Target finale (2029)	Fonte dei dati	Osservazioni
2	ESO4.5	FSE+	Più sviluppate	EESR02	Quota di soggetti accreditati nel sistema della IeFP, anche raggruppati in associazione temporanea, titolati all'erogazione dei servizi IVC sul totale dei soggetti accreditati IeFP	Percentuale	36,40	2022	36,40	Dati di monitoraggio estratti da sistema informativo regionale del PR FSE +, validati da MEF IGRUE (universo SAD)	

2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto viii), del CPR

Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
2	ESO4.5	FSE+	Più sviluppate	151. Sostegno all'istruzione degli adulti (infrastrutture escluse)	2.400.000,00
2	ESO4.5	Totale			2.400.000,00

Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
2	ESO4.5	FSE+	Più sviluppate	01. Sovvenzione	2.400.000,00
2	ESO4.5	Totale			2.400.000,00

Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
2	ESO4.5	FSE+	Più sviluppate	33. Altri approcci - Nessun orientamento territoriale	2.400.000,00
2	ESO4.5	Totale			2.400.000,00

Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
2	ESO4.5	FSE+	Più sviluppate	02. Sviluppare competenze e occupazione digitali	320.000,00
2	ESO4.5	FSE+	Più sviluppate	07. Sviluppo delle capacità delle parti sociali	40.000,00
2	ESO4.5	FSE+	Più sviluppate	10. Affrontare le sfide individuate nel semestre europeo	2.400.000,00
2	ESO4.5	Totale			2.760.000,00

Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
2	ESO4.5	FSE+	Più sviluppate	02. Integrazione di genere	2.400.000,00
2	ESO4.5	Totale			2.400.000,00

*In linea di principio, un contributo del 40 % a titolo del FSE+ è destinato al tracciamento in materia di parità di genere. Si applica il 100 % quando lo Stato membro sceglie di valersi dell'articolo 6 del FSE+

2.1.1.1. Obiettivo specifico: ESO4.7. Promuovere l'apprendimento permanente, in particolare le opportunità di miglioramento del livello delle competenze e di riqualificazione flessibili per tutti, tenendo conto delle competenze imprenditoriali e digitali, anticipando meglio il cambiamento e le nuove competenze richieste sulla base delle esigenze del mercato del lavoro, facilitando il riorientamento professionale e promuovendo la mobilità professionale (FSE+)

2.1.1.1.1. Interventi dei fondi

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punti i), iii), iv), v) vi) e vii), del CPR

Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+

Nell'ambito dell'OS di riferimento la Regione intende promuovere interventi che consentano sia di accrescere le competenze della forza lavoro e agevolare la mobilità, l'inserimento/reinserimento lavorativo, sia di qualificare l'offerta di istruzione e formazione tecnica e professionale.

Unitamente, in particolare, all'OS a), il quadro complessivo degli interventi da realizzare in questo OS costituisce attuazione del manifesto regionale denominato *Apprendiamo in FVG* e, quindi, sede prioritaria per la realizzazione delle politiche regionali in materia di apprendimento lungo tutto l'arco della vita. In particolare, al fine di contribuire a definire il quadro organico dell'offerta formativa permanente, la Regione intende promuovere il ruolo attivo del partenariato nell'ambito delle reti territoriali che diverranno la sede di governo di Apprendiamo in FVG.

Per quanto riguarda in particolare l'offerta dei percorsi ITS e IFTS, si procederà in fase attuativa tenendo conto (nell'ottica di razionalizzazione e di adeguamento alle necessità delle diverse filiere produttive) delle esigenze derivanti anche dagli investimenti promossi a livello regionale, nel quadro degli OP 1 e OP 2, dal FESR, ad es. per rafforzare l'offerta formativa tecnica su fabbisogni legati alla promozione dell'economia sostenibile e dell'economia circolare o per potenziare i processi di innovazione tecnologica nelle imprese.

La Regione, nell'implementazione degli interventi di seguito previsti, opererà secondo una logica di coordinamento e complementarietà sia con gli interventi d'interesse per il FVG del PNRR e dei PN dei Fondi strutturali sia con quelle attivate a valere del PR del FESR FVG 2021-27 (per il conseguimento, nell'ambito degli obiettivi strategici un'Europa più competitiva e più intelligente e un'Europa più verde e priva di emissioni di carbonio), sia anche con misure previste a valere su REACT EU che eventualmente si integrano con gli interventi previsti dal PR.

Con riguardo in particolare al PNRR l'attenzione è rivolta agli interventi che potranno essere realizzati nel territorio del FVG a valere della Missione 4 "Istruzione e Ricerca" per quanto riguarda la priorità "Ricerca e formazione professionale" nel quadro degli investimenti per il potenziamento degli ITS.

Per garantire il conseguimento del presente Obiettivo Specifico si intende attuare il seguente progetto di intervento:

1. Progetto per il consolidamento del ruolo e del valore aggiunto della formazione nello sviluppo dei settori trainanti dell'economia del Friuli Venezia Giulia, includendo in questo ambito anche l'economia sociale con un impegno particolare nei confronti dei giovani

Di seguito si riportano le azioni che s'intendono sostenere nell'ambito di tale progetto:

- Realizzazione di interventi di orientamento educativo per supportare le transizioni tra i sistemi e promuovere il benessere degli studenti.
- Potenziamento ed attuazione di percorsi formativi finalizzati al riallineamento di competenze/conoscenze per far fronte alle trasformazioni in atto nei modelli organizzativi e di business, con particolare attenzione allo sviluppo dei temi dell'innovazione di processo e prodotto per effetto della digitalizzazione, dell'internazionalizzazione, dello smart working, dello sviluppo di modelli di economia circolare, di temi ambientali, di risparmio

energetico, di innovazione sociale, § di green e blue economy, silver economy e delle imprese creative e culturali. Si tratta di misure d'intervento che si collocano in una logica di complementarità e sinergia con le iniziative condotte a valere del FESR con riguardo all'OP 1 e all'OP 2.

Nell'attuazione degli interventi si avranno a riferimento inoltre le indicazioni della Comunicazione della Commissione europea su Green Deal europeo e, ove di pertinenza, le indicazioni strategiche ed operative regionali, della Strategia regionale di ricerca e innovazione per la specializzazione intelligente.

- Misure di carattere informativo, orientativo, formativo finalizzate a contrastare l'analfabetismo funzionale presente nel territorio; accrescere le competenze personali, con specifico focus a quelle informatiche e linguistiche) legate alla cittadinanza attiva e all'ingresso del lavoro. Si tratta di attività formative rivolte a tutte le fasce della popolazione, con una specifica attenzione ai lavoratori immigrati.
- Attuazione di percorsi formativi che, accanto all'offerta di attività finalizzate all'apprendimento di competenze tecniche, prevedano anche quella di soft skill e di base, nonché ulteriori competenze emergenti con uno specifico focus su quelle digitali.
- Attuazione di percorsi di carattere formativo connessi ad ambiti prioritari di sviluppo dell'economia regionale e relativi a misure rientranti nel campo di intervento del FSE+ (occupazione, istruzione e formazione, inclusione), entro i quali sviluppare anche pratiche formative di carattere innovativo e sperimentale quanto a metodologie e contenuti, anche a favore di personale regionale e degli enti locali.
- Implementazione di percorsi per l'acquisizione di una qualifica professionale per persone in età adulta.
- Attuazione di percorsi di formazione per formatori, coordinatori e tutor e percorsi di formazione per operatori coinvolti nell'erogazione del servizio IVC - Individuazione, Validazione e Certificazione delle competenze.
- Interventi formativi rivolti agli allievi frequentanti i percorsi di Istruzione e Formazione Professionale (IeFP) finalizzati all'integrazione e all'arricchimento dei curricula.
- Interventi di tutoraggio pedagogico e amministrativo funzionali alla realizzazione dei percorsi personalizzati finalizzati al reinserimento di soggetti drop out nei percorsi ordinari di IeFP.
- Interventi di accompagnamento e sostegno (anche spese trasporto) finalizzati a favorire la partecipazione ai percorsi di IeFP.
- Rafforzamento dell'offerta di percorsi di Istruzione Tecnica Superiore (ITS) o di percorsi di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore (IFTS).
- Realizzazione di attività di carattere formativo in mobilità interregionale o transnazionale.
- Interventi di sostegno di dottorati di ricerca (in particolare di ricerca industriale), assegni di ricerca e altre misure destinate alle Università e al sistema della ricerca regionale, in ottica di addizionalità e in coerenza con i campi d'intervento prioritari indicati nella Strategia regionale di ricerca e innovazione per la specializzazione intelligente, per rispondere alle esigenze espresse dalle filiere strategiche regionali e ai fabbisogni professionali, valutando, inoltre, il potenziale contributo all'agenda politica dell'ERA (European Research Area).

Le azioni elencate sono da considerarsi a carattere esemplificativo e potranno essere integrate nel corso dell'attuazione del PR, al fine di garantire un miglior raggiungimento delle priorità strategiche indicate.

Criteri di Selezione

Per consentire il tempestivo avvio della programmazione 2021-2027 la Regione FVG si riserva la possibilità di utilizzare i criteri di selezione approvati nella programmazione 2014-2020 in virtù della necessità di avviare interventi prima dell'approvazione del Programma FSE+ 21-27 (si rimanda in proposito a quanto descritto nell'obiettivo specifico a).

I criteri di selezione terranno conto degli indirizzi in materia di sviluppo sostenibile, a partire dagli specifici obiettivi regionali previsti in ambito **Agenda 2030**.

I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:

Gli interventi sono diretti alla popolazione in età lavorativa a prescindere dalle loro collocazione lavorativa, inclusi i cittadini immigrati di paesi membri dell'UE e di quelli di paesi terzi legalmente presenti nel territorio regionale, di età superiore ai 16 anni, in condizione di inattività, disoccupazione, occupazione (sia dipendente che autonoma).

Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+

In coerenza con i principi definiti dall'art.6 del Reg. FSE+ e con i principi 1 e 3 del Capo I del Pilastro europeo dei diritti sociali, l'OS prevede azioni mirate a sostegno dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione, quali ad es.:

- Azione di orientamento educativo specifica per studenti a rischio discriminazione e esclusione sociale (rischio abbandono scolastico e formativo o disabili).
- Misure rivolte alle persone a rischio esclusione sociale e lavorativa a causa di situazioni di analfabetismo funzionale, con interventi di carattere informativo, orientativo, formativo.
- Interventi di alfabetizzazione nella lingua italiana e acquisizione di elementi di cultura generale volti a migliorare l'inclusione socio lavorativa dei cittadini di paesi terzi e dell'Unione europea.
- Interventi rivolti in particolare ai giovani a rischio abbandono scolastico e formativo anche con specifica attenzione alle difficoltà economiche delle famiglie, per favorire l'accesso ai percorsi di formazione (ad es, con focus specifico su competenze digitali) e per l'accesso ai percorsi di Istruzione e Formazione Professionale (IeFP) finalizzati all'integrazione e all'arricchimento dei curricula (ad es anche con misure di sostegno mirati a determinate categorie di svantaggio o per sostenere le spese di trasporto).
- Azioni di formazione superiore/offerta di percorsi di ITS e IFTS, con specifica attenzione a studenti a rischio esclusione dal mercato del lavoro o con

maggiori difficoltà economiche.

- Sostegno per facilitare l'accesso, in particolare per gli studenti in situazioni di svantaggio socio economico, ai percorsi di dottorato e di ricerca.

Per questo Obiettivo si prevede una partecipazione femminile ai percorsi programmati di almeno il 55%.

Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR

Gli interventi coinvolgono tutto il territorio regionale senza distinzioni.

Per quanto riguarda in particolare i territori rientranti nella programmazione regionale delle Aree Interne (ITI codice 08), gli interventi dell'OS di interesse riguardano:

- a valere sul driver " Filiere e sistemi economici locali sostenibili", l'attuazione di percorsi formativi finalizzati all'apprendimento di competenze tecniche nel cui ambito siano incluse anche quelle di soft skill e di base, nonché competenze emergenti nel campo digitale e della green economy. Queste attività saranno prioritariamente rivolte alla formazione e attivazione di figure rispondenti ai bisogni professionali delle filiere di produzione fondate sull'utilizzazione delle risorse locali (bosco legno, servizi eco sistemici, alpeggio agro alimentare). Si tratta di interventi declinabili nell'alveo dell'azione "*Attuazione di percorsi formativi che, accanto all'offerta di attività finalizzate all'apprendimento di competenze tecniche, prevedano anche quella di soft skill e di base, nonché ulteriori competenze emergenti con uno specifico focus su quelle digitali*";
- a valere sul driver "Innovazione sociale", interventi volti a favorire l'accesso alla popolazione delle aree interne regionali alle misure di carattere informativo, orientativo, formativo, finalizzate a contrastare l'analfabetismo funzionale e ad accrescere le competenze personali (con specifico focus a quelle informatiche e linguistiche). Tali interventi sono declinabili nell'ambito dell'azione "*Misure di carattere informativo, orientativo, formativo finalizzate a contrastare l'analfabetismo funzionale presente nel territorio; accrescere le competenze personali, con specifico focus a quelle informatiche e linguistiche) legate alla cittadinanza attiva e all'ingresso del lavoro. Si tratta di attività formative rivolte a tutte le fasce della popolazione, con una specifica attenzione ai lavoratori immigrati*".

Nell'ambito dell'OS, il contributo alle strategie delle Aree Urbane (ITI codice 02), in integrazione con il PR FESR, potrà riguardare in particolare percorsi di carattere formativo connessi ad ambiti prioritari di sviluppo locale e a favore di personale degli enti locali. In oltre che interventi di sostegno ad attività di innovazione e ricerca.

Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR

L'attenzione ad interventi di carattere interregionale e transnazionale è presente anche a valere su questo obiettivo specifico. Attenzione particolare verrà

posta a possibili scambi di esperienze sulle tematiche complessivamente riferibili al sistema formativo ed educativo con Regioni italiane virtuose su questo tema. A livello transnazionale le macrostrategie EUSALP e EUSAIR rimangono possibili ambiti entro cui sviluppare esperienze di confronto con le realtà aderenti alle due iniziative.

Nello specifico, la Regione intende adottare un approccio selettivo andando in continuità con il percorso avviato nella programmazione 2014/20, con la partecipazione dei Clusters regionali e di altri enti regionali ai Gruppi di lavoro transnazionali EUSAIR ed EUSALP per dare attuazione alle priorità strategiche riferite:

- per quanto riguarda EUSAIR, al Pilastro 1. “*Crescita blu*” (collegato alle tecnologie marittime, e alla governance del sistema marittimo e marino) e al Pilastro 4. “*Turismo sostenibile*” (industria culturale e creativa, percorsi formativi e di istruzione congiunti in materia di gestione turistica sostenibile, spirito imprenditoriale nel settore turistico);
- per quanto riguarda EUSALP, “*Carbon neutrality*” che riguarda tutta la parte attuativa del Green Deal dal punto di vista dell’efficientamento energetico, introduzione nuove tecnologie (idrogeno verde); “*Smart Villages*”, paradigma lanciato a livello di Regione Alpina come modello di sviluppo integrato grazie all’utilizzo ICT per servizi pubblici di interesse generale; “*Innovation Hub for Green business*” che è incentrato sulla generazione di imprese innovative soprattutto con riferimento alla filiera del legno alpino (Alpine wood), della bioeconomia ed economia circolare, del digitale e del turismo “salutare”.

L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR

Non previsto

2.1.1.1.2. Indicatori

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR; articolo 8 del regolamento FESR e FC

Tabella 2: indicatori di output

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
2	ESO4.7	FSE+	Più sviluppate	EECO02+04+05	Partecipanti di tutte le condizioni lavorative	persone	25.000,00	89.000,00

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR

Tabella 3: indicatori di risultato

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di base o di riferimento	Anno di riferimento	Target finale (2029)	Fonte dei dati	Osservazioni
2	ESO4.7	FSE+	Più sviluppate	EECR03	Partecipanti che ottengono una qualifica alla fine della loro partecipazione all'intervento	persone	70,00	2022	75,00	Dati di monitoraggio estratti da sistema informativo regionale del PR FSE +, validati da MEF IGRUE (universo SAD)	

2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto viii), del CPR

Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
2	ESO4.7	FSE+	Più sviluppate	145. Sostegno allo sviluppo di competenze digitali	5.280.000,00
2	ESO4.7	FSE+	Più sviluppate	146. Sostegno per l'adattamento al cambiamento da parte di lavoratori, imprese e imprenditori	3.200.000,00
2	ESO4.7	FSE+	Più sviluppate	149. Sostegno all'istruzione primaria e secondaria (infrastrutture escluse)	5.136.000,00
2	ESO4.7	FSE+	Più sviluppate	150. Sostegno all'istruzione terziaria (infrastrutture escluse)	17.000.000,00
2	ESO4.7	FSE+	Più sviluppate	151. Sostegno all'istruzione degli adulti (infrastrutture escluse)	24.528.000,00
2	ESO4.7	Totale			55.144.000,00

Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
2	ESO4.7	FSE+	Più sviluppate	01. Sovvenzione	55.144.000,00
2	ESO4.7	Totale			55.144.000,00

Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
----------	---------------------	-------	----------------------	--------	---------------

2	ESO4.7	FSE+	Più sviluppate	02. ITI - Città grandi e medie, cinture urbane	320.000,00
2	ESO4.7	FSE+	Più sviluppate	08. ITI - Altri tipi di territori interessati	400.000,00
2	ESO4.7	FSE+	Più sviluppate	33. Altri approcci - Nessun orientamento territoriale	54.424.000,00
2	ESO4.7	Totale			55.144.000,00

Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
2	ESO4.7	FSE+	Più sviluppate	01. Contribuire alle competenze e all'occupazione verdi e all'economia verde	11.984.000,00
2	ESO4.7	FSE+	Più sviluppate	02. Sviluppare competenze e occupazione digitali	3.120.000,00
2	ESO4.7	FSE+	Più sviluppate	03. Investire nella ricerca e innovazione e nella specializzazione intelligente	4.800.000,00
2	ESO4.7	FSE+	Più sviluppate	04. Investire nelle piccole e medie imprese (PMI)	5.600.000,00
2	ESO4.7	FSE+	Più sviluppate	10. Affrontare le sfide individuate nel semestre europeo	55.144.000,00
2	ESO4.7	Totale			80.648.000,00

Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
2	ESO4.7	FSE+	Più sviluppate	02. Integrazione di genere	55.144.000,00
2	ESO4.7	Totale			55.144.000,00

*In linea di principio, un contributo del 40 % a titolo del FSE+ è destinato al tracciamento in materia di parità di genere. Si applica il 100 % quando lo Stato membro sceglie di valersi dell'articolo 6 del FSE+

2.1.1. Priorità: 3. INCLUSIONE SOCIALE

2.1.1.1. Obiettivo specifico: ESO4.8. Incentivare l'inclusione attiva, per promuovere le pari opportunità, la non discriminazione e la partecipazione attiva, e migliorare l'occupabilità, in particolare dei gruppi svantaggiati (FSE+)

2.1.1.1.1. Interventi dei fondi

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punti i), iii), iv), v) vi) e vii), del CPR

Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+

Le misure di confinamento adottate in seguito alla crisi da Covid-19 hanno impattato considerevolmente sulle condizioni sociali e del mercato del lavoro, accentuando inevitabilmente la disoccupazione e la disparità di reddito. La pandemia ha inoltre sottoposto i sistemi sanitari regionali a una pressione senza precedenti, facendo emergere debolezze strutturali e la necessità di incrementare la preparazione in risposta agli eventi di crisi.

Pertanto, in continuità con quanto già attivato nella passata programmazione, la Regione intende potenziare l'integrazione sociale delle persone disabili e a quelle in una condizione di relativo maggiore svantaggio e a rischio di marginalità ed esclusione, mediante il sostegno all'offerta dei servizi di inserimento occupazionale in integrazione, ove necessario, con quelli assistenziali e di cura.

Per potenziare le ricadute e gli effetti delle del suddetto approccio si prevede la possibilità migliorare anche la gestione delle operazioni intervenendo sugli ambiti territoriali dei Comuni operando sui servizi socio assistenziali territoriali attraverso il rafforzamento delle competenze del personale, includendo in questo ambito anche la possibilità del ricorso a professionalità esperte.

Per il conseguimento di questo Obiettivo specifico la Regione opererà in modo da garantire il coordinamento e la complementarietà con gli interventi realizzati a valere del PNRR che ricadono sul territorio del FVG. Il riferimento è in particolare alla Missione 5 "Inclusione e Coesione", con una specifica attenzione alla priorità "Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore", per gli investimenti relativi ai modelli di vita indipendente per le persone con disabilità, e alla Missione 6 "Salute", priorità "Innovazione, ricerca e digitalizzazione del servizio sanitario nazionale", per quanto attiene gli investimenti relativi allo sviluppo delle competenze tecnico-professionali, digitali e manageriali dei professionisti del sistema sanitario.

Stessa attenzione in fase attuativa viene assunta con riguardo gli interventi che saranno attuati sul territorio regionale a valere sul PN FSE+ 2021-27, "Inclusione e lotta alla povertà".

Per garantire il conseguimento del presente OS si intende implementare il seguente progetto di intervento.

1. Progetto di miglioramento e ampliamento delle opportunità di inserimento lavorativo e di consolidamento e sviluppo dei principi di pari opportunità e di contrasto alle disuguaglianze.

Di seguito le azioni in cui si articola il progetto:

- Potenziamento, ampliamento e attuazione dell'offerta di percorsi per l'inserimento lavorativo di tipo formativo e/o di tirocini inclusivi rivolti alle persone in condizione di svantaggio, di quelle affette da disabilità o a rischio di discriminazione, e, in generale, di tutti coloro che per diversi motivi

sono presi in carico dai servizi sociali e sanitari competenti. In questo ambito rientra il rafforzamento del raccordo fra i servizi sociali, i servizi sanitari, gli enti di formazione, il dipartimento dell'Amministrazione penitenziaria (per quanto di competenza) ed i soggetti del terzo settore per definire il fabbisogno formativo di persone in condizioni di svantaggio e la messa a punto e adozione di modalità didattiche alternative alla lezione frontale che tengano conto del livello di fragilità e dello stile cognitivo delle persone in condizione di svantaggio.

- Promozione di percorsi integrati di inclusione socio-lavorativa, che comprendano diverse tipologie di attività, tra cui orientamento, accompagnamento nella ricerca di lavoro, formazione, tirocini inclusivi, supporto abitativo, sostegno all'inserimento lavorativo attraverso un periodo di tutoraggio che funga da supporto e faccia da raccordo fra i vari soggetti istituzionali operanti nel territorio (Servizi sociali, scuola, azienda sanitaria, CPI, COR, associazionismo e reti informali).
- Percorsi integrati di accompagnamento, orientativi e formativi, per cittadini di paesi terzi.
- Rafforzamento delle opportunità di inserimento lavorativo dei disoccupati di lunga durata e dei lavoratori più svantaggiati, attraverso l'offerta di borse di lavoro e/o il potenziamento dei percorsi integrati formazione/attività di accompagnamento all'inserimento lavorativo (LSU/LPU, Cantieri Lavoro).
- Realizzazione di interventi, anche formativi, per l'occupabilità e la partecipazione attiva nella comunità di riferimento, con una specifica attenzione al rafforzamento dell'accesso ai servizi e alle tecnologie ICT. Si tratta di un ambito d'intervento che contribuisce all'OP 5 del PR FESR FVG, in particolare per quanto attiene l'attuazione delle iniziative di sviluppo locale fondate sugli *smart village*.
- Rafforzamento delle competenze del personale dei servizi socio assistenziali territoriali a supporto delle attività di inclusione socio-lavorativa previste dall'Obiettivo Specifico, anche attraverso il ricorso a professionalità esperte.

Le azioni elencate sono da considerarsi a carattere esemplificativo e potranno essere integrate nel corso dell'attuazione del PR, al fine di garantire un miglior raggiungimento delle priorità strategiche indicate.

Criteri di Selezione

Per consentire il tempestivo avvio della programmazione 2021-2027 la Regione FVG si riserva la possibilità di utilizzare i criteri di selezione approvati nella programmazione 2014-2020 in virtù della necessità di avviare interventi prima dell'approvazione del Programma FSE+ 21-27 (si rimanda in proposito a quanto descritto nell'obiettivo specifico a).

I criteri di selezione terranno conto degli indirizzi in materia di sviluppo sostenibile, a partire dagli specifici obiettivi regionali previsti in ambito **Agenda 2030**.

I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:

Disabili, adulti e minori in condizione/a rischio di povertà ed esclusione sociale; studenti con problematiche BES o affetti da DSA; donne vittime di violenza; cittadini di paesi terzi all'UE; migranti e persone con un background migratorio; lavoratori in condizioni di svantaggio; minori affidati sulla base di

provvedimento giudiziario; bambini migranti, minori non accompagnati e giovani adulti; neo maggiorenni vulnerabili provenienti da percorsi di affido in carico ai servizi socio sanitari; persone e famiglie in carico ai servizi sociali territoriali. Personale dei servizi sociali, socio-educativi, dei CPI, operatori ed imprenditori delle imprese profit e no profit coinvolte nei servizi territoriali, personale e responsabili delle organizzazioni non profit e delle associazioni solidali, sociali e umanitarie e famiglie solidali, rappresentanze delle organizzazioni sindacali dei lavoratori e delle associazioni datoriali, del partenariato regionale; cittadini delle aree interne e di quelle urbane interessati da politiche di sviluppo locale.

Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+

Tutte le azioni previste dall'OS contribuiscono agli obiettivi definiti dall'art. 6 del Reg. FSE+, in particolare con specifica attenzione alla promozione dell'uguaglianza, della non discriminazione di genere e dell'inclusione sociale con ottica alla lotta alla povertà e all'esclusione sociale. Inoltre, le azioni del presente OS sono coerenti con i principi definiti dal capo III del Pilastro europeo dei diritti sociali, con particolare riferimento ai principi 11 e 17.

Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR

Gli interventi coinvolgono tutto il territorio regionale.

Per quanto riguarda in particolare i territori rientranti nella programmazione regionale delle Aree Interne (ITI codice 08), la strategia regionale che emerge rispetto a tali territori individua 3 driver di riferimento nel cui ambito declinare le attività, in un quadro di complementarità e integrazione con la programmazione del FESR e del FEASR:

- a) connettività per le aree ultramarginali;
- b) sviluppo locale sostenibile;
- c) innovazione sociale.

A valere sul driver "Innovazione sociale", si prevedono interventi formativi a sostegno dell'invecchiamento attivo, con una specifica attenzione, anche in complementarità con l'iniziativa smart village della strategia macroregionale EUSALP, al rafforzamento dell'accesso degli anziani ai servizi e alle tecnologie ICT. Tali interventi sono declinabili nell'alveo dell'azione *“Realizzazione di interventi, anche formativi, a sostegno dell'invecchiamento attivo, con una specifica attenzione al rafforzamento dell'accesso degli anziani ai servizi e alle tecnologie ICT e allo sviluppo della cittadinanza attiva nella comunità di riferimento. Si tratta di un ambito d'intervento che contribuisce all'OP 5 del PR FESR FVG, in particolare per quanto attiene l'attuazione delle iniziative di sviluppo locale fondate sugli smart village”*.

Sempre nell'ambito del driver "Innovazione sociale" sono previsti Interventi di capacity building per potenziare l'impegno del personale delle istituzioni regionali impegnate nei territori delle aree interne nell'attuazione degli interventi di miglioramento e sviluppo dei servizi socio assistenziali e di cura, declinabili nell'ambito dell'azione di *“capacity building a favore delle strutture regionali impegnate nell'attuazione del Programma collegate all'OS, anche attraverso l'assunzione di unità di personale in grado di elevare la capacità amministrative e di gestione delle operazioni di rispettiva competenza”*.

Nell'ambito dell'OS, il contributo alle strategie delle Aree Urbane (ITI codice 02), in integrazione con il PR FESR, potrà riguardare in particolare l'attuazione di percorsi formativi a favore delle persone in condizioni di svantaggio o attivazione di tirocini inclusivi in favore di persone svantaggiate, maggiormente vulnerabili.

Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR

L'attenzione ad interventi di carattere interregionale e transnazionale è presente anche a valere su questo obiettivo specifico. Attenzione particolare verrà posta a possibili scambi di esperienze sulle tematiche complessivamente riferibili al sistema formativo ed educativo con Regioni italiane virtuose su questo tema. A livello transnazionale le macrostrategie EUSALP e EUSAIR rimangono possibili ambiti entro cui sviluppare esperienze di confronto con le realtà aderenti alle due iniziative.

Nello specifico, la Regione intende adottare un approccio selettivo andando in continuità con il percorso avviato nella programmazione 2014/20, con la partecipazione dei Clusters regionali e di altri enti regionali ai Gruppi di lavoro transnazionali EUSAIR ed EUSALP per dare attuazione alle priorità strategiche riferite:

§ per quanto riguarda EUSAIR, al Pilastro 1. *“Crescita blu”* (collegato alle tecnologie marittime, e alla governance del sistema marittimo e marino) e al Pilastro 4. *“Turismo sostenibile”* (industria culturale e creativa, percorsi formativi e di istruzione congiunti in materia di gestione turistica sostenibile, spirito imprenditoriale nel settore turistico);

per quanto riguarda EUSALP, *“Carbon neutrality”* che riguarda tutta la parte attuativa del Green Deal dal punto di vista dell'efficientamento energetico, introduzione nuove tecnologie (idrogeno verde); *“Smart Villages”*, paradigma lanciato a livello di Regione Alpina come modello di sviluppo integrato grazie all'utilizzo ICT per servizi pubblici di interesse generale; *“Innovation Hub for Green business”* che è incentrato sulla generazione di imprese innovative soprattutto con riferimento alla filiera del legno alpino (Alpine wood), della bioeconomia ed economia circolare, del digitale e del turismo *“salutare”*.

L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR

Non previsto

2.1.1.1.2. Indicatori

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR; articolo 8 del regolamento FESR e FC

Tabella 2: indicatori di output

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
3	ESO4.8	FSE+	Più sviluppate	EESO01	Partecipanti in condizioni di svantaggio e di vulnerabilità, incluse le persone con disabilità	Numero	1.800,00	6.400,00

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR

Tabella 3: indicatori di risultato

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di base o di riferimento	Anno di riferimento	Target finale (2029)	Fonte dei dati	Osservazioni
3	ESO4.8	FSE+	Più sviluppate	ECCR03	Partecipanti che ottengono una qualifica alla fine della loro partecipazione all'intervento	persone	65,00	2022-2029	70,00	Dati di monitoraggio estratti da sistema informativo regionale del PR FSE +, validati da MEF IGRUE (universo SAD)	
3	ESO4.8	FSE+	Più sviluppate	EESR03	Offerta di servizi per l'infanzia (numero posti) con buoni servizio sul totale dell'offerta	Percentuale	50,00	2022	55,00	Dati di monitoraggio estratti da sistema informativo regionale del PR FSE +, validati da MEF IGRUE (universo SAD) su elaborazioni dell'Osservatorio del Mercato del Lavoro regionale	

2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto viii), del CPR

Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
3	ESO4.8	FSE+	Più sviluppate	145. Sostegno allo sviluppo di competenze digitali	480.000,00

3	ESO4.8	FSE+	Più sviluppate	153. Percorsi di integrazione e reinserimento nel mondo del lavoro per i soggetti svantaggiati	16.180.000,00
3	ESO4.8	FSE+	Più sviluppate	156. Azioni specifiche per aumentare la partecipazione dei cittadini di paesi terzi all'occupazione	1.200.000,00
3	ESO4.8	Totale			17.860.000,00

Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
3	ESO4.8	FSE+	Più sviluppate	01. Sovvenzione	17.860.000,00
3	ESO4.8	Totale			17.860.000,00

Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
3	ESO4.8	FSE+	Più sviluppate	02. ITI - Città grandi e medie, cinture urbane	400.000,00
3	ESO4.8	FSE+	Più sviluppate	08. ITI - Altri tipi di territori interessati	680.000,00
3	ESO4.8	FSE+	Più sviluppate	33. Altri approcci - Nessun orientamento territoriale	16.780.000,00
3	ESO4.8	Totale			17.860.000,00

Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
3	ESO4.8	FSE+	Più sviluppate	02. Sviluppare competenze e occupazione digitali	480.000,00
3	ESO4.8	FSE+	Più sviluppate	05. Non discriminazione	17.860.000,00
3	ESO4.8	FSE+	Più sviluppate	10. Affrontare le sfide individuate nel semestre europeo	17.860.000,00
3	ESO4.8	Totale			36.200.000,00

Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
3	ESO4.8	FSE+	Più sviluppate	02. Integrazione di genere	17.860.000,00
3	ESO4.8	Totale			17.860.000,00

*In linea di principio, un contributo del 40 % a titolo del FSE+ è destinato al tracciamento in materia di parità di genere. Si applica il 100 % quando lo Stato membro sceglie di valersi dell'articolo 6 del FSE+

2.1.1.1. Obiettivo specifico: ESO4.11. Migliorare l'accesso paritario e tempestivo a servizi di qualità, sostenibili e a prezzi accessibili, compresi i servizi che promuovono l'accesso agli alloggi e all'assistenza incentrata sulla persona, anche in ambito sanitario; modernizzare i sistemi di protezione sociale, anche promuovendone l'accesso e prestando particolare attenzione ai minori e ai gruppi svantaggiati; migliorare l'accessibilità l'efficacia e la resilienza dei sistemi sanitari e dei servizi di assistenza di lunga durata, anche per le persone con disabilità (FSE+)

2.1.1.1.1. Interventi dei fondi

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punti i), iii), iv), v) vi) e vii), del CPR

Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+

Nell'ambito di tale Obiettivo Specifico si intende, da un lato, aumentare/consolidare/qualificare i servizi di cura e di protezione sociale rivolti a soggetti in condizione di particolare fragilità economica e sociale, persone con limitazioni dell'autonomia, anche potenziando la rete di servizi sociosanitari nel territorio; dall'altro, rafforzare il ruolo del terzo settore che opera aumentando l'efficienza e l'efficacia della loro azione.

Per il conseguimento di questo obiettivo specifico la Regione opererà garantendo il necessario coordinamento con gli interventi realizzati a livello territoriale, a valere del PNRR Missione 5 "Inclusione e Coesione", per la priorità "Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore". La stessa attenzione verrà altresì assicurata con gli interventi della Missione 6 "Salute", per la priorità "Assistenza di prossimità e telemedicina".

Inoltre, come per il precedente OS vii di questa Priorità, una particolare attenzione in fase attuativa viene assunta dalla Regione con riguardo gli interventi che saranno attuati sul territorio regionale a valere sul PN FSE+ 2021 -27, "Inclusione e povertà". Sempre in fase attuativa, si valuterà la possibilità di finanziare progetti di ripristino ambientale, come esempio di politiche di inclusione attiva che offrono opportunità per gruppi soggetti ad esclusione sociale.

Per garantire il conseguimento del presente OS si intende finanziare il seguente progetto di intervento:

1. Progetto per il rafforzamento dell'accesso e della qualità dei servizi socio-sanitari

Più nel dettaglio le azioni che s'intendono realizzare nell'ambito del presente progetto con l'evidenziazione degli interventi di contrasto alla povertà educativa e per il partenariato:

- Sostenere, in particolare nelle aree interne, lo sviluppo di servizi di prossimità rivolti alla popolazione anziana anche attraverso il modello delle cooperative di comunità. Si tratta di un intervento che sebbene rivolto a tutto il territorio regionale, trova un ambito di attuazione prioritario in particolare nei territori locali più disagiati come quelli montani che concorrono a definire le aree interne.
- Migliorare l'accesso delle famiglie ai servizi per la prima infanzia con misure integrative che consentano di ampliare la platea dei beneficiari con particolare riguardo alle famiglie in condizioni di maggior svantaggio economico e sociale sostenendo la conciliazione tempi di vita e lavoro e a garanzia dell'offerta di contesti educativi per i minori (contrasto alla povertà educativa - child guarantee).
- Sviluppo di processi di *empowerment* rivolti ai rappresentanti delle parti economiche e sociali e agli *stakeholder* a vario titolo coinvolti nella fase di attuazione del Programma, con particolare riferimento all'ambito sociale e di inclusione attiva (*rafforzamento del partenariato*).

- Sviluppo di progettualità per la realizzazione di progetti abitativi alterativi alle strutture residenziali socio assistenziali rivolti a persone con grave disabilità, in contesti con caratteristiche il più possibile vicine a quelle di una civile abitazione e collegati con il contesto sociale di riferimento e sviluppo di progetti abilitativi per la promozione di abilità sociali e comunicative a favore di soggetti con disturbi del neuro sviluppo con particolare riferimento ai disturbi dello spettro autistico attraverso l'utilizzo di sostegni tecnologici con particolare riferimento alla Robot Therapy.
- Progetti di affido professionale rivolti a genitori e famiglie in situazioni di fragilità e complessità con particolare attenzione a specifiche fasi del ciclo di vita (prima infanzia, preadolescenza e adolescenza. Si tratta di un progetto individualizzato in cui si prevede che uno dei due genitori della coppia affidataria, ossia il referente professionale, metta a disposizione almeno metà del suo tempo-lavoro per la cura del/i minore/i in affido (*child guarantee*).
- Migliorare l'accesso ai servizi a favore dell'infanzia tramite l'implementazione di risposte che prevedano forme di affiancamento familiare - es. una famiglia solidale sostiene e aiuta un'altra famiglia in situazione di temporanea difficoltà, con la partecipazione di tutti i componenti di entrambi i nuclei (*child guarantee*).
- Sostenere le genitorialità difficili, in condizioni di fragilità e/o in assenza di idonea rete parentale mediante interventi domiciliari volti a costruire una rete di supporto intorno a ciascun nucleo familiare e facilitando l'accesso ai servizi territoriali nell'area materno-infantile.
- Consolidamento dell'offerta dei servizi del sistema sociosanitario, con interventi di qualificazione/riqualificazione degli operatori sociosanitari nonché degli operatori socio assistenziali e socio educativi nonché del personale di supporto delle cosiddette unità di osservazione breve intensiva.
- Attuazione di percorsi di formazione teorico/pratica per figure di caregiver e di nuove figure per il welfare locale.
- Misure di contrasto a situazioni di marginalità educativa di minori delle famiglie più fragili economicamente e culturalmente con misure di supporto alla partecipazione ad attività sportive, centri estivi, manifestazioni culturali e servizi educativi e per il tempo libero, nonché di accompagnamento allo studio.
- Azione formativa rivolta alle rappresentanze del partenariato economico e sociale e della società civile per sostenere la creazione e le attività nelle aree interne di alta montagna di un polo multi servizi volti a favorire i contatti sociali e ad offrire uno spazio per svolgere attività socio culturali. Anche questo intervento contribuisce agli interventi di sviluppo locale previsti per dell'OP 5 un'Europa più vicina ai cittadini del PR FESR FVG 2021-27 (*rafforzamento del partenariato*).

Le azioni elencate sono da considerarsi a carattere esemplificativo e potranno essere integrate nel corso dell'attuazione del PR, al fine di garantire un miglior raggiungimento delle priorità strategiche indicate.

Criteri di Selezione

Per consentire il tempestivo avvio della programmazione 2021-2027 la Regione FVG si riserva la possibilità di utilizzare i criteri di selezione approvati nella programmazione 2014-2020 in virtù della necessità di avviare interventi prima dell'approvazione del Programma FSE+ 21-27 (si rimanda in proposito a quanto descritto nell'obiettivo specifico a).

I criteri di selezione terranno conto degli indirizzi in materia di sviluppo sostenibile, a partire dagli specifici obiettivi regionali previsti in ambito **Agenda**

2030.

I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:

Destinatari degli interventi dell'OS sono il personale delle imprese e delle organizzazioni del terzo settore, degli enti pubblici locali, il personale dei servizi socio educativi e di assistenza e cura territoriali, nonché di associazioni solidali, sociali e umanitarie, che operano in ambito sociale e socio sanitario, personale dei servizi sanitari, caregiver familiari, rappresentanze delle organizzazioni sindacali dei lavoratori e delle associazioni datoriali, del partenariato regionale.

Ulteriori destinatari dell'OS sono: famiglie in generale, con particolare attenzione a quelle con minori, alla popolazione anziana (più di 55 anni) e molto anziana (più di 70 anni), famiglie solidali, migranti e persone con un background migratorio; minori affidati sulla base di provvedimenti giudiziari; bambini migranti, minori non accompagnati e giovani adulti.

Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+

Tutte le azioni previste dall'OS contribuiscono agli obiettivi definiti dall'art. 6 del Reg. FSE+, in particolare con specifica attenzione alla promozione dell'uguaglianza, della non discriminazione e dell'inclusione sociale, nell'accesso ai servizi sociali per tutti. Inoltre, le azioni del presente OS sono coerenti con i principi definiti dal capo III del Pilastro europeo dei diritti sociali, con particolare riferimento ai principi 16 e 18.

Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR

Gli interventi coinvolgono tutto il territorio regionale.

Per quanto riguarda in particolare le Aree Interne (ITI codice 08), la strategia regionale che emerge rispetto a tali territori individua 3 driver di riferimento nel cui ambito declinare le attività, in un quadro di complementarità e integrazione con la programmazione del FESR e del FEASR:

- a) connettività per le aree ultramarginali;
- b) sviluppo locale sostenibile;

c) innovazione sociale.

Nell'ambito del driver "Innovazione sociale", si prevede la realizzazione di un'azione formativa rivolta alle rappresentanze del partenariato economico e sociale e della società civile per sostenere la creazione di un polo multi-servizio sul modello *one stop shop*. Tale azione va considerata in accompagnamento all'azione "Sperimentazione di una rete di poli a favore dei cittadini (sulla base del modello "one stop shop") nei quali garantire; l'accesso integrato ai servizi sia per il lavoro, l'orientamento, i servizi sociali, la formazione, la scuola, l'università; sia a quelli per il co-working e co-studying", dell'obiettivo specifico b).

A valere sul driver "Innovazione sociale" è inoltre previsto lo sviluppo di servizi di prossimità da destinare ai territori montani. Tali servizi sono rivolti, in particolare, alle componenti più fragili della popolazione di questi territori, come quella anziana o affetta da patologie croniche. In questo ambito sarà possibile attivare misure per lo sviluppo di cooperative di comunità. Tali interventi sono declinabili nell'ambito dell'azione "*Sostenere specie nelle aree interne lo sviluppo di servizi di prossimità rivolti alla popolazione anziana anche attraverso il modello delle cooperative di comunità. Si tratta di un intervento che sebbene rivolto a tutto il territorio regionale, trova un ambito di attuazione prioritario in particolare nei territori locali più disagiati come quelli montani che concorrono a definire le aree interne*".

Nell'ambito dell'OS, il contributo alle strategie delle Aree Urbane (ITI codice 02), in integrazione con il PR FESR, potrà riguardare in particolare il sostegno all'accesso delle famiglie ai servizi per la prima infanzia con misure integrative che consentano di ampliare la platea dei beneficiari con particolare riguardo alle famiglie in condizioni di maggior svantaggio economico e sociale.

Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR

L'attenzione ad interventi di carattere interregionale e transnazionale è presente anche a valere su questo obiettivo specifico. Attenzione particolare verrà posta a possibili scambi di esperienze sulle tematiche complessivamente riferibili al sistema formativo ed educativo con Regioni italiane virtuose su questo tema. A livello transnazionale le macrostrategie EUSALP e EUSAIR rimangono possibili ambiti entro cui sviluppare esperienze di confronto con le realtà aderenti alle due iniziative.

L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR

Non previsto.

2.1.1.1.2. Indicatori

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR; articolo 8 del regolamento FESR e FC

Tabella 2: indicatori di output

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
3	ESO4.11	FSE+	Più sviluppate	EECO02+04	Non occupati	persone	950,00	3.300,00
3	ESO4.11	FSE+	Più sviluppate	EESO02	Numero di famiglie in condizioni di svantaggio economico e sociale	Numero	2.300,00	8.200,00

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR

Tabella 3: indicatori di risultato

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di base o di riferimento	Anno di riferimento	Target finale (2029)	Fonte dei dati	Osservazioni
3	ESO4.11	FSE+	Più sviluppate	EECR03	Partecipanti che ottengono una qualifica alla fine della loro partecipazione all'intervento	persone	80,00	2022	85,00	Dati di monitoraggio estratti da sistema informativo regionale del PR FSE +, validati da MEF IGRUE (universo SAD)	
3	ESO4.11	FSE+	Più sviluppate	EESR04	Offerta di servizi per l'infanzia (numero posti) con buoni servizio sul totale dell'offerta	Rapporto	56,80	2020	66,80	Dati di monitoraggio estratti da sistema informativo regionale relativo ai servizi infanzia	

2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto viii), del CPR

Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
3	ESO4.11	FSE+	Più sviluppate	148. Sostegno all'educazione e alla cura della prima infanzia (infrastrutture escluse)	9.960.000,00
3	ESO4.11	FSE+	Più sviluppate	158. Misure volte a rafforzare l'accesso paritario e tempestivo a servizi di qualità, sostenibili e abordabili	1.140.000,00

3	ESO4.11	FSE+	Più sviluppate	159. Misure volte a rafforzare l'offerta di servizi di assistenza familiare e di prossimità	11.840.000,00
3	ESO4.11	Totale			22.940.000,00

Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
3	ESO4.11	FSE+	Più sviluppate	01. Sovvenzione	22.940.000,00
3	ESO4.11	Totale			22.940.000,00

Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
3	ESO4.11	FSE+	Più sviluppate	02. ITI - Città grandi e medie, cinture urbane	200.000,00
3	ESO4.11	FSE+	Più sviluppate	08. ITI - Altri tipi di territori interessati	440.000,00
3	ESO4.11	FSE+	Più sviluppate	33. Altri approcci - Nessun orientamento territoriale	22.300.000,00
3	ESO4.11	Totale			22.940.000,00

Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
3	ESO4.11	FSE+	Più sviluppate	05. Non discriminazione	22.540.000,00
3	ESO4.11	FSE+	Più sviluppate	06. Lotta contro la povertà infantile	9.720.000,00
3	ESO4.11	FSE+	Più sviluppate	07. Sviluppo delle capacità delle parti sociali	160.000,00
3	ESO4.11	FSE+	Più sviluppate	08. Sviluppo delle capacità delle organizzazioni della società civile	80.000,00
3	ESO4.11	FSE+	Più sviluppate	10. Affrontare le sfide individuate nel semestre europeo	22.940.000,00
3	ESO4.11	Totale			55.440.000,00

Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
3	ESO4.11	FSE+	Più sviluppate	01. Focalizzazione sulle questioni di genere	9.000.000,00
3	ESO4.11	FSE+	Più sviluppate	02. Integrazione di genere	13.940.000,00
3	ESO4.11	Totale			22.940.000,00

*In linea di principio, un contributo del 40 % a titolo del FSE+ è destinato al tracciamento in materia di parità di genere. Si applica il 100 % quando lo Stato membro sceglie di valersi dell'articolo 6 del FSE+

2.1.1. Priorità: 4. GIOVANI (Occupazione giovanile)

2.1.1.1. Obiettivo specifico: ESO4.1. Migliorare l'accesso all'occupazione e le misure di attivazione per tutte le persone in cerca di lavoro, in particolare i giovani, soprattutto attraverso l'attuazione della garanzia per i giovani, i disoccupati di lungo periodo e i gruppi svantaggiati nel mercato del lavoro, nonché delle persone inattive, anche mediante la promozione del lavoro autonomo e dell'economia sociale; (FSE+)

2.1.1.1.1. Interventi dei fondi

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punti i), iii), iv), v) vi) e vii), del CPR

Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+

Per il conseguimento del presente Obiettivo specifico si intende promuovere azioni volte a sostenere la crescita del lavoro favorendo l'occupazione giovanile. Il quadro complessivo degli interventi da realizzare in questo OS costituisce l'attuazione della parte del programma regionale denominato *Apprendiamo in FVG* dedicato a tale tipologia di destinatari. Il Programma, nello specifico, dà esecuzione ai principi ed alle previsioni di cui alla LR. 21 luglio 2017, n. 27 e riporta le politiche regionali per l'apprendimento permanente e per il lavoro in un modello integrato che rimanda alla *vision strategica di learning region*. In quest'ottica, l'impegno della Regione nell'ambito di tale Priorità è volto, come detto, a sostenere l'inserimento lavorativo dei giovani, anche attraverso interventi su base individuale, con attività che potranno includere l'orientamento, la formazione, i tirocini extracurricolari, e percorsi di accompagnamento al lavoro.

L'obiettivo comune di tali interventi è quello di aumentare il livello di competenze garantendo la crescita dei livelli di occupabilità del singolo funzionali a sostenere un veloce inserimento lavorativo di qualità. Questi percorsi formativi intendono rispondere ai fabbisogni professionali più consolidati del MdL e, come tali, in grado di soddisfare la domanda di lavoro. In questo senso si intende garantire l'efficace incontro tra il fabbisogno emergente dal territorio e le corrispondenti attività da programmare e realizzare grazie anche al costante raccordo con il partenariato, in particolare con gli stakeholders più direttamente pertinenti all'ambito di intervento trattato. Rispetto alle esperienze sinora condotte, per aumentare il livello di occupabilità dei partecipanti s'intende altresì agire non solo sulle competenze tecnico specialistiche ma anche su quelle chiave (competenza alfabetico funzionale, multilinguistica e digitale, ecc.) e trasversali (soft skill).

La Regione, nell'implementazione degli interventi di seguito previsti, opererà secondo una logica di coordinamento e complementarità sia con gli interventi del PNRR e dei PN dei Fondi strutturali d'interesse per il proprio territorio regionale, sia con quelle attivate a valere del PR del FESR FVG 2021-27.

Riguardo il PNRR in particolare, si dichiara l'impegno della Regione ad operare in coordinamento e complementarità, per l'OS a), con quanto attuato a livello regionale nel quadro della Missione 5 "Inclusione e Coesione", nell'ambito del rafforzamento delle politiche attive del lavoro e del rafforzamento del sistema duale. Inoltre, le azioni saranno attuate tenendo conto degli indirizzi di riforma assunti per la definizione dei livelli essenziali di formazione professionale per tutti e con il Programma "GOL". Lo stesso approccio sarà utilizzato rispetto le misure previste a valere su REACT EU. In tal senso il possibile finanziamento da parte del PR di forme di aiuto all'occupazione per i giovani è strettamente integrativo e successivo alle analoghe forme di aiuto previste nel REACT EU e, a seguire temporalmente, agli interventi previsti nell'ambito del PN FSE+ "Giovani Donne e Lavoro" 2021 -27.

Per garantire il conseguimento del presente obiettivo specifico la Regione FVG intende implementare il seguente progetto di intervento:

1 - Progetto integrato di orientamento, formazione e inserimento occupazionale, fondato su un percorso di accompagnamento all'accesso nel mercato del lavoro tarato su bisogni, aspettative, caratteristiche e aspirazioni dei giovani

Questo progetto si compone della attuazione di un di una serie di azioni che, coerenti con i diversi target di popolazione indicati anche nelle Raccomandazioni della CE nel Country Report 2019 per il mercato del lavoro per l'OP 4, sono riportate di seguito:

- Attuazione di interventi formativi professionalizzanti a catalogo per i giovani, condivisi con gli attori della rete regionale per l'apprendimento permanente nel cui ambito se ne prevede l'ampliamento anche a nuovi soggetti presenti nella comunità (ad es. associazioni culturali, terzo settore, musei, settore no profit).
- Definizione e sperimentazione di percorsi formativi co-progettati con le imprese, anche ad alto valore aggiunto, con l'impegno all'occupazione dei soggetti giovani formati per contribuire a sostenere i processi d'innovazione e l'adozione di modalità produttive di tipo circolare e tecnologie per la sostenibilità ambientale nelle PMI del FVG con eventuale finanziamento di borse lavoro per giovani dottorati e con possibilità di aiuti per l'assunzione di ricercatori e personale altamente qualificato, contribuendo così anche al conseguimento dell'OP 1 e all'OP2.
- Rafforzamento dell'offerta formativa di tirocini extracurricolari e di quelli estivi per i giovani, questi ultimi anche in collaborazione con gli istituti scolastici.
- Interventi integrati di orientamento, formazione e accompagnamento al lavoro dei giovani che, realizzati anche su basi individuali, sono volti a rispondere ai bisogni delle imprese nel breve e brevissimo periodo.
- Rafforzamento dei percorsi di apprendistato in tutte le sue tipologie che rivolti ai giovani sostengono, anche attraverso forme di incentivazione, i percorsi duali previsti per la formazione per la qualifica (IeFP), per l'alta formazione tecnica (IFTS e ITS), per la formazione universitaria.
- Consolidamento e estensione, anche attraverso un maggiore impegno degli enti locali, degli interventi formativi e di tutoraggio in favore di giovani NEET, migliorandone il legame con politiche di attivazione quali misure di tirocini extracurricolari, borse lavoro ecc.
- Sostegno all'attività di coordinamento di progetti complessi (Apprendistato).

Le azioni elencate sono da considerarsi a carattere esemplificativo e potranno essere integrate nel corso dell'attuazione del PR, al fine di garantire un miglior raggiungimento delle priorità strategiche indicate.

Criteria di Selezione

Per consentire il tempestivo avvio della programmazione 2021-2027 la Regione FVG si riserva la possibilità di utilizzare i criteri di selezione approvati nella programmazione 2014-2020 in virtù della necessità di avviare interventi prima dell'approvazione del Programma FSE+ 21-27 (si rimanda in proposito a quanto descritto nell'obiettivo specifico a) della Priorità 1 Occupazione.

I criteri di selezione terranno conto degli indirizzi in materia di sviluppo sostenibile, a partire dagli specifici obiettivi regionali previsti in ambito **Agenda 2030**.

I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:

Gli interventi previsti sono diretti a: giovani fino a 35 anni di età, disoccupati o inattivi, NEET; giovani migranti e giovani con un background migratorio; bambini migranti, minori non accompagnati e giovani adulti.

Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+

In coerenza con i principi definiti dall'art.6 del Reg. FSE+, e con i pilastri 2, 3 e 4 del Capo 1 del Pilastro europeo dei diritti sociali, l'OS prevede azioni mirate a sostegno dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione, quali ad esempio:

- Interventi di consolidamento ed estensione, anche attraverso un maggiore impegno degli enti locali, dei percorsi formativi e di tutoraggio in favore di giovani NEET, migliorandone il legame con politiche di attivazione quali misure di tirocini extracurricolari, borse lavoro ecc.;
- Interventi integrati di orientamento, formazione e accompagnamento al lavoro per i giovani che, realizzati anche su basi individuali, sono volti a rispondere ai bisogni delle imprese nel breve e brevissimo periodo;

In generale, le azioni promosse contribuiscono ad aumentare la partecipazione delle donne nel mercato del lavoro ed a combattere la discriminazione di genere nel mercato del lavoro o nei percorsi di formazione, garantendo una partecipazione adeguata (nell'ordine del 55%) della componente femminile alle iniziative finanziate dal Programma FSE+.

Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR

Gli interventi interessano tutto il territorio regionale senza distinzioni.

Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR

La Regione intende proseguire le esperienze della programmazione 2014/2020 in relazione ad azioni di carattere interregionale o transnazionale.

Le azioni riguarderanno, a titolo esemplificativo, la realizzazione di tirocini all'estero, la partecipazione a esperienze formative qualificanti all'estero, l'attivazione di processi di ingresso lavorativo di figure professionali elevate in un contesto di condivisione con le imprese del territorio regionale e con l'attivazione di un mix di misure che renda attrattivi tali processi.

Un ulteriore perimetro al cui interno si intende sviluppare l'interregionalità e la transnazionalità riguarda la strategia dell'UE per la Regione adriatica e ionica (EUSAIR, 2014) e la strategia dell'UE per la Regione alpina (EUSALP, 2016), con interventi di carattere mirato ad alto valore aggiunto per la comunità regionale nonché il raccordo con la CTE.

Nello specifico, la Regione intende adottare un approccio selettivo andando in continuità con il percorso avviato nella programmazione 2014/20, con la partecipazione dei Clusters regionali e di altri enti regionali ai Gruppi di lavoro transnazionali EUSAIR ed EUSALP per dare attuazione alle priorità strategiche riferite:

- per quanto riguarda EUSAIR, al Pilastro 1. “*Crescita blu*” (collegato alle tecnologie marittime, e alla governance del sistema marittimo e marino) e al Pilastro 4. “*Turismo sostenibile*” (industria culturale e creativa, percorsi formativi e di istruzione congiunti in materia di gestione turistica sostenibile, spirito imprenditoriale nel settore turistico);
- per quanto riguarda EUSALP, “*Carbon neutrality*” che riguarda tutta la parte attuativa del Green Deal dal punto di vista dell'efficiamento energetico, introduzione nuove tecnologie (idrogeno verde); “*Smart Villages*”, paradigma lanciato a livello di Regione Alpina come modello di sviluppo integrato grazie all'utilizzo ICT per servizi pubblici di interesse generale; “*Innovation Hub for Green business*” che è incentrato sulla generazione di imprese innovative soprattutto con riferimento alla filiera del legno alpino (Alpine wood), della bioeconomia ed economia circolare, del digitale e del turismo “salutare”.

L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR

Non previsto.

2.1.1.1.2. Indicatori

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR; articolo 8 del regolamento FESR e FC

Tabella 2: indicatori di output

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
----------	---------------------	-------	----------------------	----	------------	-----------------	--------------------------	----------------------

4	ESO4.1	FSE+	Più sviluppate	EECO02+04	Non occupati	persone	3.300,00	11.800,00
---	--------	------	----------------	-----------	--------------	---------	----------	-----------

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR

Tabella 3: indicatori di risultato

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di base o di riferimento	Anno di riferimento	Target finale (2029)	Fonte dei dati	Osservazioni
4	ESO4.1	FSE+	Più sviluppate	EECR05	Partecipanti che hanno un lavoro sei mesi dopo la fine della loro partecipazione all'intervento	persone	55,00	2022	60,00	Dati di monitoraggio estratti da sistema informativo regionale del PR FSE +, validati da MEF IGRUE (universo SAD)	

2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto viii), del CPR

Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
4	ESO4.1	FSE+	Più sviluppate	136. Sostegno specifico per l'occupazione giovanile e l'integrazione socio-economica dei giovani	24.096.000,00
4	ESO4.1	Totale			24.096.000,00

Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
4	ESO4.1	FSE+	Più sviluppate	01. Sovvenzione	24.096.000,00
4	ESO4.1	Totale			24.096.000,00

Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
----------	---------------------	-------	----------------------	--------	---------------

4	ESO4.1	FSE+	Più sviluppate	33. Altri approcci - Nessun orientamento territoriale	24.096.000,00
4	ESO4.1	Totale			24.096.000,00

Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
4	ESO4.1	FSE+	Più sviluppate	01. Contribuire alle competenze e all'occupazione verdi e all'economia verde	6.440.000,00
4	ESO4.1	FSE+	Più sviluppate	02. Sviluppare competenze e occupazione digitali	1.980.000,00
4	ESO4.1	FSE+	Più sviluppate	03. Investire nella ricerca e innovazione e nella specializzazione intelligente	1.280.000,00
4	ESO4.1	FSE+	Più sviluppate	04. Investire nelle piccole e medie imprese (PMI)	3.776.000,00
4	ESO4.1	FSE+	Più sviluppate	10. Affrontare le sfide individuate nel semestre europeo	24.096.000,00
4	ESO4.1	Totale			37.572.000,00

Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
4	ESO4.1	FSE+	Più sviluppate	02. Integrazione di genere	24.096.000,00
4	ESO4.1	Totale			24.096.000,00

*In linea di principio, un contributo del 40 % a titolo del FSE+ è destinato al tracciamento in materia di parità di genere. Si applica il 100 % quando lo Stato membro sceglie di valersi dell'articolo 6 del FSE+

2.2. Priorità Assistenza tecnica

2.2.1. Priorità per l'assistenza tecnica a norma dell'articolo 36, paragrafo 4, del CPR AT. ASSISTENZA TECNICA

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera e), del CPR

2.2.1.1. Interventi dai fondi

Tipo di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera e), punto i), del CPR

Questa Priorità prevede il finanziamento di azioni di supporto strettamente connesse all'accompagnamento dell'attuazione del Programma FSE+ della Regione Autonoma FVG, ai sensi dell'art. 36(4) RDC.

In primo luogo, si intende rafforzare il sistema di gestione, controllo e monitoraggio degli interventi cofinanziati dal FSE+, mediante un affiancamento e supporto alle Autorità del Programma, per garantirne la corretta attuazione e gestione e aumentare i livelli di efficacia e di efficienza complessivamente della programmazione nei suoi diversi aspetti.

A titolo esemplificativo, le azioni che la Regione Autonoma FVG intende attuare sono:

- AT1. Acquisizione di un servizio qualificato di alto profilo, tramite procedure di gara ad evidenza pubblica nel rispetto della normativa in materia di appalti pubblici (anche nel rispetto di criteri propri del *Green Public Procurement* – GPP), per assistenza tecnica per la programmazione, selezione, gestione, sorveglianza, monitoraggio e controllo del Programma FSE+ incluse quelle di preparazione per l'avvio della programmazione e la definizione consolidamento del Sistema di Gestione e Controllo (SiGeCo).
- AT2. Accompagnamento diretto e supporto attivo/ravvicinato per l'elaborazione e attuazione di strategie locali, con una focalizzazione sui beneficiari locali più deboli attraverso task forces dedicate
- AT3. Servizi specialistici per l'attuazione di un Piano di comunicazione del Programma
- AT4. Attività a supporto della Valutazione in itinere ed ex post del Programma
- AT5. Sostegno al funzionamento di Tecnostruttura delle Regioni per il Fondo sociale europeo
- AT6. Sostegno alle spese relative alla retribuzione di posizione fissa delle posizioni organizzative operanti all'interno dell'AdG
- AT7 Studi e ricerche a supporto della programmazione
- AT8 Assunzioni di personale per rafforzamento strutture dell'AdG.

Inoltre, potranno essere attuate azioni specifiche, anche di natura formativa ed informativa, a supporto dell'AdG e delle altre strutture incaricate dell'attuazione del PR per rafforzare la lotta contro le frodi, la corruzione e i conflitti di interessi nell'utilizzo dei fondi dell'UE.

Le azioni attuate nell'ambito della presente Priorità terranno conto delle considerazioni antifrode di cui alla sezione 9 dell'Accordo di partenariato.

Nell'ambito dell'azione AT1 è previsto, attraverso l'intervento di uno o più esperti, il sostegno consulenziale agli attori di sviluppo locale delle aree interne chiamati a promuovere, supportare ed accompagnare l'attuazione degli interventi nei territori eletti. Tale sostegno trova analoga previsione nell'ambito dell'assistenza tecnica del Programma del FESR e nel Programma del FEASR.

Inoltre, nell'ambito dell'azione AT3, la Priorità potrà contribuire a rafforzare il sistema di comunicazione e informazione del FSE+, in conformità con quanto disposto dal CAPO III, Sezione I Visibilità, trasparenza e comunicazione e Sezione II Trasparenza dell'attuazione dei fondi e comunicazione sui programmi e dall'Allegato IX del RDC, al fine di assicurare massima diffusione e conoscenza sia dei dispositivi di programmazione attuativa messi in campo a valere del Programma sia dei risultati che dal finanziamento delle operazioni attuate si conseguiranno. Le azioni previste sono pertanto quelle che consentiranno la realizzazione delle misure definite nella sezione 7 del Programma (Comunicazione e Visibilità) e in particolare l'acquisizione di servizi di consulenza per l'elaborazione e pianificazione delle misure di comunicazione e pubblicità e quindi per la realizzazione dei singoli interventi previsti, per garantire la divulgazione delle informazioni ai potenziali beneficiari e l'informazione e la comunicazione sui risultati e sull'impatto degli interventi previsti dal Programma, in un quadro di strategia di comunicazione integrata a livello regionale per i vari Fondi (FSE+, FESR e FEASR).

Per garantire il rafforzamento e quindi la qualità del sistema di valutazione del Programma, l'azione AT4, in coerenza con i principi stabiliti dal Capo II Valutazione, articolo 44 del RDC, prevede il finanziamento delle attività di valutazione previste nel Piano da sottoporre all'approvazione del CdS. Saranno pertanto affidati incarichi di valutazione (in itinere ed ex – post) ad esperti indipendenti dalle autorità responsabili dell'attuazione del Programma FSE+. In linea generale gli esperti dovranno valutare l'efficacia e l'impatto delle politiche attuate a valere sul Programma FSE+ regionale, cercando - nel caso di interventi non di sistema - di far emergere, ove possibile ed utile, anche gli effetti aggiuntivi, cioè al netto di quanto si sarebbe comunque realizzato in assenza dell'intervento FSE+. Sarà data una specifica attenzione alle tematiche dell'inclusività e della non discriminazione.

Inoltre, in continuità con le passate programmazioni, la Regione, attraverso l'azione AT5, si avvale del sostegno tecnico dell'Associazione Tecnostruttura delle Regioni, che valorizza in termini operativi il confronto e lo scambio tra le amministrazioni regionali, contribuendo così al miglioramento della efficacia della programmazione dei Fondi strutturali, anche grazie all'accompagnamento nell'interlocuzione tecnica con le istituzioni centrali ed europee

A livello trasversale, per rafforzare l'attuazione delle diverse finalità precedentemente indicate, l'Assistenza Tecnica si potrà realizzare anche attraverso la messa a disposizione per le strutture regionali responsabili delle funzioni di gestione, controllo, monitoraggio e sorveglianza delle operazioni attuate a valere del Programma regionale FSE+, di personale assunto con contratto a tempo indeterminato, previo espletamento di un concorso previsto ai sensi della normativa nazionale e regionale vigente.

La retribuzione del personale verrà, successivamente al periodo di ammissibilità della spesa, transitata nelle ordinarie modalità di retribuzione del personale dell'Amministrazione regionale

Infine, attraverso le risorse dell'Assistenza tecnica (azione AT6), si provvederà alla copertura delle spese relativa alla retribuzione delle spese di posizione fissa delle posizioni organizzative operanti all'interno dell'AdG FSE+ per la durata della programmazione 21/27.

Con l'azione AT7, l'AdG intende dotarsi di uno strumento in grado di sviluppare interventi di monitoraggio qualitativo a supporto dello sviluppo dei processi di programmazione. Con l'azione AT 8 l'AdG intende rafforzare la propria struttura con particolare riguardo alle fasi della gestione finanziaria, del

monitoraggio e del controllo.

I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:

In coerenza con le finalità delle azioni previste, finalizzate allo sviluppo della capacità gestionale (delle Autorità del Programma o degli Organismi Intermedi), necessarie per garantire un utilizzo efficace ed efficiente delle risorse messe a disposizione dal FSE+ e più in generale della programmazione regionale, i destinatari delle azioni di supporto sono fundamentalmente il personale regionale coinvolto nell'attuazione, gestione, sorveglianza e valutazione del Programma oltre che degli altri soggetti coinvolti quali, ad es., gli eventuali Organismi intermedi attivati .

Le attività di assistenza tecnica saranno inoltre rivolte anche a supporto di tutti gli organismi coinvolti nell'attuazione dell'operazioni del FSE+, ad es. beneficiari, enti pubblici, enti locali e organizzazioni del partenariato, a vario titolo coinvolti direttamente nella gestione del Programma FSE+.

2.2.1.2. Indicatori

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera e), punto ii), del CPR

Tabella 2: Indicatori di output

Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
FSE+	Più sviluppate	EESO03	Numero progetti di studi, ricerche, affidamenti, consulenze relativi all'implementazione del PR	Numero	10,00	40,00

2.2.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera e), punto iv), del CPR

Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento

Priorità	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
AT	FSE+	Più sviluppate	179. Informazione e comunicazione	448.000,00
AT	FSE+	Più sviluppate	180. Preparazione, attuazione, sorveglianza e controllo	4.349.064,00

AT	FSE+	Più sviluppate	181. Valutazione e studi, raccolta dati	460.000,00
AT	FSE+	Più sviluppate	182. Rafforzamento della capacità delle autorità dello Stato membro, dei beneficiari e dei partner pertinenti	712.000,00
AT	Totale			5.969.064,00

Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+

Priorità	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
AT	FSE+	Più sviluppate	09. Non applicabile	5.969.064,00
AT	Totale			5.969.064,00

Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF

Priorità	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
AT	FSE+	Più sviluppate	03. Neutralità di genere	5.969.064,00
AT	Totale			5.969.064,00

*In linea di principio, un contributo del 40 % a titolo del FSE+ è destinato al tracciamento in materia di parità di genere. Si applica il 100 % quando lo Stato membro sceglie di valersi dell'articolo 6 del FSE+

3. Piano di finanziamento

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera g), punti i), ii) e iii), articolo 112, paragrafi 1, 2 e 3, articolo 14 e articolo 26 del CPR

3.1. Trasferimenti e contributi (1)

Riferimento: articoli 14, 26 e 27 del CPR

Oggetto della modifica del programma	<input type="checkbox"/> contributo a InvestEU
	<input type="checkbox"/> trasferimenti a strumenti in regime di gestione diretta o indiretta
	<input type="checkbox"/> trasferimenti tra FESR, FSE+ e Fondo di coesione oppure a un altro Fondo o ad altri Fondi

1) Applicabile solo alle modifiche del programma, in linea con gli articoli 14 e 26, a eccezione dei trasferimenti complementari al JTF in linea con l'articolo 27 del CPR. I trasferimenti non incidono sulla ripartizione annuale delle dotazioni finanziarie a livello del QFP per uno Stato membro.

Tabella 15A: contributi a InvestEU* (ripartizione per anno)

Contributo da		Contributo a	Ripartizione per anno							
Fondo	Categoria di regione	Finestra InvestEU	2021	2022	2023	2024	2025	2026	2027	Totale

*Per ogni nuova richiesta di contributo, una modifica del programma stabilisce gli importi totali ogni anno, suddivisi per Fondo e per categoria di regione.

Tabella 15B: contributi a InvestEU* (sintesi)

Fondo	Categoria di regione	Infrastrutture sostenibili (a)	Innovazione e digitalizzazione (b)	PMI (c)	Investimenti sociali e competenze (d)	Totale (e)=(a)+(b)+(c)+(d)
Totale						

*Importi cumulativi per tutti i contributi effettuati mediante modifiche del programma durante il periodo di programmazione. Per ogni nuova richiesta di contributo, una modifica del programma stabilisce gli importi totali ogni anno, suddivisi per Fondo e per categoria di regione.

Giustificazione che tenga conto del modo in cui tali importi contribuiscono al conseguimento degli obiettivi strategici selezionati nel programma in conformità dell'articolo 10, paragrafo 1, del regolamento InvestEU

--

Tabella 16A: trasferimenti a strumenti in regime di gestione diretta o indiretta (ripartizione per anno)

Trasferimenti da		Trasferimenti a	Ripartizione per anno							
Fondo	Categoria di regione	Strumento	2021	2022	2023	2024	2025	2026	2027	Totale

Tabella 16B: trasferimenti a strumenti in regime di gestione diretta o indiretta* (sintesi)

Fondo	Categoria di regione	Totale
Totale		

* Importi cumulativi per tutti i trasferimenti effettuati mediante modifiche del programma durante il periodo di programmazione. Per ogni nuova richiesta di trasferimento, una modifica del programma stabilisce gli importi totali trasferiti ogni anno, suddivisi per Fondo e per categoria di regione.

trasferimenti a strumenti in regime di gestione diretta o indiretta - Giustificazione

--

Tabella 17A: trasferimenti tra FESR, FSE+ e Fondo di coesione oppure a un altro Fondo o ad altri Fondi* (ripartizione per anno)

Trasferimenti da		Trasferimenti a		Ripartizione per anno							
Fondo	Categoria di regione	Fondo	Categoria di regione	2021	2022	2023	2024	2025	2026	2027	Totale

*Trasferimento ad altri programmi. I trasferimenti tra FESR e FSE+ possono essere effettuati solo all'interno della stessa categoria di regione.

Tabella 17B: trasferimenti tra FESR, FSE+ e Fondo di coesione oppure a un altro Fondo o ad altri Fondi (sintesi)

	FESR			FSE+			FC	FEAMPA	AMIF	ISF	BMVI	Totale
	Più sviluppate	In transizione	Meno sviluppate	Più sviluppate	In transizione	Meno sviluppate						
Totale												

*Importi cumulativi per tutti i trasferimenti effettuati mediante modifiche del programma durante il periodo di programmazione. Per ogni nuova richiesta di trasferimento, una modifica del programma stabilisce gli importi totali trasferiti ogni anno, suddivisi per Fondo e per categoria di regione.

Trasferimenti tra fondi in gestione concorrente, anche tra i fondi della politica di coesione - Giustificazione

--

3.2. JTF: dotazione nel programma e trasferimenti (1)

3.3. Trasferimenti tra categorie di regione risultanti dal riesame intermedio

Tabella 19A: trasferimenti tra categorie di regione, risultanti dal riesame intermedio, nell'ambito del programma (ripartizione per anno)

Trasferimenti da	Trasferimenti a	Ripartizione per anno			
Categoria di regione*	Categoria di regione*	2025	2026	2027	Totale

*Applicabile solo al FESR e al FSE+.

Tabella 19B: trasferimenti tra categorie di regione, risultanti dal riesame intermedio, ad altri programmi (ripartizione per anno)

Trasferimenti da	Trasferimenti a	Ripartizione per anno			
Categoria di regione*	Categoria di regione*	2025	2026	2027	Totale

*Applicabile solo al FESR e al FSE+.

3.4. Ritrasferimento (1)

Tabella 20A: ritrasferimenti (ripartizione per anno)

Trasferimenti da	Trasferimenti a		Ripartizione per anno							
	Fondo	Categoria di regione	2021	2022	2023	2024	2025	2026	2027	Totale
InvestEU o un altro strumento dell'Unione										

1) Applicabile solo alle modifiche del programma per le risorse ritrasferite da altri strumenti dell'Unione, compresi elementi dell'AMIF, dell'ISF e del BMVI, in regime di gestione diretta o indiretta, o da InvestEU.

Tabella 20B: ritrasferimenti* (sintesi)

Da	A						
InvestEU / Strumento	FESR			FSE+			Fondo di coesione
	Più sviluppate	In transizione	Sviluppato	Più sviluppate	In transizione	Sviluppato	

*Importi cumulativi per tutti i trasferimenti effettuati mediante modifiche del programma durante il periodo di programmazione. Per ogni nuova richiesta di trasferimento, una modifica del programma stabilisce gli importi totali trasferiti ogni anno, suddivisi per Fondo e per categoria di regione.

3.5. Dotazioni finanziarie per anno

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera g), punto i), del CPR e articoli 3, 4 e 7 del regolamento JTF

Tabella 10: Dotazioni finanziarie per anno

Fondo	Categoria di regione	2021	2022	2023	2024	2025	2026		2027		Totale
							Dotazione finanziaria senza importo di flessibilità	Importo di flessibilità	Dotazione finanziaria senza importo di flessibilità	Importo di flessibilità	
FSE+*	Più sviluppate	0,00	25.490.600,00	25.900.659,00	26.319.022,00	26.745.751,00	11.081.648,00	11.081.649,00	11.303.634,00	11.303.635,00	149.226.598,00
Totale FSE+		0,00	25.490.600,00	25.900.659,00	26.319.022,00	26.745.751,00	11.081.648,00	11.081.649,00	11.303.634,00	11.303.635,00	149.226.598,00
Totale		0,00	25.490.600,00	25.900.659,00	26.319.022,00	26.745.751,00	11.081.648,00	11.081.649,00	11.303.634,00	11.303.635,00	149.226.598,00

* Importi dopo il trasferimento complementare al JTF.

3.6. Dotazioni finanziarie totali per fondo e cofinanziamento nazionale

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera g), punto ii), articolo 22, paragrafo 6, e articolo 36 del CPR

Per i programmi nell'ambito dell'obiettivo Investimenti a favore dell'occupazione e della crescita in cui è stata scelta l'assistenza tecnica nell'accordo di partenariato, ai sensi dell'articolo 36, paragrafo 4, del CPR.

Tabella 11: Dotazioni finanziarie totali per fondo e cofinanziamento nazionale

Numero dell'obiettivo specifico del JTF/dell'obiettivo strategico oppure assistenza tecnica	Priorità	Base di calcolo del sostegno dell'Unione	Fondo	Categoria di regione*	Contributo dell'Unione (a)=(g)+(h)	Ripartizione del contributo dell'Unione		Contributo nazionale (b)=(c)+(d)	Ripartizione indicativa del contributo nazionale		Totale (e)=(a)+(b)	Tasso di cofinanziamento (f) = (a)/(e)
						Meno importo di flessibilità (g)	Importo di flessibilità (h)		Fonti pubbliche (c)	Fonti private (d)		
4	1	Pubblico	FSE+	Più sviluppate	20.817.534,00	17.694.723,00	3.122.811,00	31.226.301,00	31.226.301,00		52.043.835,00	40,000000000000%
4	2	Pubblico	FSE+	Più sviluppate	57.544.000,00	48.911.901,00	8.632.099,00	86.316.000,00	86.316.000,00		143.860.000,00	40,000000000000%
4	3	Pubblico	FSE+	Più sviluppate	40.800.000,00	34.679.646,00	6.120.354,00	61.200.000,00	61.200.000,00		102.000.000,00	40,000000000000%
4	4	Pubblico	FSE+	Più sviluppate	24.096.000,00	20.481.391,00	3.614.609,00	36.144.000,00	36.144.000,00		60.240.000,00	40,000000000000%
TA36(4)	AT	Pubblico	FSE+	Più sviluppate	5.969.064,00	5.073.653,00	895.411,00	8.953.596,00	8.953.596,00		14.922.660,00	40,000000000000%
Totale			FSE+	Più sviluppate	149.226.598,00	126.841.314,00	22.385.284,00	223.839.897,00	223.839.897,00		373.066.495,00	40,000000000000%
Totale generale					149.226.598,00	126.841.314,00	22.385.284,00	223.839.897,00	223.839.897,00		373.066.495,00	40,000000000000%

* Per il FESR: meno sviluppate, in transizione, più sviluppate e, se del caso, dotazione speciale per le regioni ultraperiferiche e le regioni nordiche scarsamente popolate. Per il FSE+: meno sviluppate, in transizione, più sviluppate e, se del caso, dotazione supplementare per le regioni ultraperiferiche. Per il Fondo di coesione: non applicabile. Per l'assistenza tecnica, l'applicazione delle categorie di regione dipende dalla scelta di un fondo.

** Indicare il totale delle risorse del JTF, comprendenti il sostegno complementare trasferito dal FESR e dal FSE+. La tabella non comprende gli importi di cui all'articolo 7 del regolamento JTF. Nel caso dell'assistenza tecnica finanziata dal JTF, le risorse del JTF devono essere suddivise in risorse a norma degli articoli 3 e 4 del regolamento JTF. Per l'articolo 4 del regolamento JTF non vi è alcun importo di flessibilità.

4. Condizioni abilitanti

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera i), del CPR

Tabella 12: Condizioni abilitanti

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
1. Efficaci meccanismi di controllo del mercato degli appalti pubblici			Si	<p>Sono in atto meccanismi di controllo che coprono tutti gli appalti pubblici e la relativa aggiudicazione nell'ambito dei Fondi, in linea con la normativa dell'Unione in materia di appalti. Tale requisito comprende:</p> <p>1. modalità per garantire la raccolta di dati efficaci e affidabili sulle procedure di aggiudicazione degli appalti pubblici superiori alle soglie dell'Unione, in conformità degli obblighi di rendicontazione di cui agli articoli 83 e 84 della direttiva 2014/24/UE e agli articoli 99 e 100 della direttiva 2014/25/UE;</p>	Si	<p>- Relazione di autovalutazione sul soddisfacimento della condizione abilitante https://politichecoesione.governo.it/it/</p> <p>- D.Lgs. 50/2016 Codice contratti pubblici (artt. 99 e 212)</p> <p>Comunicato stampa ANAC https://www.anticorruzione.it/portal/rest/jcr/repository/collaboration/DigitalAssets/anadocs/Attivita/Atti/ComunicatiPresidente/2020/Com.Pres.02.12.2020v.pdf</p>	<p>L'Italia garantisce il controllo dell'applicazione delle norme sugli appalti pubblici attraverso la funzione di regolazione e vigilanza dell'ANAC nonché della Cabina di Regia istituita presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, quale struttura nazionale di riferimento per la cooperazione con la CE.</p> <p>L'Italia assicura la trasmissione alla CE della:</p> <ul style="list-style-type: none"> relazione triennale di controllo, con la collaborazione delle Amministrazioni interessate. L'ultima relazione è stata trasmessa, per il tramite della Rappresentanza permanente presso l'UE, il 17/12/2021; relazione sull'aggiudicazione di ogni procedura di rilevanza comunitaria, ogni qualvolta essa è richiesta. Per agevolare la verifica di tale obbligo, è operativo un meccanismo di controllo gestito da ANAC attraverso la Banca Dati Nazionale dei Contratti Pubblici (BDNCP). In particolare, nella scheda di aggiudicazione da compilare a cura della stazione appaltante e degli enti aggiudicatori attraverso la BDNCP è stato inserito un nuovo campo, obbligatorio a partire dal 10 dicembre 2020, che consente la verifica della

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
							predisposizione della relazione di aggiudicazione
				2. modalità per garantire che i dati coprano almeno i seguenti elementi: a. qualità e intensità della concorrenza: nome del vincitore dell'appalto, numero degli offerenti iniziali e valore contrattuale; b. informazioni sul prezzo finale dopo il completamento e sulla partecipazione di PMI come offerenti diretti, qualora i sistemi nazionali forniscano tali informazioni;	Si	- D.Lgs. 50/2016 Codice contratti pubblici (art. 213)	L'Italia garantisce un elevato livello di concorrenza in termini di qualità e intensità delle informazioni sugli appalti pubblici, attraverso l'inserimento, da parte delle stazioni appaltanti, nella BDNCP gestita da ANAC di tutti i dati richiamati nel criterio 2 della condizione abilitante. Con riferimento al punto 2b, l'indicazione del prezzo finale di aggiudicazione è anch'essa contenuta nella BDNCP gestita dall'ANAC.
				3. modalità per garantire il controllo e l'analisi dei dati da parte delle autorità nazionali competenti in conformità dell'articolo 83, paragrafo 2, della direttiva 2014/24/UE e dell'articolo 99, paragrafo 2, della direttiva 2014/25/UE;	Si	- D.Lgs. 50/2016 Codice contratti pubblici (artt. 211 e 213) Portale Open data https://dati.anticorruzione.it/#/home https://dati.anticorruzione.it/superset/dashboard/appalti/	L'Italia garantisce strumenti idonei al monitoraggio e all'analisi dei dati sulle procedure di gara e dei contratti di appalto. In particolare, la BDNCP raccoglie sistematicamente i dati sullo svolgimento delle gare e procede a puntuali analisi degli stessi, attraverso la predisposizione di rapporti quadrimestrali sull'andamento del mercato degli appalti pubblici e di una relazione annuale che viene inviata al Governo e al Parlamento. Per quanto concerne la vigilanza e il monitoraggio sugli appalti, ANAC conduce anche accertamenti ispettivi e indagini di vigilanza a partire dalle anomalie che emergono dall'analisi dei

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
							<p>dati presenti nella BDNCP ed è abilitata ad adottare provvedimenti di vigilanza, i cui esiti sono pubblicati sul sito dell'Autorità e riassunti nella Relazione annuale.</p> <p>È, inoltre, disponibile all'interno del portale ANAC una sezione in formato Open Data dove sono presenti i dati relativi agli appalti pubblici e un cruscotto (dashboard) con funzionalità di analisi di base.</p>
				4. modalità per rendere disponibili i risultati delle analisi al pubblico in conformità dell'articolo 83, paragrafo 3, della direttiva 2014/24/UE e dell'articolo 99, paragrafo 3, della direttiva 2014/25/UE;	Si	<p>- D.Lgs. 50/2016 Codice contratti pubblici (artt. 211 e 213);</p> <p>Portale Open data https://dati.anticorruzione.it/#/home</p>	<p>L'Italia garantisce specifiche modalità per rendere disponibili i risultati delle analisi al pubblico grazie alla piattaforma in formato Open Data disponibile nell'ambito del portale ANAC.</p> <p>In aggiunta, sono predisposti e pubblicati sul sito dell'ANAC rapporti trimestrali e una Relazione annuale, con le caratteristiche richiamate al criterio 3. Allo stesso modo, sono oggetto di espressa pubblicazione sul sito dell'Autorità anche i provvedimenti di vigilanza adottati dall'ANAC, richiamati con riferimento al precedente criterio.</p>
				5. modalità per garantire che tutte le informazioni che indicano situazioni di sospetta manipolazione delle gare siano comunicate alle autorità nazionali competenti in conformità dell'articolo 83,	Si	<p>- Articolo 353, 353 bis, 354 del Codice Penale (R.D. 19 ottobre 1930, n. 1398);</p> <p>- D.P.R. 22 settembre 1988, n. 477 Codice di procedura penale (art. 331);</p>	<p>L'Italia garantisce misure volte alla rilevazione di operazioni sospette che pregiudicano il mercato concorrenziale degli appalti pubblici nonché al contrasto alla relativa diffusione attraverso la comunicazione delle stesse alle Autorità competenti.</p>

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
				paragrafo 2, della direttiva 2014/24/UE e dell'articolo 99, paragrafo 2, della direttiva 2014/25/UE.		- D.Lgs. 50/2016 Codice contratti pubblici (art. 213).	Nell'ordinamento italiano, l'ANAC e l'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato svolgono un ruolo attivo volto ad arginare la diffusione di fenomeni anticoncorrenziali che alterano il corretto funzionamento del mercato nel settore degli appalti pubblici. Le due Autorità sopra citate hanno adottato una serie di misure, tra cui protocolli di intesa per la reciproca collaborazione e lo scambio di informazioni e documenti, anche con altri soggetti istituzionali, con l'obiettivo di garantire il corretto svolgimento delle gare di appalto e la repressione dei fenomeni corruttivi.
2. Strumenti e capacità per un'efficace applicazione delle norme in materia di aiuti di Stato			Sì	Le autorità di gestione dispongono di strumenti e capacità per verificare la conformità alle norme in materia di aiuti di Stato: 1. per le imprese in difficoltà e per quelle interessate da un obbligo di recupero;	Sì	Per le imprese in difficoltà: Relaz. di autovalutaz. "criterio 1", parte 1 "Imprese in difficoltà" (https://politichecoesione.governo.it/it/) D.P.R. n. 445/2000 (T. U. documentaz. amm.va) (Artt. 47, 71, 75,76) Per le imprese interessate da un obbligo di recupero: Relaz. di autovalutaz., sezione 1, "criterio 1", parte 2 "imprese interessate da un obbligo di recupero" Legge n. 57/2001 (art. 14, co. 2) e Legge n. 234/2012 (art. 52, co. 1) (norme istitutive RNA) Decreto interministeriale n. 115/2017 (reg. funzionamento RNA) https://www.rna.gov.it/sites/PortaleRNA	È in essere un consolidato sistema di verifica dello status di difficoltà delle imprese basato su dichiarazioni rese dalle medesime per l'ottenimento o l'erogazione di sovvenzioni pubbliche e su sistemi di controllo da parte delle amministrazioni e dei soggetti concedenti riguardanti l'analisi dei dati economico-patrimoniali dell'impresa, che seguono modalità differenziate a seconda della tipologia di impresa e prevedono responsabilità, anche penali, oltre che la decadenza dai benefici pubblici acquisiti, in caso di dichiarazioni non veritiere. Il Registro Nazionale Aiuti di Stato (RNA) costituisce un adeguato supporto ai fini delle preliminari verifiche da parte delle amministrazioni e dei

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
						/it_IT/home	soggetti concedenti. Infatti, le Autorità di Gestione, mediante la consultazione della specifica sezione del Registro, dispongono di informazioni immediate e costantemente aggiornate in ordine alle decisioni di recupero di aiuti illegali alle imprese che ne siano destinatarie, garantendo il puntuale rispetto della c.d. "regola Deggendorf".
				2. attraverso un accesso alla consulenza di esperti e a orientamenti in materia di aiuti di Stato, fornito da esperti di enti locali o nazionali competenti per gli aiuti di Stato.	Si	Relazione di autovalutazione, "criterio 2" Nota IT (Agenzia per la coesione territoriale) n. 5563/2017 alla CE di comunicazione dei referenti aiuti di Stato istituiti presso ciascuna Autorità di Gestione.	Risultano operative apposite strutture competenti in materia di aiuti di Stato che operano a supporto delle Autorità di Gestione dei programmi, già istituite nella programmazione 2014-2020. Sono in essere consolidate attività di informazione, formazione ed assistenza sull'utilizzo del Registro Nazionale Aiuti di Stato (RNA).
3. Effettiva applicazione e attuazione della Carta dei diritti fondamentali dell'UE			Si	Sono in atto efficaci meccanismi volti a garantire la conformità alla Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea ("Carta"), tra cui: 1. modalità per garantire la conformità dei programmi sostenuti dai Fondi e della loro attuazione alle pertinenti disposizioni della Carta;	Si	Relaz. di autovalutaz. https://politichecoesione.governo.it/it/ - L.241/1990 proc. amministrativo e diritto accesso - L.150/2000 info e comunicazione - D.Lgs. 104/2010 Codice processo amministrativo - D.Lgs. 33/2013 accesso civico e obblighi pubblicità, trasparenza, diffusione - D.Lgs. 82/2005 Codice amministrazione digitale - D.Lgs 196/2003 protezione dati personali	Come illustrato nella Relazione di autovalutazione, le modalità per garantire la conformità alle rilevanti disposizioni della Carta derivano dalla normativa UE e nazionale. Tale conformità è assicurata sia in fase di programmazione, sia in tutte le fasi di attuazione, anche attraverso il rispetto del Codice di condotta europeo sul partenariato, che assicura la sorveglianza della società civile e degli organismi competenti. Nell'attuazione del Programma, la conformità alla Carta è assicurata da un "Punto di contatto" qualificato, individuato nell'ambito dei sistemi di gestione e controllo del programma e

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
						<ul style="list-style-type: none"> - L.300/1970 Statuto Lavoratori - D.Lgs 198/2006 pari opportunità - L.68/1999 diritto al lavoro disabili - D.Lgs. 50/2016 Codice contratti pubblici - D.Lgs. 152/2006 tutela ambiente - Codice proc. civile 	<p>incardinato nella struttura dell'Autorità di Gestione (AdG), nonché dal Comitato di Sorveglianza (CdS).</p> <p>Il Punto di contatto effettua le verifiche necessarie già nella fase di definizione dei criteri di selezione. Inoltre, ha il compito di istruire eventuali reclami e individuare, coinvolgendo ove necessario gli organismi competenti in materia di diritti fondamentali, le più efficaci misure correttive e preventive da sottoporre all'AdG attraverso una specifica procedura coerente con l'articolo 69(7) RDC, definita nell'Allegato 1 alla Relazione.</p>
				2. modalità di rendicontazione al comitato di sorveglianza in merito a casi di operazioni sostenute dai Fondi non conformi alla Carta e denunce riguardanti la Carta presentate conformemente alle disposizioni adottate a norma dell'articolo 69, paragrafo 7.	Si	<p>Relazione di autovalutazione. https://politichecoesione.governo.it/media/2850/relazione-di-autovalutazione-ca_carta-dei-diritti-ue-e-allegati.pdf</p> <p>Allegato 1 “Procedura per il trattamento dei reclami”;</p> <p>Allegato 2 “Procedura per l’informativa al CdS in merito ai casi di non conformità”. (https://politichecoesione.governo.it/it/)</p>	<p>Il criterio 2 è soddisfatto attraverso l'adozione nell'ambito del Programma di una procedura di rendicontazione al Comitato di Sorveglianza basata sugli esiti dell'attività istruttoria e della valutazione di merito concernente sia i reclami pervenuti come prevista dall'articolo 69(7) e illustrata nell'Allegato 1 alla Relazione di autovalutazione, sia i casi di non conformità accertati dai diversi soggetti competenti.</p> <p>Questa procedura, descritta nell'Allegato 2 alla Relazione, si attiva nel momento in cui il punto di contatto accerta la non conformità rispetto ai principi della Carta di un procedimento amministrativo relativo all'attuazione del Programma o a seguito di provvedimento o sentenza con cui viene sancita la violazione di uno o più principi della Carta.</p>

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
							Il punto di contatto invia comunicazione degli esiti all'AdG, che ha il compito di porre in essere tutte le azioni necessarie per la relativa soluzione, informare il Comitato di Sorveglianza e adottare o proporre al Comitato di Sorveglianza eventuali misure correttive e preventive. La rendicontazione al Comitato
4. Attuazione e applicazione della Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità (UNCRPD) conformemente alla decisione 2010/48/CE del Consiglio			Si	È stato predisposto un quadro nazionale per garantire l'attuazione dell'UNCRPD, che comprende: 1. obiettivi misurabili, strumenti di raccolta dati e meccanismi di controllo;	Si	Carta costituzionale, articoli 2 e 3. L.104/1992 per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate L.68/1999 per il diritto al lavoro dei disabili L.18/2009 di ratifica ed esecuzione dell'UNCRPD, che ha istituito l'osservatorio nazionale sulle condizioni delle persone con disabilità Relazione di autovalutazione pagg 6-8 https://politichecoesione.governo.it/it/ Atto di indirizzo https://politichecoesione.governo.it/media/2910/atto-di-indirizzo_e_allegato-a-checklist_disabilita.pdf	Il quadro nazionale per l'attuazione della UNCRPD è definito nella Carta costituzionale e nelle norme che operativamente definiscono il sistema di tutela delle persone con disabilità. La legge n.18/2009 ha ratificato e dato esecuzione alla UNCRPD e al relativo protocollo opzionale. Tale norma ha anche istituito l'OND presso il Ministero del lavoro e delle politiche sociali, organismo responsabile dell'elaborazione e monitoraggio delle politiche nazionali in tema di disabilità, nonché dell'elaborazione di indicatori e analisi statistiche sul fenomeno della disabilità in collaborazione con ISTAT. A dicembre 2020, è stato reso operativo il progetto di Registro Statistico Esteso della Disabilità, inserito nel Piano Statistico Nazionale. Inoltre, un set di indicatori utile per la definizione delle politiche da parte dell'OND è presentato nella relazione di autovalutazione. L'assetto politico-istituzionale in

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
							materia è stato completato con l'istituzione presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri dell'Ufficio per le politiche in favore delle persone con disabilità, sotto la responsabilità del Ministro per le disabilità.
				2. modalità per garantire che la politica in materia di accessibilità, la legislazione e le norme siano adeguatamente tenuti in considerazione nella preparazione e nell'attuazione dei programmi;	Si	<p>Relazione di autovalutazione (pagg. 17-19) https://politichecoesione.governo.it/media/2906/relazione-di-autovalutazione_disabilita.pdf</p> <p>Atto di indirizzo https://politichecoesione.governo.it/media/2910/atto-di-indirizzo_e_allegato-a-checklist_disabilita.pdf</p>	<p>Per consentire alle persone con disabilità di vivere in maniera indipendente e di partecipare pienamente a tutti gli ambiti della vita, coerentemente con l'articolo 9 della CRDP, l'accessibilità deve basarsi sull'approccio a doppio binario (twin track approach), che prevede progetti dedicati alle persone con disabilità e l'inserimento del rispetto dei diritti delle persone con disabilità in tutti i progetti (mainstreaming).</p> <p>In linea con le disposizioni regolamentari (Reg. UE 1060/2021, art.9 c.3) e in coerenza con l'art.9 della CRDP sopra citato, nelle fasi di preparazione e attuazione dei Programmi FESR e FSE Plus, la politica, la legislazione e le norme in materia di accessibilità per le persone con disabilità sono tenute in considerazione.</p> <p>Al riguardo, puntuali indirizzi sono indicati nella relazione di autovalutazione ed espressamente richiamati nell'Atto di indirizzo inviato a tutte le Autorità di gestione.</p>
				3. modalità di rendicontazione al comitato di sorveglianza in	Si	Relazione di autovalutazione (pagg. 18-19)	Presso l'Ufficio per la disabilità opera un contact center nazionale per

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
				merito a casi di operazioni non conformi all'UNCRPD sostenute dai fondi e denunce riguardanti l'UNCRPD presentate conformemente alle disposizioni adottate a norma dell'articolo 69, paragrafo 7.		https://politichecoesione.governo.it/medi a/2906/relazione-di-autovalutazione_disabilita.pdf	<p>segnalazioni, istanze, richieste, quesiti, proposte provenienti dalle persone con disabilità, anche in forma associata.</p> <p>L'Ufficio partecipa (da remoto o in presenza) con un proprio rappresentante ai Comitati di Sorveglianza dei programmi cofinanziati e consente di portare all'attenzione di tutti i componenti, oltre che dell'Autorità di Gestione (AdG) e di quella di Audit, i casi di non conformità o i reclami.</p> <p>In particolare, l'AdG garantisce, per il periodo 2021-2027, procedure efficaci per l'esame di reclami, attraverso:</p> <ul style="list-style-type: none"> • l'implementazione all'interno del Sistema di gestione e controllo di una procedura dei reclami; • il monitoraggio dei canali di ricezione dei reclami; • l'istruttoria del reclamo e l'adozione e comunicazione di un atto di decisione dell'esito dell'istruttoria. <p>Nei casi di non conformità, individuati anche attraverso audit di verifica sia interni sia esterni, l'AdG adotta le necessarie misure correttive ed informa il CdS e le eventuali Autorità interessate.</p> <p>A cadenza almeno annuale, l'AdG informa il CdS circa le segnalazioni ricevute e le valutazioni effettuate</p>
4.1. Quadro politico strategico per le politiche attive del mercato	FSE+	ESO4.2. Modernizzare le istituzioni e i	Si	È stato predisposto un quadro politico strategico per politiche attive del mercato del lavoro alla luce degli orientamenti per	Si	Relazione di autovalutaz. [https://politichecoesione.governo.it/it/la-politica-di-coesione/la-programmazione-2021-2027/piani-e-	La normativa italiana in materia di servizi per il lavoro e politiche attive per il lavoro prevede, già nella fase di registrazione degli utenti nei Centri per

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
del lavoro		servizi del mercato del lavoro per valutare e anticipare le esigenze in termini di competenze e garantire un'assistenza e un sostegno tempestivi e su misura nel contesto dell'incontro tra domanda e offerta, delle transizioni e della mobilità nel mercato del lavoro ESO4.1. Migliorare l'accesso all'occupazione e le misure di attivazione per tutte le persone in cerca di lavoro, in particolare i giovani, soprattutto attraverso l'attuazione della garanzia per i giovani, i disoccupati di lungo periodo e i gruppi		1. modalità per definire il profilo delle persone in cerca di occupazione e per valutare le loro esigenze;		<p>programmi-europei-2021-2027/le-condizioni-abilitanti-per-la-politica-di-coesione-2021-2027/condizioni-abilitanti-tematiche/]</p> <p>D. Lgs. 150/2015 (riordino della normativa in materia di SPI e di politiche attive)</p> <p>Circ. ANPAL 1/2017 (rilascio dich. di immediata disponibilità - DIDonline)</p> <p>Linee Guida ANPAL su Profilazione Qualitativa (Del. 19/2018)</p> <p>Piano di rafforzam. dei servizi e delle misure di politica attiva del lavoro</p>	l'impiego, l'attribuzione a ciascun jobseekers di un profilo personale di occupabilità che ne indica la distanza dal mercato del lavoro. Ai fini di una migliore e più efficace valutazione dei bisogni della persona nella fase di stipula del Patto di servizio personalizzato l'Anpal ha definito delle linee guida sulla profilazione qualitativa degli utenti per gli operatori dei Cpi. Nel Patto di servizio, sulla base del profilo complessivo dell'utente, vengono individuate le misure di politica attiva più adeguate a sostegno dell'occupabilità dell'utente. La profilazione quantitativa degli utenti dei Servizi per l'impiego è realizzata sulla base di una metodologia di calcolo automatizzato sviluppato sulla base dei requisiti previsti dalla normativa vigente. Nel Dicembre 2017 è stata avviata la procedura centralizzata di rilascio della DID online che prevede l'inserimento, da parte dell'utente, delle informazioni necessarie al calcolo del coefficiente di profilazione quantitativa.
				2. informazioni su posti di lavoro e opportunità di occupazione, che tengano conto delle esigenze del mercato del lavoro;	Si	<p>Relazione di autovalutazione (https://politichecoesione.governo.it)</p> <p>D.M. 4/2018 del MLPS – Indirizzi generali in materia di politiche attive del lavoro</p> <p>Strategia dei Servizi pubblici per l'impiego per i servizi nei confronti dei datori di lavoro, 27 Settembre 2018</p>	

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
		svantaggiati nel mercato del lavoro, nonché delle persone inattive, anche mediante la promozione del lavoro autonomo e dell'economia sociale;				<p>D.L. 4/2019 - Disposizioni urgenti in materia di reddito di cittadinanza e pensioni</p> <p>D.Lgs. 219/2016 - Riordino delle funzioni delle Camere di Commercio</p> <p>Protocollo ANPAL – Unioncamere, 20 Dicembre 2016</p> <p>Piano di rafforzamento dei servizi e delle misure di politica attiva del lavoro ex DL n. 78/2015 e D.Lgs. n. 150/2015</p>	<p>copertura delle vacancies pubblicate</p> <p>- SIU, portale unico per la registrazione alla Rete nazionale dei servizi per le politiche del lavoro che mette a disposizione di cittadini, datori di lavoro e operatori di Cpl, APL e Patronati i servizi per la gestione delle politiche attive dialogando in cooperazione applicativa con le Regioni e le Amministrazioni</p> <p>- sistema informativo del Reddito di Cittadinanza prevede l'implementazione di una piattaforma per il matching domanda-offerta</p> <p>- collaborazione tra ANPAL e Unioncamere prevede azioni di rafforzamento dei sistemi informativi a supporto delle politiche attive del lavoro, nonché il raccordo sui territori tra i sistemi imprenditoriali e la rete dei servizi per le politiche del lavoro.</p>
				3. modalità per garantire che progettazione, attuazione, verifica e revisione del quadro siano condotte in stretta collaborazione con le parti interessate;	Si	<p>Relazione di autovalutazione https://politichecoesione.governo.it/media/2881/relazione-autovalutazione_41_mercato-del-lavoro.pdf</p> <p>D. lgs. 150/2015 - Disposizioni per il riordino della normativa in materia di servizi per il lavoro e di politiche attive</p> <p>Decreto ANPAL Istitutivo Comitato Politiche attive 18 Luglio 2017</p>	<p>Il D. Lgs. 150/2015 definisce la Rete nazionale dei servizi per le politiche del lavoro e ne attribuisce all'ANPAL il ruolo di coordinamento. La sede di confronto tecnico della Rete sulle materie legate alla progettazione, attuazione, monitoraggio e revisione del quadro nazionale delle politiche attive del lavoro è il Comitato Politiche Attive del Lavoro. Nell'ambito del Sottocomitato Risorse Umane FSE 2014-2020 è stato istituito il Gruppo Tematico Occupazione che costituisce la sede di confronto tecnico delle politiche attive per il lavoro, in materia di occupazione e servizi per l'impiego; il</p>

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
						Piano di rafforzamento dei servizi e delle misure di politica attiva del lavoro ex decreto legge n. 78/2015 e decreto legislativo n. 150/2015	Gruppo si occupa degli aggiornamenti in materia di FSE e di Piano di rafforzamento delle Politiche Attive e partecipano le rappresentanze delle parti economiche e sociali. E' stato istituito un Gruppo di Lavoro ristretto per coordinare gli interventi propedeutici all'attuazione della Strategia per l'integrazione dei disoccupati di lungo periodo nel mercato del lavoro e della Strategia dei servizi pubblici per l'impiego per i servizi nei confronti dei datori di lavoro, per individuare delle linee di azione per l'attuazione delle strategie.
				4. modalità per sorvegliare, valutare e rivedere le politiche attive del mercato del lavoro;	Si	<p>Relazione di autovalutazione https://politichecoesione.governo.it/media/2881/relazione-autovalutazione_41_mercato-del-lavoro.pdf</p> <p>D. Lgs. 150/2015 - Disposizioni per il riordino della normativa in materia di servizi per il lavoro e di politiche attive</p> <p>D.M. 4/2018 del MLPS – Indirizzi generali in materia di politiche attive del lavoro</p> <p>DL n. 4/2019 - Disposizioni urgenti in materia di reddito di cittadinanza e pensioni</p> <p>Piano di rafforzamento dei servizi e delle misure di politica attiva del lavoro ex decreto legge n. 78/2015 e decreto</p>	Nell'ottica complessiva di rafforzamento del monitoraggio e della valutazione delle politiche e dei servizi, il D.Lgs. 150/2015 prevede una specifica funzione di monitoraggio e valutazione con riferimento alla gestione delle politiche attive e dei servizi per il lavoro e ai risultati conseguiti dai servizi pubblici e privati a partire dai dati presenti sul SIU. ANPAL ha il compito di svolgere tale attività producendo rapporti annuali sull'attuazione delle singole misure di politica del lavoro. Oltre a questo, l'Atto di indirizzo del MLPS del 2018 in materia di politiche attive del lavoro introduce un set di indicatori da quantificare annualmente per la verifica del grado di raggiungimento degli obiettivi annuali e prevede il monitoraggio dei risultati attesi. Il DL 4/2019 attribuisce al MLPS i compiti di coordinamento, monitoraggio e valutazione del Reddito

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
						legislativo n. 150/2015	di cittadinanza a partire dai dati presenti nelle piattaforme digitali per l'attivazione e la gestione dei Patti per il lavoro (SIUPL) e dei Patti per l'inclusione sociale (SIUSS). IL SIUPL si pone in sostanziale continuità con il già citato SIU per la parte relativa alle misure di politica attiva del lavoro.
				5. per gli interventi a favore dell'occupazione giovanile, percorsi mirati e basati su elementi di prova rivolti ai giovani che non lavorano né partecipano a un ciclo di istruzione o formazione, comprese misure di sensibilizzazione, basati su requisiti di qualità e che tengano conto di criteri per la qualità degli apprendistati e dei tirocini, anche nel quadro dell'attuazione dei sistemi di garanzia per i giovani.	Si	<p>Relaz. di autoval. https://politichecoesione.governo.it/media/2881/relazione-autovalutazione_41_mercato-del-lavoro.pdf</p> <p>Piano di attuazione italiano della Garanzia Giovani, 2013</p> <p>PON Iniziativa Occupazione Giovani 2014-2018/20 – ANPAL</p> <p>D.lgs. n. 81/2015 - Disciplina organica dei contratti di lavoro e revisione della normativa in tema di mansioni</p> <p>Accordo Stato-Regioni 2017, Linee guida Qualità dei tirocini</p> <p>Piano di rafforzamento dei servizi e delle misure di politica attiva del lavoro ex decreto legge n. 78/2015 e decreto legislativo n. 150/2015</p>	In attuazione della Raccomandazione europea sulla Garanzia per i giovani, l'Italia ha adottato nel 2013 il Piano di attuazione italiano della Garanzia Giovani, finanziato e implementato attraverso il PON IOG. Il Piano ha previsto un set di misure di politica attiva del lavoro rivolte ai giovani NEET, tra cui il tirocinio extracurricolare e l'apprendistato e ha introdotto un sistema di profilazione quantitativa degli utenti. Per quanto riguarda il tema della qualità dell'apprendistato e del tirocinio, l'Italia ha operato un riordino della normativa sull'apprendistato al fine di rafforzare la dimensione formativa del contratto nell'ottica dell'implementazione di un sistema duale e ha implementato la Raccomandazione su un quadro di qualità per i tirocini, adottando in conferenza Stato-Regioni il documento Linee guida in materia di tirocini formativi e di orientamento con l'obiettivo di qualificare l'istituto. Il MLPS ha proceduto alla costituzione dell'Organismo Tecnico dell'apprendistato strumentale alla predisposizione del Repertorio nazionale delle professioni.

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
4.2. Quadro strategico nazionale in materia di parità di genere	FSE+	ESO4.3. Promuovere una partecipazione equilibrata di donne e uomini al mercato del lavoro, parità di condizioni di lavoro e un migliore equilibrio tra vita professionale e vita privata, anche attraverso l'accesso a servizi abordabili di assistenza all'infanzia e alle persone non autosufficienti	Si	È stato predisposto un quadro politico strategico nazionale o regionale per la parità di genere che comprende: 1. l'individuazione, sulla base di dati concreti, delle problematiche relative alla parità di genere;	Si	Relazione di autovalutazione https://politichecoesione.governo.it/media/2890/relazione-autovalutazione_42_parita-di-genero_versdef_aprile_2022.pdf http://www.pariopportunita.gov.it/news/pari-opportunita-bonetti-presentata-la-strategia-nazionale-per-la-parita-di-genero-2021-2026/	L'Italia si è dotata nel 2021 di una Strategia nazionale per la parità di genere 2021-2026. L'ambizione quinquennale della Strategia delinea un chiaro obiettivo da perseguire: guadagnare 5 punti nella classifica del Gender Equality Index dell'EIGE nei prossimi 5 anni, per raggiungere un posizionamento migliore rispetto alla media europea entro il 2026, con l'obiettivo di rientrare tra i primi 10 paesi europei in 10 anni. Questo impegno complesso poggia sull'importante impianto di raccolta, monitoraggio ed analisi dei dati inerenti la condizione di genere al livello nazionale, appositamente garantito dall'ISTAT (rilevazioni sulla popolazione; rilevazioni mirate sui temi di genere). In ordine alle misure volte a contrastare la violenza contro le donne, è stato adottato il Piano strategico nazionale sulla violenza maschile contro le donne 2021-2023. Esso poggia su un'attività di cooperazione istituzionale che vede in primo piano il ruolo delle Amministrazioni Centrali, delle Regioni e degli Enti locali. Il Piano è dotato di apposite risorse finanziarie che sono permanenti, per un importo per un importo di 5 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2022.
				2. misure atte ad affrontare le disuguaglianze di genere in	Si	Relazione di autovalutazione https://politichecoesione.governo.it/media/2890/relazione-autovalutazione_42_parita-di-genero_versdef_aprile_2022.pdf	La Strategia nazionale individua 5 priorità strategiche:

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
				termini di occupazione, retribuzione e pensione, e a promuove l'equilibrio tra vita professionale e vita privata per donne e uomini, anche migliorando l'accesso all'educazione e alla cura della prima infanzia, inclusa la definizione di obiettivi, nel rispetto del ruolo e dell'autonomia delle parti sociali;		a/2890/relazione-autovalutazione_42_parita-di-genere_versdef_aprile_2022.pdf http://www.pariopportunita.gov.it/news/pari-opportunita-bonetti-presentata-la-strategia-nazionale-per-la-parita-di-genere-2021-2026/	<p>1)Lavoro: creare un mondo del lavoro più equo in termini di pari opportunità di carriera e competitività supportando la partecipazione femminile, aiutando la conciliazione vita-lavoro, valorizzando la contrattazione collettiva, la qualità del lavoro, la promozione di presenza femminile in settori tipicamente maschili e viceversa;</p> <p>2)Reddito: ridurre i differenziali retributivi di genere agevolando la partecipazione e la permanenza delle donne nel mercato del lavoro attraverso il sostegno degli oneri di cura, valorizzando le competenze, assicurando equa remunerazione di lavori;</p> <p>3)Competenze: assicurare uguali opportunità nello sviluppo delle capacità, rimuovendo barriere culturali e stereotipi di genere, assicurare equa rappresentanza di genere nel mondo accademico;</p> <p>4)Tempo: promuovere la condivisione paritaria delle attività di cura e di assistenza non remunerate e assicurare assistenza della prima infanzia di qualità, economicamente accessibile;</p> <p>5)Potere: sostenere un'equa distribuzione di genere nei ruoli apicali e di leadership economica, politica, sociale e culturale.</p>
				3. modalità per la sorveglianza, la valutazione e la revisione del quadro politico strategico e dei metodi di raccolta dei dati basati	Si	Relazione di autovalutazione https://politichecoesione.governo.it/medi a/2890/relazione-autovalutazione_42_parita-di-	Considerando le priorità identificate nella Strategia nazionale, viene definito un insieme di indicatori per misurare i principali aspetti del fenomeno della

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
				su dati disaggregati per genere;		<p>genere_versdef_aprile_2022.pdf</p> <p>http://www.pariopportunita.gov.it/news/pari-oppportunita-bonetti-presentata-la-strategia-nazionale-per-la-parita-di-genere-2021-2026/</p> <p>https://www.gazzettaufficiale.it/gazzetta/serie_generale/caricaDettaglio/home?dataPubblicazioneGazzetta=2022-03-30&numeroGazzetta=75</p>	<p>disparità di genere.</p> <p>Per tali indicatori – che coprono gli aspetti inclusi nelle 5 priorità della Strategia (Lavoro, Reddito, Competenze, Tempo, Potere), oltre al valore attuale, si identifica un valore target, ovvero l’obiettivo specifico e misurabile da raggiungere, entrambi strumenti volti a guidare l’azione di governo e monitorare l’efficacia di tutte le iniziative. Al fine di valorizzare gli obiettivi nazionali della Strategia, alla comparazione internazionale si affiancano indicatori di monitoraggio (e relativi target) sulla base della produzione statistica nazionale.</p> <p>Il monitoraggio e la valutazione dell’attuazione della Strategia sono attribuiti, in un sistema di governance gestito dal Dipartimento per le pari opportunità, ad una Cabina di regia interistituzionale (DM del 27/01/2022, pubblicato in Gazzetta ufficiale il 30/03/2022) e ad un Osservatorio nazionale per l’integrazione delle politiche per la parità di genere (DM del 22/02/2022, pubblicato in GU il 30/03/2022).</p>
				4. modalità per garantire che progettazione, attuazione, sorveglianza e revisione del quadro siano condotte in stretta collaborazione con i pertinenti portatori di interessi, compresi gli organismi per la parità di genere, le parti sociali e le organizzazioni della società	Si	<p>Relazione di autovalutazione https://politichecoesione.governo.it/media/2890/relazione-autovalutazione_42_parita-di-genere_versdef_aprile_2022.pdf</p> <p>http://www.pariopportunita.gov.it/news/pari-oppportunita-bonetti-presentata-la-strategia-nazionale-per-la-parita-di-</p>	<p>Per il raggiungimento degli obiettivi ambiziosi posti alla base della Strategia nazionale per la parità di genere 2021-2026, è stato fondamentale coinvolgere sin dalla sua prima configurazione tutte le componenti istituzionali e della società civile, le quali devono operare in raccordo tra di loro e in una logica di coerenza complessiva. In tale</p>

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
				civile.		<p>genere-2021-2026/</p> <p>https://www.gazzettaufficiale.it/gazzetta/serie_generale/caricaDettaglio/home?dataPubblicazioneGazzetta=2022-03-30&numeroGazzetta=75</p>	prospettiva, è stata prevista l'istituzione presso il Dipartimento per le pari opportunità di una Cabina di regia interistituzionale (DM del 27 gennaio 2022, pubblicato in Gazzetta ufficiale il 30 marzo 2022), convocato in prima seduta a marzo 2022, e di un Osservatorio nazionale per l'integrazione delle politiche per la parità di genere (DM del 22 febbraio 2022, pubblicato in Gazzetta ufficiale il 30 marzo 2022). Più in generale, le misure previste dalla Strategia saranno pertanto attuate dalle Amministrazioni centrali, dalle Regioni e dagli enti locali e dagli organismi nazionali competenti per il tema della parità di genere, sulla base delle competenze istituzionali, tenuto conto del settore di riferimento e della natura dell'intervento.
4.3. Quadro politico strategico per il sistema d'istruzione e formazione a tutti i livelli	FSE+	ESO4.5. Migliorare la qualità, l'inclusività, l'efficacia e l'attinenza al mercato del lavoro dei sistemi di istruzione e di formazione, anche attraverso la convalida dell'apprendimento o non formale e informale, per sostenere l'acquisizione di	Si	<p>È stato predisposto un quadro politico strategico nazionale o regionale per il sistema di istruzione e formazione che comprende:</p> <p>1. sistemi basati su dati concreti per l'anticipazione e la previsione delle competenze;</p>	Si	<p>Rel. di autovalutaz. https://politichecoesione.governo.it/media/2883/relazione-autovalutazione_43_istruzione-e-formazione.pdf</p> <p>- Piano naz. Scuola Digitale (DM 27/10/2015, n. 851)</p> <p>- Piano formaz. docenti (DM 19/10/2016, n. 797)</p> <p>- D.Lgs. n. 76/2005, "Definizione delle norme generali sul diritto-dovere all'istruzione e alla formazione ai sensi della L. 53/2003"</p> <p>- L. 107/2015 e relativi D.lgs. attuativi</p> <p>- DM 12/10/2015 "Definizione degli</p>	<p>Il Ministero dell'istruzione conduce analisi previsionali sulle competenze per l'aggiornamento delle figure professionali in uscita attraverso le Indicazioni nazionali per il curriculum e le Linee, grazie anche al lavoro del "Comitato Scientifico Nazionale per l'attuazione delle Indicazioni nazionali e il miglioramento continuo dell'insegnamento", costituito il 1/8/2017 e incaricato di indirizzare, sostenere e valorizzare le iniziative per aumentare l'efficacia dell'insegnamento.</p> <p>Si segnalano, inoltre, i "Laboratori territoriali per l'Occupabilità" previsti nel Piano nazionale per la scuola digitale, con i quali si è data la possibilità alle istituzioni scolastiche di</p>

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
		competenze chiave, comprese le competenze imprenditoriali e digitali, e promuovendo l'introduzione di sistemi formativi duali e di apprendistati ESO4.7.				standard formativi dell'apprendistato e criteri generali per la realizzazione dei percorsi (art.46, co. 1, d.lgs. n. 81/2015)	orientare la didattica e la formazione ai settori strategici del made in Italy in base alla vocazione di ciascun territorio. Si citano inoltre seguenti fonti di conoscenza previsionale: Indagine sulle competenze degli adulti, Indagini campionarie sulle professioni (ICP) Inapp e misure per fornire servizi per l'orientamento di qualità e effettivo nel sistema delle politiche attive del lavoro.
		Promuovere l'apprendimento permanente, in particolare le opportunità di miglioramento del livello delle competenze e di riqualificazione flessibili per tutti, tenendo conto delle competenze imprenditoriali e digitali, anticipando meglio il cambiamento e le nuove competenze richieste sulla base delle esigenze del mercato del lavoro, facilitando il riorientamento professionale e promuovendo la		2. meccanismi di monitoraggio dei percorsi di carriera dei laureati e diplomati e servizi di orientamento efficaci e di qualità per i discenti di tutte le età;	Si	Relazione di autovalutazione https://politichecoesione.governo.it/media/2883/relazione-autovalutazione_43_istruzione-e-formazione.pdf - Decreto legislativo 15 aprile 2005, n. 76, recante "Definizione delle norme generali sul diritto-dovere all'istruzione e alla formazione ai sensi dell'articolo 2, comma 1, lettera c), della legge 28 marzo 2003, n. 53" - Legge del 24 novembre 2006, n. 286	Il Ministero ha sistemi e meccanismi di monitoraggio dei percorsi di istruzione degli studenti italiani, per il I e II ciclo di istruzione. Si segnala innanzitutto lo strumento dell'Anagrafe Studenti del Ministero dell'istruzione, che garantisce il tracciamento dei percorsi scolastici degli studenti. Con riferimento ai laureati, si segnalano l'Agenzia per la valutazione del sistema Universitario e della ricerca (ANVUR) e il progetto TECO (TEst sulle COmpetenze). Il progetto, attraverso la costruzione di indicatori che stimano i livelli di competenze degli studenti universitari, ha l'obiettivo di contribuire al miglioramento della qualità del processo formativo attivando meccanismi interni al mondo accademico di autovalutazione. Per quanto riguarda i servizi per un orientamento efficace e di qualità per gli studenti di tutte le età, il sistema di istruzione include un sistema di orientamento, sia in uscita dalla scuola secondaria di I grado, sia in uscita dalla scuola secondaria di II grado, mirato ad

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
		mobilità professionale					accompagnare e indirizzare il percorso formativo degli studenti.
				3. misure per garantire la parità di accesso, la partecipazione e il completamento di un'istruzione e una formazione inclusive, economicamente accessibili, non segregate, significative e di qualità e l'acquisizione di competenze chiave a tutti i livelli, inclusa l'istruzione superiore;	Si	<p>Relazione di autovalutazione (link indicato al criterio 1)</p> <p>- D.Lgs. 63/2017</p> <p>Piano d'azione straordinario contro la violenza sessuale e di genere</p> <p>- Linee guida nazionali-Educare al rispetto</p> <p>- L. 107/2015, art. 1, c. 16</p> <p>- L. 448/1998</p> <p>- D.Lgs. 150/15 Disposizioni per il riordino della normativa in materia di servizi per il lavoro e di politiche attive</p> <p>- D.Lgs. 81/2015 Disciplina organica dei contratti di lavoro e revisione della normativa in tema di mansioni</p> <p>- Decreto interministeriale del 12/10/2015 su standard formativi per l'apprendistato</p> <p>Accordo Stato – Regioni del 24/09/2015 su IeFP</p>	<p>In tema di parità di accesso si segnalano la Conferenza nazionale sul diritto allo studio, l'osservatorio nazionale sulla disabilità e le Linee guida sulla disabilità e l'integrazione scolastica.</p> <p>Per la parità di genere, sono state potenziate le materie STEM per le studentesse e azioni a hoc per le aree a rischio e interne.</p> <p>Sono previste nelle scuole del I e II ciclo azioni di promozione l'educazione alla parità tra i sessi, la prevenzione della violenza di genere e di tutte le discriminazioni, al fine di informare e sensibilizzare studenti, docenti e genitori sulle tematiche trattate nel Piano d'azione straordinario contro la violenza sessuale e di genere.</p> <p>Il Ministero ha realizzato un sito web www.noisiamopari.it, per riunire materiale didattico, progetti e iniziative realizzate nelle scuole.</p> <p>Per l'inclusione e l'integrazione, il modello adottato ha contribuito a fare del sistema di istruzione italiano un luogo di conoscenza, sviluppo e socializzazione per tutti, fondato sull'inclusione e sul rispetto dei BES e delle diversità interculturali.</p> <p>Il Piano Nazionale Scuola Digitale definisce una strategia complessiva di innovazione della scuola.</p>

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
				4. un meccanismo di coordinamento riguardante tutti i livelli di istruzione e formazione, compresa l'istruzione superiore, e una chiara ripartizione delle responsabilità tra gli organismi nazionali e/o regionali pertinenti;	Si	<p>Relazione di autovalutazione https://politichecoesione.governo.it/media/2883/relazione-autovalutazione_43_istruzione-e-formazione.pdf</p> <p>- Legge n. 92/2012; - decreto legislativo n. 13/2013; - Decreto interministeriale 30 giugno 2015; - Decreto interministeriale 8 gennaio 2018 - Legge 13 luglio 2015, n. 107 e relativi decreti legislativi attuativi - Decreto Interministeriale 5 gennaio 2021 - Intesa in Conferenza Unificata del 20 dicembre 2012</p>	<p>Il coordinamento del sistema educativo di istruzione e di formazione fra i vari livelli di responsabilità e competenza è garantito dai principi della sussidiarietà e dell'autonomia delle istituzioni scolastiche. Lo Stato ha competenza legislativa esclusiva per le norme generali sull'istruzione e per la determinazione dei livelli essenziali delle prestazioni. Le Regioni hanno potestà legislativa concorrente in materia di istruzione ed esclusiva in materia di istruzione e formazione professionale. Le istituzioni scolastiche statali hanno autonomia didattica, organizzativa e di ricerca, sperimentazione e sviluppo.</p> <p>Con riferimento al coordinamento a livello nazionale del sistema di certificazione delle competenze, è stato perfezionato l'impianto normativo che ha consentito l'adozione delle "Linee guida del Sistema Nazionale di Certificazione delle Competenze" che garantiscono l'interoperatività tra gli enti pubblici titolari del Sistema. Con l'Intesa in Conferenza Unificata del 20.12. 2012 è stato istituito il "Tavolo interistituzionale per l'apprendimento permanente con funzioni di raccordo e monitoraggio.</p>
				5. modalità per la sorveglianza, la valutazione e la revisione del quadro politico strategico;	Si	<p>Relazione di autovalutazione https://politichecoesione.governo.it/media/2883/relazione-</p>	<p>Le attività di monitoraggio, essenzialmente di carattere finanziario e quantitativo, in molti casi sono state</p>

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
						<p>autovalutazione_43_istruzione-e-formazione.pdf</p> <ul style="list-style-type: none"> - Decreto del Presidente della Repubblica 28 marzo 2013, n. 80 (Regolamento sul Sistema nazionale di valutazione), - Direttiva n. 11 del 18 settembre 2014 - Direttiva n. 36 del 18 agosto 2016 - Legge 13 luglio 2015, n. 107 e relativi decreti legislativi attuativi 	<p>affiancate da un monitoraggio di tipo qualitativo.</p> <p>Sono effettuate annualmente rilevazioni statistiche presso tutte le scuole, statali e non statali, per integrare le informazioni presenti in Anagrafe Nazionale Studenti (ANS) con dati aggiuntivi specifici delle singole scuole, come previsto dal Piano Statistico Nazionale (PSN).</p> <p>Il Ministero dell'istruzione, inoltre, ha messo a punto il portale Scuola in chiaro che rappresenta uno strumento efficace per la raccolta di informazioni su tutte le scuole italiane, oltre che per orientare la scelta della scuola e del percorso di studi degli studenti.</p> <p>Il Sistema nazionale di valutazione (SNV), che valuta l'efficienza e l'efficacia del sistema educativo di istruzione e formazione, con l'obiettivo di migliorare la qualità dell'offerta formativa e degli apprendimenti.</p>
				6. misure per individuare gli adulti con un basso livello di competenze o di qualifiche e gli adulti provenienti da contesti socioeconomici svantaggiati e percorsi di miglioramento del livello delle competenze;	Si	<p>Relazione di autovalutazione https://politichecoesione.governo.it/media/2883/relazione-autovalutazione_43_istruzione-e-formazione.pdf</p> <ul style="list-style-type: none"> - DPR 263/12 e Decreto 12 marzo 2015 - Legge 92/12 - legge 13 luglio 2015, n. 107 e relativi decreti legislativi attuativi - Accordo in Conferenza Unificata 	<p>Per innalzare i livelli di istruzione e potenziare le competenze di base della popolazione adulta sono stati istituiti i Centri provinciali per l'istruzione degli adulti che sono Istituzioni scolastiche autonome, articolate in reti territoriali di servizio dove si svolgono: 1) Percorsi di istruzione finalizzati a innalzare i livelli di istruzione e potenziare le competenze di base della popolazione adulta; 2) Interventi di ampliamento dell'offerta formativa finalizzati a potenziare le competenze di cittadinanza e promuovere l'occupabilità della</p>

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
						dell'8 luglio 2021 sul "Piano strategico nazionale di sviluppo delle competenze della popolazione adulta	popolazione adulta e 3) attività di ricerca, sperimentazione e sviluppo in materia di istruzione degli adulti finalizzate a favorire il miglioramento della qualità e dell'efficacia dell'istruzione degli adulti. Il MI ha inoltre predisposto il Piano Nazionale di Garanzia delle Competenze della Popolazione Adulta. Il Ministero del Lavoro ha predisposto il Piano strategico nazionale per le competenze della popolazione adulta finalizzato a incrementare le possibilità degli individui di colmare i deficit di competenze di base e di basse qualificazioni riguardanti la popolazione adulta.
				7. misure di sostegno agli insegnanti, ai formatori e al personale accademico in materia di metodi di apprendimento adeguati e di valutazione e convalida delle competenze chiave;	Si	<p>Relazione di autovalutazione https://politichecoesione.governo.it/media/2883/relazione-autovalutazione_43_istruzione-e-formazione.pdf</p> <p>- Legge 13 luglio 2015, n. 107 e relativi decreti legislativi attuativi</p> <p>- Decreto MIUR 19 ottobre 2016, n. 797, che prevede un monitoraggio finanziario e quantitativo delle azioni intraprese dalle scuole e azioni di valutazione sull'efficacia dell'attività formativa e delle metodologie didattiche innovative;</p> <p>- D.Lgs. n. 62/2017, in tema di valutazione degli apprendimenti</p>	<p>Per quel che riguarda le misure a sostegno di insegnanti e formatori in relazione ai metodi di apprendimento appropriati, la valutazione e la convalida delle competenze chiave, il Ministero dell'istruzione realizza un ampio ventaglio di iniziative per promuovere, sostenere e monitorare la formazione dei docenti.</p> <p>In particolare, la legge 107/2015 introduce alcuni strumenti innovativi a supporto della formazione e della crescita professionale dei docenti.</p> <p>Riveste particolare importanza il Decreto Interministeriale 5 gennaio 2021 con cui sono state adottate le Linee guida per l'interoperatività degli enti pubblici titolari che rivestono una valenza strategica in quanto rappresentano il provvedimento che</p>

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
							rende operativo il sistema nazionale di certificazione delle competenze. L'infrastruttura informativa con la quale è regolato e ordinato il Repertorio nazionale delle qualificazioni potrà supportare anche azioni mirate di orientamento, profilazione qualitativa, incontro domanda offerta e personalizzazione di percorsi di up-skilling o di re-skilling.
				8. misure per promuovere la mobilità dei discenti e del personale e la collaborazione transnazionale degli erogatori di istruzione e formazione, anche mediante il riconoscimento dei risultati di apprendimento e delle qualifiche.	Si	Relazione di autovalutazione https://politichecoesione.governo.it/media/2883/relazione-autovalutazione_43_istruzione-e-formazione.pdf - Legge 13 luglio 2015, n. 107 e relativi decreti legislativi attuativi - Decreti Direttoriali annuali di cofinanziamento dell'Agenzia Nazionale Erasmus+ istituita presso l'INAPP.	Per quanto riguarda le misure per promuovere la mobilità degli studenti e del personale e la collaborazione transnazionale dei sistemi di istruzione e formazione, il Ministero garantisce ampie possibilità di mobilità all'estero sia per gli studenti, sia per il personale scolastico attraverso molteplici iniziative. Contestualmente, il sistema di istruzione garantisce il riconoscimento dei titoli di studio stranieri secondo la normativa vigente, cosa che facilita oltremodo i diversi percorsi di mobilità e la collaborazione transnazionale. Il Ministero del Lavoro, in qualità di Autorità Nazionale del Programma Erasmus+, sostiene la mobilità ai fini dell'apprendimento in contesti lavorativi (work based learning), sia dei giovani in formazione iniziale che degli adulti in formazione continua, attraverso lo sviluppo e il sostegno finanziario del Programma Erasmus+ 2021-2027 anche promuovendo, presso le Regioni e Province autonome la complementarietà del Programma con il FSE+. Le esperienze di mobilità Erasmus+ del

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
							settore IFP (VET) vengono anche certificate attraverso Europass Mobilità.
4.4. Quadro politico strategico nazionale per l'inclusione sociale e la riduzione della povertà	FSE+	ESO4.8. Incentivare l'inclusione attiva, per promuovere le pari opportunità, la non discriminazione e la partecipazione attiva, e migliorare l'occupabilità, in particolare dei gruppi svantaggiati	Si	<p>È stato predisposto un quadro politico o legislativo strategico nazionale o regionale per l'inclusione sociale e la riduzione della povertà, che comprende:</p> <p>1. una diagnosi basata su dati concreti relativi alla povertà e all'esclusione sociale, tra cui la povertà infantile, in particolare per quanto riguarda l'accesso paritario a servizi di qualità per i minori in situazioni di vulnerabilità, nonché la mancanza di fissa dimora, la segregazione spaziale e scolastica, l'accesso limitato a servizi e infrastrutture essenziali e le esigenze specifiche delle persone vulnerabili di tutte le età;</p>	Si	<p>Rel. autoval. https://politichecoesione.governo.it/media/2884/relazione-autovalutazione_44_inclusione-sociale.pdf</p> <p>L'art. 4, c. 14 del D.L. 4/2019, convertito con modificazioni in L. 26/2019, stabilisce che il Patto per il lavoro e il Patto per l'inclusione sociale ed i sostegni in essi previsti, costituiscono livelli essenziali delle prestazioni nei limiti delle risorse disponibili dalla legislazione vigente.</p> <p>L'art. 6 prevede l'istituzione un sistema informativo per consentire l'attivazione e la gestione dei Patti per l'inclusione sociale e dei Patti per il lavoro.</p>	<p>La diagnosi fondata sulle fonti statistiche (ISTAT, Eurostat), sulle banche dati sui beneficiari (INPS) e sulle piattaforme e banche dati attivate (GePI) e gestite dal MLPS, permette un'analisi delle condizioni di vulnerabilità, delle misure messe in atto e dell'efficacia delle stesse, anche in considerazione delle caratteristiche dei beneficiari.</p> <p>In ordine alla marginalità estrema, la programmazione delle risorse avviene in base ai dati Istat sulle persone senza dimora.</p> <p>Il piano statistico nazionale prevede un'indagine annuale sulle persone senza tetto o senza casa secondo la classificazione Ethos, nell'ambito della quale è anche rilevato l'accesso ai servizi.</p> <p>Per quanto riguarda la povertà minorile, compresa la povertà educativa, il Piano Nazionale di azione e d'interventi per la tutela dei diritti e lo sviluppo dei soggetti in età evolutiva, predisposto dall'Osservatorio infanzia e adolescenza, dedica una specifica sezione al contrasto della povertà e della sua trasmissione intergenerazionale.</p>
				<p>2. misure per prevenire e combattere la segregazione in tutti i settori, tra cui la protezione sociale, mercati del lavoro inclusivi e l'accesso a servizi di</p>	Si	<p>Relazione di autovalutazione (link indicato al criterio 1)</p> <p>D.Lgs. 147/2017 (artt. 5, 6, 7 e 21 co. 2</p>	<p>Il Piano Nazionale degli interventi e servizi sociali 2021-2023, che si compone dei Piani settoriali (Piano sociale nazionale, Piano per gli interventi e i servizi sociali di contrasto</p>

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
				<p>qualità per le persone vulnerabili, compresi i migranti e i rifugiati;</p>		<p>lettera b) e D. L. 4/2019 convertito con modificazioni in L. 26/2019 (art. 11). Definizione del Piano per gli interventi e i servizi sociali di contrasto alla povertà.</p> <p>Piano Nazionale degli interventi e servizi sociali 2021-2023 (recepito nel Decreto Ministro del Lavoro 21/12/2021)</p> <p>DL 19 maggio 2020 (art. 82) e sm.i (introduce il Reddito di Emergenza)</p> <p>DL 29 dicembre 2021, n. 230 (in attuazione della Legge Delega 1° aprile 2021, n.46) Introduce l'Assegno Unico Universale</p>	<p>alla povertà, Piano per la non autosufficienza) individua gli interventi da attuare a valere su Fondo nazionale per le politiche sociali, Fondo povertà, Fondo per le non autosufficienze, ha natura triennale, con eventuale aggiornamento annuale.</p> <p>Il Piano si compone di tre gruppi di interventi relativi ai LEPS, di potenziamento della funzione degli ambiti territoriali sociali (ATS) e misti.</p> <p>Il Reddito di Emergenza (REM), introdotto nel 2020 per sostenere i nuclei familiari in condizione di disagio economico rimasti esclusi dalle altre misure di sostegno previste dai decreti legge anticrisi (integrazioni salariali e indennità una tantum) è stato configurato come un Reddito di cittadinanza (RdC) semplificato e di importo inferiore.</p> <p>In adempimento alle raccomandazioni della CE 2019 e 2020, è prevista un'unica misura nazionale di sostegno alle famiglie con figli a carico, prevedendo un beneficio economico omogeneo, secondo criteri di universalità e progressività.</p>
				<p>3. misure per passare dall'assistenza istituzionale a quella su base familiare e sul territorio;</p>	<p>Si</p>	<p>Relazione di autovalutazione https://politichecoesione.governo.it/media/2884/relazione-autovalutazione_44_inclusione-sociale.pdf</p>	<p>Per quanto concerne il tema della deistituzionalizzazione dei minori in Italia, si richiamano le Linee di indirizzo per l'affidamento familiare, le Linee di indirizzo per l'accoglienza nei servizi residenziali per minorenni, le</p>

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
						<p>Legge n.184/83, modificata dalla Legge 149/2001 e dalla Legge 173/2015</p> <p>Prevede il diritto del minore di essere educato all'interno della propria famiglia, disponendo misure di assistenza alternative alla assistenza istituzionale</p>	<p>Linee di indirizzo per l'intervento con bambini e famiglie in situazione di vulnerabilità (2017).</p> <p>Inoltre, ai sensi della L. 451/97, viene predisposto dall'Osservatorio nazionale per l'infanzia e l'adolescenza il Piano nazionale di azione e di interventi per la tutela dei diritti e lo sviluppo dei soggetti in età evolutiva, con cadenza biennale.</p> <p>In favore dei minori, in particolare quelli allontanati dalla famiglia di origine a seguito di un provvedimento dell'autorità giudiziaria, è stato attivato, in via sperimentale, il progetto Care Leavers.</p> <p>Per le persone senza dimora, nel 2015 sono state definite le Linee di indirizzo per il contrasto alla grave emarginazione adulta, che promuovono l'approccio housing first. Per le persone con disabilità e le persone anziane sono previste misure di sostegno alle famiglie, anche attraverso l'apposito Fondo per le non autosufficienze.</p>
				4. modalità per garantire che progettazione, attuazione, sorveglianza e revisione del quadro siano condotte in stretta collaborazione con i pertinenti portatori di interessi, comprese le parti sociali e le pertinenti organizzazioni della società civile.	Si	<p>Relazione di autovalutazione https://politichecoesione.governo.it/medi a/2884/relazione-autovalutazione_44_inclusione-sociale.pdf</p> <p>Legge delega 33/2017 e d. lgs. 147/2017, art. 21, con cui è stata</p>	<p>La Rete della protezione e dell'inclusione sociale è organismo di coordinamento del sistema degli interventi e dei servizi sociali di cui alla legge 328/2000, che ha la finalità di favorire una maggiore omogeneità territoriale nell'erogazione delle prestazioni e di definire le linee guida per gli interventi indicati. La Rete è presieduta dal Ministro del lavoro e delle politiche sociali e composta da</p>

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
						<p>prevista l'istituzione della Rete della protezione e dell'inclusione sociale</p> <p>Articolo 6 del D.L. 4/2019</p> <p>Monitoraggio sull'attuazione del RdC</p>	<p>rappresentanti delle amministrazioni centrali, delle amministrazioni regionali e da 20 componenti delegati da ANCI; alle riunioni della Rete partecipa, in qualità di invitato permanente, un rappresentante dell'INPS.</p> <p>Attribuisce al MLPS, attraverso apposito Comitato Scientifico la responsabilità del monitoraggio sull'attuazione del Reddito di cittadinanza e predispone, sulla base delle informazioni rilevate sulle piattaforme INPS ed ANPAL Rapporto annuale sull'attuazione del Rdc.</p>
4.6. Quadro politico strategico per la sanità e l'assistenza di lunga durata	FSE+	ESO4.11. Migliorare l'accesso paritario e tempestivo a servizi di qualità, sostenibili e a prezzi accessibili, compresi i servizi che promuovono l'accesso agli alloggi e all'assistenza incentrata sulla persona, anche in ambito sanitario; modernizzare i sistemi di protezione sociale, anche promuovendone l'accesso e	Si	<p>È stato predisposto un quadro politico strategico nazionale o regionale per la sanità che comprende:</p> <p>1. una mappatura delle esigenze dell'assistenza sanitaria e dell'assistenza di lunga durata, anche in termini di personale medico e assistenziale, per garantire misure sostenibili e coordinate;</p>	Si	<p>Relazione di autovalutazione https://politichecoesione.governo.it/medi a/2880/relazione-di-autovalutazione-ca_46_sanita.pdf</p> <p>L. 833/1978</p> <p>D.lgs. 512/1992</p> <p>D.lgs. 229/1999</p> <p>Intesa Governo-Regioni-PPAA del 18/12/2019 (ai sensi dell'art. 8, c. 6, L. n. 131/2003) "Patto per la Salute"</p> <p>PNP 2020-2025</p> <p>PRP https://www.salute.gov.it/portale/preven</p>	<p>L'Italia dispone di un quadro politico strategico, nell'ambito del quale Regioni e PPAA organizzano l'assistenza sanitaria.</p> <p>Il Piano nazionale della prevenzione (PNP) prevede l'elaborazione da parte delle Regioni/PPAA di un proprio Piano regionale di prevenzione (PRP) che evidenzia priorità di lavoro, azioni e strumenti fra quelli indicati dal PNP 2020-25. I PRP sono stati oggetto di verifica e certificazione da parte del Ministero della salute.</p> <p>Il Nuovo Sistema Informativo nazionale (NSIS) monitora il Sistema Sanitario Nazionale (SSN), rende disponibili dati, regole e metodologie per la mappatura e valutazione dell'assistenza sanitaria e della long-term care (LTC). Riguardo alla LTC, il Piano nazionale della Cronicità (PNC), recepito da tutte le Regioni/PPAA indica strategia e</p>

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
		prestando particolare attenzione ai minori e ai gruppi svantaggiati; migliorare l'accessibilità l'efficacia e la resilienza dei sistemi sanitari e dei servizi di assistenza di lunga durata, anche per le persone con disabilità				<p>zione/homePrevenzione.jsp</p> <p>DPCM 12/01/2017 recante i Livelli Essenziali di Assistenza (LEA)</p> <p>PNC (All 7, relazione di autovalutazione)</p> <p>Piano regionale della prevenzione 2021-25 - DGR FVG n. 2023 del 30/12/2021</p>	<p>obiettivi per migliorare la gestione della cronicità e i servizi LTC, monitorati attraverso il Flusso Informativo Assistenza Residenziale per anziani (FAR) e il Sistema informativo per il monitoraggio dell'Assistenza Domiciliare (SIAD).</p> <p>Il PRP 2021-25 del FVG è stato approvato con DGR 2023/2021 del 30/12/2021.</p>
				2. misure per garantire assistenza sanitaria e di lunga durata efficiente, sostenibile, accessibile e abbordabile, con attenzione particolare alle persone escluse dai sistemi di assistenza sanitaria e di lunga durata, comprese le persone più difficili da raggiungere;	Si	<p>Relazione di autovalutazione</p> <p>https://politichecoesione.governo.it/media/2880/relazione-di-autovalutazione-ca_46_sanita.pdf</p> <p>Sezioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Gli strumenti ed i principali elementi della programmazione e pianificazione sanitaria • Accessibilità ed assistenza alle categorie fragili ed escluse 	<p>L'Italia dispone di un sistema coordinato di misure per garantire uniformità, accessibilità e sostenibilità delle prestazioni sanitarie anche a fasce deboli e fragili, inclusi i migranti non regolari (cui sono garantite per legge cure in emergenza/urgenza e prestazioni sanitarie definite).</p> <p>Su base regionale sono previsti anche progetti con servizi mobili che erogano prestazioni agli hard to reach (soggetti con dipendenze, homeless, minoranze etniche, abitanti di quartieri marginali, etc).</p> <p>È operativo l'Istituto Nazionale per la promozione della salute delle popolazioni migranti e il contrasto delle malattie della Povertà (INMP), vigilato dal Ministero della salute, che eroga a Roma servizi sanitari gratuiti per fasce deboli e fragili. INMP svolge un coordinamento tecnico di servizi regionali su tali problematiche, produce</p>

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
							documenti di linee guida e buone pratiche e promuove progetti i cui risultati alimentano un Osservatorio sulle problematiche di salute connesse alla povertà e alle migrazioni. In ogni Azienda sanitaria sono attivi un Dipartimento per la salute mentale e un Dipartimento per le dipendenze patologiche e servizi specifici per le donne.
				3. misure per promuovere i servizi di assistenza su base familiare e sul territorio attraverso la deistituzionalizzazione, tra cui la prevenzione e l'assistenza sanitaria di base, le cure domiciliari e i servizi sul territorio.	Si	Relazione di autovalutazione https://politichecoesione.governo.it/meda/2880/relazione-di-autovalutazione-ca_46_sanita.pdf Sezioni: <ul style="list-style-type: none"> • Gli strumenti ed i principali elementi della programmazione e pianificazione sanitaria • Accessibilità ed assistenza alle categorie fragili ed escluse • Focus assistenza familiare e di comunità, equità e fasce deboli 	L'Italia dispone di un sistema di misure e di specifiche articolazioni organizzative del SSN dedicate alle cure di comunità e domiciliari, con un quadro politico strategico rafforzato sulla base degli ulteriori bisogni emersi durante l'emergenza epidemiologica da COVID-19, al fine di offrire queste tipologie di assistenza a tutta la popolazione target e di migliorare l'integrazione tra servizi sanitari e socio-assistenziali. In linea con le indicazioni del PNP, i PRP prevedono un incremento delle azioni terapeutiche e assistenziali a livello domiciliare rivolte alle fasce deboli e strutturate secondo "caratteristiche di equità" che saranno valutate ex ante, sulla base della metodologia proposta nel PNP, al fine di evitare ulteriori (involontarie) forme di disuguaglianza eventualmente derivanti da errate modalità organizzative. Oltre a rafforzare i servizi di Assistenza Domiciliare Integrata (ADI) attivati su base regionale, sarà inoltre sostenuta la sperimentazione di "strutture di

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
							prossimità” per la prevenzione e la presa in carico delle persone più fragili tramite strutture territoriali a forte integrazione sanitaria e sociale.

5. Autorità di programma

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera k), e articoli 71 e 84 del CPR

Tabella 13: autorità di programma

Autorità di programma	Nome dell'istituzione	Nome del contatto	Posizione	Email
Autorità di gestione	Servizio Ricerca Apprendimento Permanente e Fondo Sociale Europeo della Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione e famiglia	Direttore pro tempore del Servizio Ricerca Apprendimento Permanente e Fondo Sociale Europeo		adg.fse@regione.fvg.it
Autorità di audit	Servizio Audit della Direzione Generale	Direttore pro tempore Servizio Audit		audit@regione.fvg.it
Organismo che riceve i pagamenti della Commissione	Ministero dell'Economia e delle Finanze –Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato - Ispettorato Generale per i Rapporti Finanziari con l'Unione europea. (I.G.R.U.E.)	Ispettore Generale Capo pro tempore		igrue.ufficio8.rgs@mef.gov.it

La ripartizione degli importi rimborsati per l'assistenza tecnica a norma dell'articolo 36, paragrafo 5, del CPR qualora vengano individuati più organismi per ricevere i pagamenti della Commissione

Riferimento: Articolo 22, paragrafo 3, del CPR

Tabella 13A: la porzione delle percentuali di cui all'articolo 36, paragrafo 5, lettera b), del CPR che sarebbe rimborsata agli organismi che ricevono i pagamenti della Commissione in caso di assistenza tecnica a norma dell'articolo 36, paragrafo 5, del CPR (in punti percentuali)

6. Partenariato

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera h), del CPR

In coerenza con le disposizioni contenute nell'art. 8 Reg. recante disposizioni comuni applicabili a tutti i Fondi, nonché in linea con quanto delineato nel Codice di Condotta europeo del partenariato, la Regione FVG ha avviato il percorso di condivisione con il partenariato istituzionale, economico e sociale per la definizione degli orientamenti di programmazione strategica regionale nell'ambito del FSE+ 2021/2027.

L'attività di concertazione ha preso avvio già a partire dalla fine del 2019 ed è proseguita nei primi mesi del 2020, con l'organizzazione di Tavoli interservizi e interdirezionali interni, condotti dall'Autorità di Gestione del FSE POR 2014/2020, per l'identificazione degli ambiti di intervento del FSE+ per il periodo di programmazione regionale 2021-2027 e per l'individuazione della struttura della strategia del POR FSE+ 2021-2027, in coerenza con i vincoli di concentrazione tematica e finanziaria previsti dalle proposte di Regolamento.

Le riflessioni e le indicazioni emerse dai Tavoli interni hanno fornito i primi orientamenti strategici regionali e sono state sistematizzate all'interno di una matrice di lavoro, che ha recepito le indicazioni comunitarie e altresì gli indirizzi espressi nella bozza di Accordo di Partenariato 2021/27 predisposta dalle autorità centrali responsabili della politica di coesione.

Gli esiti di questo lavoro interno all'Amministrazione regionale è stato oggetto di concertazione con il partenariato economico e sociale. Più nello specifico i partner coinvolti nell'attività di concertazione, in coerenza con il quadro regolamentare sopra richiamato, hanno riguardato le seguenti tre categorie:

- rappresentanze istituzionali;
- rappresentanze delle parti economiche e sociali;
- organismi rappresentativi della società civile, compresi i partner ambientali, le ONG e gli organismi di promozione della parità e della non discriminazione.

Il processo di coinvolgimento del partenariato sul territorio è stato avviato nel mese di luglio 2020 con una serie di incontri che, a causa delle disposizioni di contenimento del Covid 19, si sono realizzate in remoto su base telematica. In particolare, la regione FVG ha organizzato due incontri, in modalità webinar, per lo svolgimento delle attività di condivisione, approfondimento e dibattito con tutti gli *stakeholder* a vario titolo coinvolti nella programmazione strategica regionale:

- Sessione plenaria *Politiche di coesione 2021-2027*, tenutasi in data 14 luglio, per informare e condividere sullo stato dell'arte del negoziato con la CE e sui principali documenti di programmazione resi disponibili.
- Sessione tematica relativa all'Obiettivo strategico 4 "*Un'Europa più sociale attraverso l'attuazione del pilastro europeo dei diritti sociali*", svoltasi in data 17 luglio, per un approfondimento degli ambiti di specifico interesse del FSE+ (in particolare il lavoro, l'istruzione e formazione, l'inclusione sociale), nel cui ambito solo state presentate le schede di raccolta dei contributi del partenariato istituzionale, economico e sociale.

Si è, successivamente, proceduto ad un coinvolgimento attivo del partenariato attraverso il ricorso ad una **rilevazione online**, effettuata tramite la compilazione di una scheda di rilevazione, finalizzata a raccogliere indicazioni e orientamenti circa le priorità più urgenti e rilevanti e individuare gli interventi più significativi e strategici compatibili con le risorse finanziarie che saranno disponibili per il settennio 2021-2027. La scheda di rilevazione si componeva, oltre ad una prima parte anagrafica, di due sezioni:

- la prima sezione, con oggetto gli **obiettivi specifici** previsti all'art. 4 del Reg. FSE+, richiedeva al partenariato di esprimere un giudizio in termini di priorità/rilevanza, su una scala da 1 a 5. Gli esiti di tale ricognizione hanno restituito utili informazioni per la definizione della concentrazione tematica;
- la seconda sezione, con oggetto le **tipologie di intervento**, a loro volta articolate in una serie di azioni esemplificative, richiedeva di ordinare, su una scala da 1 a 10 (1=min, 10=max), gli item in

base alle proprie priorità. Gli esiti di tale ricognizione hanno restituito utili informazioni per la selezione delle tipologie di intervento, di cui si è tenuto conto al momento di allocare le risorse finanziarie.

Le schede sono state rese accessibili e direttamente compilabili online sulla piattaforma Survey Monkey nel periodo compreso tra il 22 luglio ed il 30 settembre 2020.

L'elaborazione degli esiti della consultazione ha mostrato che gli Obiettivi Specifici maggiormente rilevanti per i soggetti che hanno partecipato alla rilevazione sono risultati: gli OS i), iii) e iv), mentre quelli che sono stati considerati relativamente meno rilevanti sono gli obiettivi strategici viii) e xi). Riguardo invece gli interventi proposti, pur acquisendo un consenso generale di massima, in coerenza con le indicazioni di maggiore interesse per gli obiettivi strategici suddetti, tipologie più apprezzate sono state la tipologia di intervento **1**, relativa al *progetto integrato di orientamento, formazione e inserimento occupazionale, fondato su un percorso di accompagnamento all'accesso nel mercato del lavoro tarato su bisogni, aspettative, caratteristiche e aspirazioni dei lavoratori, in particolare per quelli più fragili*, seguita dalla tipologia d'intervento **2**, relativa al *progetto a favore dei lavoratori coinvolti in crisi aziendali, attraverso l'attuazione di misure per il loro reinserimento lavorativo, definite sulla base dei piani di rilancio produttivo delle imprese e/o dei territori di riferimento* e quindi dalla tipologia **8** riferita al *progetto per il consolidamento del ruolo e del valore aggiunto della formazione nello sviluppo dei settori trainanti dell'economia del FVG, includendo in questo ambito anche l'economia sociale con un impegno particolare nei confronti dei giovani*.

A novembre 2020 si è svolto, in video conferenza, l'incontro conclusivo organizzato dall'AdG FSE della Regione FVG, di restituzione degli esiti della consultazione partenariale, che ha visto la partecipazione di tutti gli stakeholder che hanno partecipato alla rilevazione on line. L'incontro ha rappresentato l'occasione per presentare a tutti i soggetti del partenariato istituzionale, economico e sociale coinvolti, i risultati della rilevazione effettuata on line ed allo stesso tempo per condividere riflessioni e proposte, nonché approfondire tematiche ritenute di rilevante interesse per lo sviluppo regionale.

Si evidenziano di seguito le principali indicazioni e suggerimenti emersi dal confronto partenariale, di cui il presente Programma tiene conto nella programmazione ed implementazione delle misure previste:

- L'attivazione di interventi formativi che siano coerenti con i fabbisogni espressi dal mondo produttivo, migliorando il dialogo con il sistema delle imprese;
- Il rafforzamento dei temi connessi alla digitalizzazione e allo sviluppo sostenibile;
- L'attivazione di percorsi formativi basati su strumenti innovativi (alternativi alla formazione tradizionale) che siano maggiormente fruibili ed in grado di rispondere alle esigenze delle donne con figli, per favorirne l'accesso al mondo del lavoro e la conciliazione tra attività formativa/lavorativa e familiare;
- la promozione di progetti di innovazione sociale in grado di rilevare fragilità e far emergere disturbi o disagi della popolazione, sull'esempio dello studio pilota "Prisma 7" (interviste alla popolazione anziana con età uguale o superiore ai 75 anni) al fine di prevenire un peggioramento dello stato di fragilità, favorendo così un invecchiamento nel benessere fisico e sociale.

In linea con le raccomandazioni del Codice di Condotta, si prevede un coinvolgimento del partenariato nella fase di attuazione del Programma FSE+ 2021-2027; in particolare tale coinvolgimento avverrà, in continuità con quanto realizzato nel corso del ciclo di programmazione 2014-2020, nella fase di concertazione che precede l'approvazione, da parte della Giunta regionale, del documento "Pianificazione periodica delle operazioni – PPO" in cui si declinano le scelte attuative annuali del Programma pluriennale. Le organizzazioni del partenariato saranno coinvolte anche nella fase di concertazione che precede eventuali modifiche al PPO in relazione all'introduzione di nuovi programmi specifici o a variazioni finanziarie di programmi specifici esistenti. Il coinvolgimento del partenariato riguarderà poi, in sostanziale continuità con la passata programmazione, anche le fasi di monitoraggio in itinere e di valutazione (con riguardo in quest'ultimo caso la sua impostazione che condivisione dei risultati)

In linea con l'esperienza già acquisita nel corso degli ultimi anni di programmazione, il raccordo con il partenariato verrà rafforzato nella condivisione dell'offerta formativa – *a titolo esemplificativo la configurazione ed i contenuti dell'offerta di PIPOL* – la definizione di attività di carattere

innovativo/sperimentale quale Attiva giovani. Inoltre, il coinvolgimento del partenariato è previsto anche nel quadro della complessiva offerta relativa all'area dello svantaggio sociale o agli interventi che riguardano specifiche aree territoriali o settori economico produttivi.

Nella fase di sorveglianza e di valutazione del Programma, la Regione FVG intende confermare l'impianto organizzativo e le modalità di coinvolgimento del partenariato, derivanti dal Comitato di Sorveglianza del POR FSE 2014-2020, tenendo conto delle novità, in termini di competenze, derivanti dal nuovo regolamento disposizioni comuni (in particolare artt 38-40). Nello specifico, per le attività di valutazione del Programma, il partenariato sarà direttamente coinvolto sia nell'impostazione del Piano di valutazione generale che nelle analisi valutative realizzate, al fine di assumere anche da parte delle singole organizzazioni coinvolte, specifici apporti e riscontri agli esiti dei risultati valutativi.

Infine, in relazione agli interventi previsti dal Programma FSE+ per favorire la partecipazione del partenariato alla realizzazione delle politiche, nonché l'importo indicativo di risorse da destinare per il rafforzamento delle capacità delle parti sociali e delle organizzazioni della società civile (art. 8 RDC e art.9 Reg. FSE+), sono definite azioni specifiche di formazione, le misure di networking e per rafforzamento del dialogo sociale che riguardano gli Obiettivi specifici a), b), c), d), e), h) e m), complessivamente per un importo pari a 1.550.000 EURO, ovvero 0,43% della dotazione totale al netto dell'Assistenza Tecnica.

7. Comunicazione e visibilità

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera j), del CPR

La Strategia di comunicazione vuole essere uno strumento flessibile, in grado di accorciare le distanze tra cittadini e istituzioni e soddisfare i bisogni di informazione circa le opportunità della politica di coesione. Essa sarà maggiormente **integrata**, promuovendo iniziative che tengono conto degli indirizzi nazionali 2021-27, in coordinamento con le attività di comunicazione dei fondi FESR e FEASR e delle indicazioni fornite dalla rete a livello UE; **partecipata**, promuovendo iniziative finalizzate al dialogo attivo con gli interlocutori; **inclusiva**, evitando elementi discriminatori, perseguendo l'uguaglianza di genere e le pari opportunità e rendendo gli strumenti comunicativi accessibili a tutti nell'ottica dell'*universal design*; **sostenibile**, per distribuzione equa delle informazioni, di ecologia dei messaggi e in termini ambientali.

Gli OS della Strategia sono:

-**sensibilizzare** l'opinione pubblica sul ruolo svolto dall'UE, sul valore aggiunto del FSE+ e diffondere la conoscenza generale della Politica di coesione e del PR;

-**coinvolgere** il partenariato istituzionale, economico e sociale, i diversi interlocutori (es. enti di formazione, Comuni, Università, ecc.) attraverso l'attivazione di una rete che favorisca la loro partecipazione nelle policy e negli obiettivi del PR;

-**comunicare** attraverso strumenti, toni e linguaggi diversificati a seconda dei destinatari, anche mettendo a disposizione strumenti e informazioni accessibili alle persone con disabilità, attraverso un linguaggio semplice e privo di tecnicismi (e con la descrizione in lingua dei segni);

-**accompagnare** gli addetti ai lavori (amministrazioni, rete istituzionale e partenariale, ecc.), promuovendo azioni di supporto, di informazione e formazione;

-utilizzare strumenti e linguaggi comunicativi per attivare la **partecipazione dei giovani**, promuovendo l'Europa solidale ed inclusiva.

Con riferimento alle **operazioni di importanza strategica**, saranno implementate specifiche attività di informazione e comunicazione (es. pagine dedicate sul sito web del PR, eventi, pubblicazioni e comunicati ad hoc) per aumentarne la visibilità sul territorio.

I principali canali e strumenti comunicativi che saranno utilizzati:

-presidio di social network, soprattutto per intercettare i giovani (es. TikTok e Instagram), sfruttando le diverse dimensioni di ogni social per un coinvolgimento maggiore della cittadinanza (Facebook, LinkedIn, Instagram);

-sviluppo e aggiornamento del sito web del PR, che sarà collegato al portale nazionale, ai fini della trasparenza delle informazioni e della visibilità delle operazioni;

-realizzazione di eventi su territorio per sensibilizzare l'opinione pubblica e disseminare i risultati. Verrà posta particolare attenzione alla parità di genere, evitando il cosiddetto *gender blinded* che spesso caratterizza la platea dei relatori.

Il sito web e i documenti forniti sono **accessibili alle persone con disabilità**, garantendo la disponibilità di materiale audiovisivo di facile lettura e descrizione in lingua dei segni.

La Strategia si rivolge ad un'ampia platea di pubblico articolata in:

-**Beneficiari potenziali**: tutti i soggetti (istituzioni scolastiche e formative, imprese, Università, ecc.) che possono ricevere i finanziamenti del PR;

-**Beneficiari effettivi**: soggetti attuatori delle operazioni finanziate dal PR;

-**Destinatari potenziali**: tutti i soggetti (disoccupati, occupati, disabili, persone in condizioni di fragilità, ecc.) indicati al par. 2.1.1.1 di ciascun OS;

-**Destinatari effettivi**: destinatari delle operazioni finanziate dal PR;

-**Cittadinanza**/opinione pubblica in generale;

-**Moltiplicatori di informazione**: gruppi di destinatari specifici, giornalisti, blogger, influencer, ecc.

Si prevede la designazione di un responsabile per la comunicazione del Programma e di stilare un Piano annuale di comunicazione, con le azioni che verranno realizzate e il budget previsionale.

Per la realizzazione delle azioni di comunicazione dalla Strategia nel periodo 2021-27, si prevede **un budget indicativo di 1.120.000 euro (pari a circa il 0,3% delle risorse totali del PR)**, riconducibile alla Priorità “Assistenza Tecnica”.

La Strategia di comunicazione accompagnerà la nuova programmazione con un approccio focalizzato al raggiungimento dei risultati e alla misurazione degli impatti. Saranno oggetti di monitoraggio e valutazione gli indicatori di realizzazione, di risultato e di impatto in riferimento alla realizzazione di eventi, all’apertura e presidio di canali social e alla realizzazione del portale web, prendendo a riferimento:

-indicatori di realizzazione, es. n. di partecipanti, n. di visite al sito web, n. post/video pubblicati;

-indicatori di risultato, es. tasso di coinvolgimento per social media (condivisioni, like, commenti, hashtag), per sito web (download, durata della sessione, n. di visitatori), per eventi (n. partecipanti, grado di soddisfazione);

indicatori di impatto, es. conoscenza della Politica europea di coesione - valore base: 56% (Eurobarometro 2021 Italia) – Aumento: +10%; percezione positiva dei risultati della comunicazione e opinione generale positiva dell’UE– valore base 57% (Eurobarometro 2021 Italia) – Aumento: +5%.

8. Utilizzo di costi unitari, somme forfettarie, tassi fissi e finanziamenti non collegati ai costi

Riferimento: articoli 94 e 95 del CPR

Tabella 14: utilizzo di costi unitari, somme forfettarie, tassi forfettari e finanziamenti non collegati ai costi

Impiego previsto degli articoli 94 e 95 del CPR	Si	No
A partire dall'adozione, il programma farà uso dei rimborsi dei contributi dell'Unione in base a costi unitari, somme forfettarie e tassi forfettari nell'ambito della priorità conformemente all'articolo 94 del CPR	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
A partire dall'adozione, il programma farà uso di rimborsi dei contributi dell'Unione in base a finanziamenti non collegati ai costi conformemente all'articolo 95 del CPR	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>

Appendice 1: Contributo dell'Unione in base a costi unitari, somme forfettarie e tassi fissi

A. Sintesi degli elementi principali

Priorità	Fondo	Obiettivo specifico	Categoria di regione	Proporzione stimata della dotazione finanziaria totale all'interno della priorità, alla quale si applicheranno le SCO in %	Tipo/i di operazione coperto/i		Indicatore che determina il rimborso		Unità di misura dell'indicatore che determina il rimborso	Tipo di SCO (tabella standard di costi unitari, somme forfettarie e tassi fissi)	Importo (in EUR) o percentuale (in caso di tassi fissi) delle SCO
					Codice(1)	Descrizione	Codice(2)	Descrizione			

(1) Si riferisce al codice relativo alla dimensione "campo d'intervento" nella tabella 1 dell'allegato I del CPR e nell'allegato IV del regolamento FEAMPA.

(2) Si riferisce al codice relativo a un indicatore comune, ove applicabile

Appendice 1: Contributo dell'Unione in base a costi unitari, somme forfettarie e tassi fissi

B. Dettagli per tipo di operazione

C. Calcolo della tabella standard di costi unitari, somme forfettarie e tassi forfettari

1. Fonte dei dati usati per calcolare la tabella standard di costi unitari, somme forfettarie o tassi forfettari (chi ha prodotto, raccolto e registrato i dati, dove sono conservati, date limite, convalida, ecc.)

2. Specificare perché il metodo e il calcolo proposti in base all'articolo 94, paragrafo 2, del CPR, sono rilevanti per il tipo di operazione.

3. Specificare come sono stati eseguiti i calcoli, includendo in particolare eventuali ipotesi formulate in termini di qualità e quantità. Ove pertinente, dovrebbero essere impiegati e, se richiesto, forniti, prove statistiche e parametri di riferimento in un formato utilizzabile dalla Commissione.

4. Illustrare come si è garantito che il calcolo della tabella standard di costi unitari, somme forfettarie o tassi forfettari comprendesse solo le spese ammissibili.

5. Valutazione della/delle autorità di audit degli importi e della metodologia di calcolo e delle modalità per garantire la verifica, la qualità, la raccolta e la conservazione dei dati.



Appendice 2: Contributo dell'Unione basato su finanziamenti non collegati ai costi

A. Sintesi degli elementi principali

Priorità	Fondo	Obiettivo specifico	Categoria di regione	Importo coperto dal finanziamento non collegato ai costi	Tipo o tipi di operazione coperto/i		Condizioni da soddisfare/risultati da conseguire che determinano il rimborso da parte della Commissione	Indicatore		Unità di misura delle condizioni da soddisfare/dei risultati da conseguire che determinano il rimborso da parte della Commissione	Tipo di metodo di rimborso previsto per rimborsare il/i beneficiario/i
					Codice (1)	Descrizione		Codice (2)	Descrizione		

(1) Si riferisce al codice relativo alla dimensione "campo d'intervento" nella tabella 1 dell'allegato I del CPR e nell'allegato IV del regolamento FEAMPA.

(2) Si riferisce al codice relativo a un indicatore comune, ove applicabile

B. Dettagli per tipo di operazione

In linea con quanto previsto dall'art. 22 del Reg. (UE) 2021/1060, la Regione Friuli Venezia Giulia intende presentare per Il FSE+, **due operazioni strategiche** che hanno rappresentato, già con la programmazione FSE 2014-2020, degli esempi di buone prassi:

Priorità: *Occupazione, Istruzione e formazione, Giovani*

Obiettivi specifici: a), e), g), h) e k

Denominazione operazione: Apprendiamo e Lavoriamo in FVG

Data inizio: Attivazione nel secondo semestre 2022

Data fine: Dicembre 2028

Budget previsto: € 279,3 Meuro

Descrizione: insieme integrato di interventi che si fondano sulla centralità della persona e sul raccordo con i cluster individuati per lo sviluppo di economie di rete, sinergie e miglioramenti della competitività del territorio. L'operazione dà esecuzione ai principi ed alle previsioni di cui alla LR. 21 luglio 2017, n. 27 e riporta le politiche regionali per l'apprendimento permanente e per il lavoro in un modello integrato che rimanda alla vision strategica di *learning region*. In particolare, l'impegno della Regione è volto a sostenere l'inserimento-reinserimento lavorativo di specifici target di popolazione (soggetti con maggiore difficoltà d'inserimento lavorativo, come donne, giovani, disoccupati di lunga durata, disoccupati anziani, immigrati), anche attraverso interventi su base individuale, con attività che potranno includere l'orientamento, la formazione, i tirocini extracurricolari e i percorsi di accompagnamento al lavoro.

Priorità: *Occupazione*

Obiettivi specifici: c)

Denominazione operazione: Sistema di conciliazione integrato SI.CON.TE

Data inizio: Attivazione nel primo semestre 2022

Data fine: Dicembre 2028

Budget previsto: 3,9 Meuro

Descrizione: interventi per il rafforzamento della rete degli sportelli di conciliazione (SI.CON.TE) dedicati al presidio delle attività per la conciliazione tra vita professionale e privata.

DOCUMENTI

Titolo del documento	Tipo di documento	Data del documento	Riferimento locale	Riferimento della Commissione	File	Data di invio	Inviato da
Riscontro alle osservazioni della Commissione sul programma inviato su SFC2021 il 11/04/2022, trasmesse con nota Ares(2022)4715828 del 28/06/2022	Informazioni supplementari	25-lug-2022		Ares(2022)5368278	Riscontro alle osservazioni della Commissione	26-lug-2022	D'Angelo, Marianna
Metodologia calcolo indicatori del PR	Informazioni supplementari	25-lug-2022		Ares(2022)5368278	Metodologia calcolo indicatori	26-lug-2022	D'Angelo, Marianna
Programme snapshot 2021IT05SFPR005 1.1	Istantanea dei dati prima dell'invio	26-lug-2022		Ares(2022)5368278	Programme snapshot 2021IT05SFPR005 1.1 - Machine Translated Programme_snapshot_2021IT05SFPR005_1.1_en.pdf Programme_snapshot_2021IT05SFPR005_1.1_it.pdf	26-lug-2022	D'Angelo, Marianna

IL PRESIDENTE

IL SEGRETARIO GENERALE